L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 148 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— SEMESTRE L. 38.— TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— SEMESTRE L. 81.— TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguai prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI'-GIOVEDI' 29-30 GIUGNO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

La pace minacciata dall'aria?

La folle minaccia prospettata dal governo di Barcellona a Parigi e a Londra di rappresaglie aeree contro i paesi che appoggiano i nazionalisti spagnoli ha incontrato nella stampa francese ed inglese critiche ed opposizioni vaste e forse inattese. La minaccia non ha certo intimorito i paesi minacciati, dei quali la reazione sarebbe immediata ed implacabile quanto piuttosto ha profondamente preoccupato gli ambienti politici francesi ed inglesi per le conseguenze che un tentativo di codesto genere avrebbe potuto determinare in una atmosfera politica ormai arroventata ed incandescente.

Il *Times* e *Le Temps*, per non citare che due soli tra i tanti giornali che hanno commentato recentemente la situazione affermano che « la crisi spagnola è piena di rischi di ogni genere e la più severa vigilanza si impone per impedire che essa degeneri in un conflitto europeo ». E ancora : « E' possibile che coloro i quali cinicamente speculano sull'eventuale conflitto europeo, come punto di partenza per il tentativo di una rivoluzione universale, non esitino a provocare deliberatamente un conflitto generale nell'ipotesi che la partita sia per essi perduta nel conflitto spagnolo; una soluzione di questo genere determinerebbe il crollo della vecchia e nobile Spagna sotto le rovine dell'Europa ».

La questione è posta nei suoi veri termini. Evidentemente il governo di Barcellona subisce la pressione della Terza Internazionale, cioè di Mosca, la quale nella previsione ormai fondata di una sconfitta dei rossi spagnoli, preferisce giocare l'ultima carta per lo sperato trionfo del comunismo tra le vampate e le macerie di una guerra europea. La manovra questa volta è male riuscita perchè si è spuntata contro l'atteggiamento duro e fiero dell'Italia e della Germania e perchè ha incontrato notevoli opposizioni perfino negli ambienti politici del Fronte Popolare Francese, dove si è cercato di sfuggire alle responsabilità incombenti da una situazione così pericolosa.

Per incidenza si può del resto notare che se il governo di Barcellona subisce l'imposizione del Comintern ciò è dovuto sopratutto al fatto che lo stesso governo ha sempre contato sugli aiuti e sulla collaborazione dei partiti del Fronte Popolare Francese ed anche in parte su quella dei Laburisti inglesi. L'ex Ministro Flandin ed altri autorevoli parlamentari francesi hanno in questi ultimi giorni apertamente denunciato i pericoli dell'equivoco atteggiamento del governo francese, il quale non è ancora riuscito ad imporre le proprie direttive di fronte alla situazione spagnola. La frontiera francese rimane sempre aperta ad un vasto contrabbando bellico e ciò in contrasto coll'impegni assunti presso il cominato del « non intervento ». Senza questo contegno equivoco a quest'ora probabilmente la questione spagnola sarebbe liquidata e definita.

Comunque la situazione rimane densa di incognite e di pericoli ed è quindi desiderabile che le grandi Potenze — basteranno anche l'Italia, la Germania e l'Inghilterra — assumano un atteggiamento chiaro, energico e solidale per evitare che le manovre della Terza internazionale possano cogliere di sorpresa e travolgere governi e diplomazie nel caos di un conflitto senza sbocchi. Da questa gente esasperata e disperata si può attendere qualunque gesto, anche il più folle e criminale come quello che getterebbe l'Europa nella guerra e nell'anarchia.

Il comitato del « non intervento » si è riunito ieri martedì a Londra e nonostante il solito atteggiamento ostruzionista del commissario bolscevico, ha preso deliberazioni ormai definitive per « la sistemazione spagnola » che potrà finalmente essere effettuata. L'Italia non ha alcuna difficoltà di richiamare in tutto o in parte i propri volontari purchè naturalmente la stessa misura venga applicata per i volontari stranieri che operano nelle divisioni repubblicane. Gli ultimi dati precisi conosciuti, dimostrano che l'entità delle forze straniere nell'esercito di Barcellona sono tutt'altro che trascurabili, anche se la qualità dei combattenti non corrisponde sempre alla loro quantità. Se si aggiunge poi l'imponente materiale bellico straniero si potrà finalmente concludere che l'allontanamento dei volontari da una parte e dall'altra non nuocerà certo alla efficenza bellica delle armate di Franco.

Comunque è sotto ogni aspetto opportuno che il comitato del « non intervento » debba sollecitamente applicare i propri deliberati effettuando quel severo controllo ai margini della guerra spagnola, che sarà il mezzo più efficace per impedire che il governo di Barcellona continui ad inscenare le sue manovre pericolose e ricattatrici. La sistemazione spagnola permetterà poi immediatamente il raggiungimento degli accordi già da tempo stipulati tra Roma e Londra. Ed è proprio questo che con fine intuito si cerca di ostacolare da parte dei signori della Terza internazionale, perchè chiaramente si comprende che una perfetta intesa tra Roma e Londra bloccherebbe per sempre qualsiasi tentativo di complicazioni della Spagna, e tanto più di ampliamento della guerra spagnola.

Ed infine l'intesa tra l'Italia e l'Inghilterra porrebbe finalmente la Francia di fronte al dilemma « o contro la Spagna o a favore della Spagna ».

Questo gioverebbe forse al governo di Daladier il quale potrebbe impunemente affrontare la situazione nel senso desiderato dalla maggioranza del popolo francese, senza temere gli attacchi o le minaccie dei partiti estremi. Già nel fronte popolare francese si è notato in questi ultimi giorni un senso di disorientamento provocato dal folle tentativo dei rossi spagnoli e quindi non restano in campo che le schiere dei comunisti e di una parte soltanto del partito socialista disposti a far causa comune col governo di Barcellona.

Ormai la situazione anche se minacciosa e pericolosa va chiarendosi, nel senso che si possono precisare le rispettive posizioni e le responsabilità delle forze che partecipano a questa gigantesca lotta politica da cui è presa l'Europa. Evidentemente le forze comuniste cercano di forzare la situazione imponendo ai comunisti dell'Europa occidentale la manovra più pericolosa nell'insano tentativo di travolgere il nostro continente in una guerra senza limiti e senza misure. Ed è proprio questa pressione di Mosca che va combattuta con ogni mezzo; è proprio la guerra europea che deve essere assolutamente evitata anche per non porgere ai comunisti l'occasione sperata per il sovvertimento generale.

Bortolo Galletto

L'imminente inaugurazione a Roma del Teatro per masse

Il compiacimento del Duce

ROMA, 28 sera

Il Ministero della Cultura Popolare ha riferito al Duce circa una visita compiuta stamane alla vasta organizzazione per il Teatro all'aperto delle Terme di Caracalla. Esso viene a costituire una nuova attuazione per il Teatro di Masse, che deve dare a schiere sempre più vaste di popolo la possibilità di assistere a spettacoli teatrali. Il Teatro capace di 20.000 posti è stato costruito in 90 giorni da 600 operai con un complesso di 54.000 giornate lavorative.

Al Teatro il pubblico potrà affluire da 6 accessi esterni, ognuno rivolto ad una diversa zona della città, e quindi defluire ai proprii posti attraverso 20 accessi interni. Ai posti si giunge attraverso accessi sotterranei, che misurano circa 800 metri di lunghezza ed hanno una superficie di 3200 mq.

Il palcoscenico ha le seguenti misure: un boccascena di 26 metri, una profondità di 40 metri, una larghezza di 50 metri per una superficie totale di 1800 metri quadrati. Da tutti i posti gli spettatori potranno godere di un acustica e di una visibilità perfetta. I posti divisi in tre zone di prezzi, sono stati dotati di sedie con braccioli di un unico tipo. Tutta la platea è servita da sei bar. Durante le rappresentazioni saranno impiegati 300 elementi di personale tecnico e salariato, 200 maschere, 500 componenti la massa artistica, 1500 figuranti e comparse per un totale di 2500 persone. Avranno luogo 29 recite 4 per settimana, che si inizieranno il 30 giugno e termineranno il 15 agosto con la rappresentazione di opere. La rappresentazione inaugurale avrà luogo la sera del 30 Giugno con la « Gioconda » di cui saranno interpreti Beniamino Gigli, Gina Cigna, Stignani Borgioli, Direttore Maestro Bellezza. Così il popolo romano ed i numerosi turisti italiani e stranieri, che affluiscono incessantemente a Roma, potranno godere di spettacoli di altissimo valore artistico in uno dei più suggestivi ambienti dell'antica Roma. Il Duce, che si è particolarmente interessato alla relazione, ha incaricato il Ministro Alfieri di far pervenire al Governatore di Roma e a coloro che hanno collaborato a questa attuazione primo fra i quali Pericle Ansaldo, Direttore scenotecnico del Teatro Reale dell'Opera, l'espressione del suo compiacimento.

Scetticismo dei Sudeti sui frutti dei negoziati con Praga

Le proposte per l'autonomia slovacca

PRAGA, 28 sera

Come ad ogni inizio di settimana anche ora la stampa ceka annuncia che la settimana in corso sarà caratterizzata da negoziati decisivi. Invece è risaputo che data la lentezza con la quale procedono le trattative del governo con i rappresentanti delle minoranze è da escludere che nei prossimi giorni si possa veramente arrivare a risultati decisivi. E' una maniera come un'altra per mostrare all'opinione pubblica che si fa qualche cosa e per calmarne l'impazienza giunta ormai ad un grado veramente considerevole dopo una così lunga e snervante attesa. Si arrivasse almeno ad una soluzione.

Si sente ripetere nei circoli politici di Praga.

Invece non si può davvero dire che si possano giudicare le cose con ottimismo.

Ecco cosa *Narodni Politika* scrive tra l'altro:

« Anche negli ambienti responsabili ceki le speranze sono ridotte a zero ».

Ma naturalmente il giornale ceko ne addossa la responsabilità al partito dei sudeti accusandolo di mancanza di buona volontà.

Frattanto certa stampa ceka cerca di lanciare notizie che non sono certo destinate a mettere ordine nella situazione e ad agevolare gli osservatori stranieri circa una valutazione il più possibile obiettiva della situazione. Così un giornale pubblica alcune pretese informazioni sudetiche sul *memorandum* presentato dagli henleiniani al governo, le quali dovrebbero dare la persuasione che da parte di Henlein si siano di molto ridotte le richieste formulate a Karlsbad.

A tale proposito l'ufficio stampa dei tedeschi dei sudeti ha creduto opportuno diramare questo comunicato:

« Una agenzia tedesca di Praga, dipendente dal governo, pretende di avere ottenuto dagli ambienti del partito dei tedeschi dei sudeti informazioni sul *memorandum* presentato al governo. Il fatto che il contenuto del *memorandum* accennato nelle informazioni è in parte deformato e in parte soppresso, prova che non può trattarsi di informazioni di fonte sudetica. Pertanto è chiaro che si tratta invece di un tentativo per creare disturbi e confusione ».

I rappresentanti dei partiti di opposizione della minoranza ungherese deputati Esterhaszy, Szullo e Yaross sono stati invitati dal Presidente del consiglio per il pomeriggio di domani mercoledì ad una conferenza nella quale si dovranno discutere le rivendicazioni contenute in un *memorandum* inviato al governo dai detti deputati circa un mese addietro.

L'Agenzia sudetica *Press Briefe* pubblica dettagliate informazioni sulle proposte di legge presentate dal partito autonomista slovacco per l'autonomia della regione secondo il contenuto del patto di Pittsburg. La proposta di legge che prevede una modifica della costituzione secondo i principi cui si ispira il patto si compone di due parti. Nella prima gli articoli dal 1 al 15 s'occupano della costituzione d'una Dieta autonoma slovacca.

Interessante è l'art. 5 il quale si occupa del diritto di eleggibilità: un deputato su ogni 20 mila elettori (dunque il numero dei deputati non è fissato) e per le frazioni di 20 mila 1 deputato se il numero dei votanti supera i tre quarti di questa cifra.

Condizione per essere eletto è il diritto di cittadinanza in un comune slovacco il che significa che i funzionari ceki, i quali non si trovano in queste condizioni, non avranno diritto a farsi rappresentare.

La parte seconda ha carattere pratico e concreto. La lingua d'uso nelle pubbliche amministrazioni e nell'insegnamento sul territorio slovacco deve essere la slovacca. Per quanto riguarda le lingue minoritarie sarà applicato l'accordo internazionale del 10-9-1919.

Il parlamento centrale deve organizzare le relazioni con gli Stati esteri, approvare le dichiarazioni di guerra e la conclusione della pace, gli accordi internazionali (sotto condizione che siano approvati dagli slovacchi), approvare quanto si riferisce all'esercito a condizione che i cittadini slovacchi siano inquadrati in unità separate con ufficiali slovacchi e agli ordini di un alto comando slovacco, approvare quanto si riferisce ai monopoli e alla direzione delle foreste della Slovacchia che devono essere poste sotto un controllo superiore degli slovacchi.

Infine la Dieta autonoma slovacca dovrebbe decidere una costituzione per gli slovacchi. Ogni mutamento delle frontiere della regione deve essere approvato da una maggioranza di 2 terzi della Dieta. Il governo autonomo per gli slovacchi è responsabile solo verso la Dieta.

Le incognite del conflitto spagnolo

La serenità e l'energia dell'Italia

elemento di garanzia per la pace europea

LONDRA, 28 sera

La consultazione del Duce col Maresciallo Badoglio e col Sottosegretario Pariani viene qui considerata come un avvenimento di primo piano. Che si tratti di un avvenimento eccezionale — dice l'Agenzia *Exchange* — lo si deve vedere nel fatto che non è abituale per il Duce l'annunciare pubblicamente simili consultazioni. A Roma si ritiene — dice ancora l'Agenzia — che siano imminenti decisioni di carattere militare e che il comunicato avesse lo scopo di preparare il popolo italiano.

Anche il *Times* scrive che dall'aver dato immediata pubblicità a tale consultazione si deve presumere che il Duce intenda ammonire il Governo di Barcellona che se anche egli non prende la minaccia troppo sul serio, sta tuttavia facendo ogni preparativo per rispondere efficacemente, nel caso che la minaccia fosse messa in atto.

I giornali citano l'editoriale del *Giornale d'Italia* e il *Daily Mail* dice che negli ambienti ufficiali di Roma si è ancora convinti che il pericolo di nuove complicazioni perduri.

Sul *Daily Mail* si legge anche che « le prospettive di un pronto accordo anglo-italiano in effetto scivolano di nuovo nell'ombra ». Anche il *Times*, sotto le considerazioni sopracitate, scrive:

« Non vi sono più stati ulteriori contatti diplomatici a Roma, negli ultimi giorni, nè ve ne sono in programma ».

Alla Camera dei Comuni lo spirito battagliero è rimasto persistente, manifestandosi con interrogazioni talvolta irose.

Per quel che riguarda l'attività diplomatica del Governo britannico, questa si è limitata a mandare istruzioni al Ministro britannico a Barcellona di collaborare in pieno col Ministro francese per far comprendere al Governo repubblicano la preoccupazione già espressa dalla Gran Bretagna alla Francia sulle intenzioni del Governo di Barcellona.

Apprendiamo che il Governo britannico attende ora risposta dal Governo olandese all'invito di partecipare alla Commissione internazionale d'inchiesta sui bombardamenti in Spagna. Commissione alla quale hanno già aderito la Svezia e la Norvegia, mentre gli Stati Uniti avevano declinato l'invito.

Non è chiaro per quale ragione sia stato mandato un invito così tardivo all'Olanda, quando nei giorni scorsi era stato annunciato che la preparazione di questa Commissione era quasi finita.

Un proverbio inglese dice che «tre formano già una bella brigata»; ma evidentemente il Governo britannico pensa che in quattro la brigata è migliore.

Frattanto è atteso di ora in ora il rappresentante britannico a Burgos, Hodgsan, il quale deve portare le spiegazioni e le assicurazioni del generale Franco sui bombardamenti dei piroscafi inglesi.

L'inquietudine persiste in riva alla Senna

PARIGI, 28 sera

La importanza e il significato del consiglio militare di Palazzo Venezia sono valutati con perfetta esattezza dagli organi parigini. Essi dicono in sostanza che la minaccia di un conflitto generale sorta in seguito alla mossa provocatrice di Barcellona, è stata scartata grazie al fermo atteggiamento di Roma e alla non meno ferma riprovazione che tale minaccia ha incontrato a Londra e a Parigi, dove si è del resto respinta nettamente ogni eventuale solidarietà con gli ispanosovietici. L'atmosfera però rimane tempestosa e l'Italia intende tenersi pronta a qualsiasi evenienza.

Le impressioni d'insieme sono generalmente pessimistiche. Non si mostra infatti grande fiducia nei lavori del Comitato di non intervento, non tanto perchè si creda che la questione del finanziamento del ritiro dei volontari sia di difficile soluzione — a questo riguardo anzi si è piuttosto ottimisti — quanto perchè la minaccia barcellonese ha dimostrato la possibilità di complicazioni cui in altri momenti non si prestava fede. La sensazione che Mosca possa spingere i rossi ai più pazzeschi colpi di testa si è fatta ormai profonda e ne deriva non lieve malessere. Si aggiunga il timore che i bombardamenti dei porti rossi possano creare difficoltà tra Londra e Burgos.

E' visibile che nell'opinione francese si va accentuando di giorno in giorno il desiderio di vedere la Francia astenersi da qualsiasi rischio conseguente al conflitto spagnolo. La reazione contro gli estremisti e ogni loro pretesa interventista si fa sempre più vigorosa e comincia anzi a determinarsi chiaramente anche in quei settori politici che possono generalmente essere definiti come antifascisti. Degno di nota, per esempio, è il persistente silenzio di Blum. Ha egli rinunziato a chiedere che si sospenda la politica di non intervento sulla frontiera pirenaica? Degno di rilievo ancora è il silenzio dei socialisti i quali per lo meno nel loro organo ufficiale non hanno finora dato alcuna risposta alla lettera con la quale i comunisti chiedevano loro di associarsi a una loro azione per imporre al governo francese la riapertura della frontiera pirenaica.

Giunge da Barcellona una comunicazione ufficiale di quel governo, pubblicata dopo una riunione pomeridiana del Consiglio dei Ministri, che tende a dare tutta la colpa dell'accaduto allo zelo eccessivo che avrebbe avuto l'Ambasciatore repubblicano a Londra. Dice infatti il comunicato ufficiale:

« Il Governo esprime l'opinione che certe persone viventi all'estero abbiano, senza dubbio con le migliori intenzioni, male interpretato il progetto attuale del Governo spagnolo. Per evitare pericolose conseguenze, si deve chiaramente stabilire che nessuno, salvo il Governo, ha competenza e autorità di interpretare le questioni politiche, e che chiunque si arroghi di fare questo per l'avvenire incorrerà nel più severo castigo ».

Il comunicato suona come una sconfessione vera e propria dell'ambasciatore Azcarate.

Fino al riconoscimento dei diritti di belligeranza la situazione resterà ambigua

LONDRA, 28 sera

Il *Times* difende in un lungo articolo l'atteggiamento del Governo sulla questione dei bombardamenti dei piroscafi inglesi nelle acque territoriali spagnole e rileva che la maggior parte di detti piroscafi appartengono ad armatori allettati da enormi guadagni, a parte il fatto che moltissimi sono di nazionalità straniera.

Il giornale continua negando che le forze militari prendano di mira specialmente vapori inglesi. Il fatto è che le forze di Franco hanno già scacciato dalle acque spagnole i piroscafi di altre nazioni, comprese la Francia e le nazioni scandinave. Rimangono i piroscafi inglesi appunto perchè la marina da guerra del Mediterraneo riesce a proteggerli efficacemente fino ai limiti delle acque territoriali spagnole.

L'articolo conclude mettendo in rilievo che fino a quando il generale Franco non otterrà il riconoscimento dei diritti di belligeranza la situazione rimarrà sempre ambigua dato che, per esempio, l'accordo internazionale per il non intervento permette l'invio nella Spagna di autocarri, che sono preziosissimo materiale da guerra, nonchè di viveri, eccetera, senza che Franco possa precisare quali sono i generi di contrabbando contro la importazione dei quali le sue forze armate sono tenute ad agire.

Un'intervista di Franco

Il bombardamento dei porti e la questione dell' oro della Banca di Spagna

LONDRA, 28 sera

L'inviato speciale del *Times* a Saragozza ha intervistato il generale Franco, il quale gli ha detto che è pronto a consentire alla designazione di uno dei porti spagnoli tuttora sottoposti al Governo di Barcellona, porto che sarebbe immune dai bombardamenti aerei, purchè vi si svolgesse un commercio di carattere non militare.

Quanto ai piroscafi mercantili che sono oggetto di attacchi nei porti spagnoli, il generale Franco, oltre a rilevare che molti di essi sono, in realtà, piroscafi spagnoli che furono requisiti dal Governo marxista al principio della guerra civile e poi vennero ceduti a Compagnie registrate a Londra, ha aggiunto che non è stata mai intenzione delle forze nazionali di scegliere come bersagli designati i vapori che battono bandiera inglese. Ma in tutte le guerre i porti sono sempre stati considerati come obiettivi militari e ciò è specialmente vero nel caso della Spagna.

Franco ha concluso accennando alla questione dell'oro della Banca di Spagna detenuto dalla Banca di Francia.

«Una decisione arbitraria su una questione di tanta gravità — ha detto Franco — aprirebbe fra noi e la Nazione che l'avesse presa un abisso incolmabile. L'oro depositato presso la Banca di Francia non appartiene allo Stato spagnolo ma agli azionisti di una Compagnia privata. Non sorprende — ha concluso Franco — che del Governo di Barcellona facciano parte uomini come Gonzales che nel 1934 penetrò nella Banca di Spagna ad Oviedo ed asportò 14 milioni di *pesetas* trafugandoli all'estero».

Un brigante bulgaro al comando di una compagnia d'assalto delle milizie rosse

SOFIA, 28 sera

Sono ben noti i sistemi di reclutamento dei marxisti per le truppe rosse che combattono in Spagna; essi non hanno esitato ad arruolare la peggiore feccia europea e ad inoltrarla in Spagna con la vergognosa complicità del Fronte popolare francese.

Si apprende ora che si trova in Spagna il famigeratissimo brigante bulgaro Docio Uzunoff, più volte condannato a morte in contumacia per reati comuni in Turchia, in Grecia, in Romania e in Bulgaria e implicato nel fallito attentato antigovernativo del sovversivo Damian Velceff in Bulgaria nel 1935.

L'Uzunoff ha trovato l'ultima degna occupazione nelle file dei rossi spagnoli e, dati i suoi... brillanti precedenti, è stato nominato comandante di una Compagnia d'assalto composta naturalmente di elementi distintisi al pari di lui nei più gravi reati.

Un complotto terroristico contro i Sovrani inglesi durante il viaggio in Francia?

PARIGI, 28 sera

I tre accusati nella misteriosa faccenda di spionaggio di Biarritz: il marchese De Revalso, il suo segretario Pereja ed il francese Pottier verrebbero quanto prima rimessi in libertà in cambio delle rivelazioni fatte alle autorità francesi circa l'esistenza di un complotto terroristico diretto contro i sovrani inglesi durante il loro prossimo soggiorno in Francia. I tre uomini, che controllavano il movimento dei rossi spagnoli sul territorio francese, avrebbero rivelato alla polizia anche i nomi dei presunti terroristi. Le autorità mantengono su queste rivelazioni il più stretto riserbo.

Fervido omaggio al Duce dei bersaglieri riuniti a Genova

ROMA, 28 sera

Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma:

Attraverso una continuità ideale, che non ha avuto interruzione nel breve spazio di tempo, la Dominante ha accolto i Bersaglieri di tutta Italia con una manifestazione che ci è apparsa come la conclusione delle giornate indimenticabili della vostra recente visita. Fieri di chiudere così idealmente, con un torrente di piume, le cerimonie che Vi hanno accolto ed accompagnato in questa città del lavoro e delle realizzazioni, i Bersaglieri alzano verso di Voi il loro grido che è promessa all'Italia e monito ai nemici. — Melchiorri.

La riforma dello Statuto della Banca di Francia

PARIGI, 28 sera

Notevole importanza si annette nei circoli finanziari ad un prossimo decreto legge che prevede una riforma delo statuto della Banca di Francia. In virtù di questo decreto l'Istituto di emissione francese, al pari delle banche di stato inglese ed americana, avrà facoltà di acquistare e rivendere sul mercato monetario titoli del tesoro. Potrà cioè praticare la politica del cosidetto mercato aperto. Si tratta di conferire alla banca di Francia la possibilità di agire sul mercato monetario in modo da regolarizzarlo e ciò in una maniera più attiva che non mediante i soli mutamenti dei suoi tassi di sconto ufficiali la cui stabilità ha grande importanza per l'economia generale del paese.

La benedizione del Papa alla nuova Campana dei Caduti sulla Torre di Rovereto

CITTA' DEL VATICANO, 28

E' noto che la campana dei Caduti sulla torre di Rovereto, per necessità tecniche, deve essere rifusa, aumentandosi il suo peso da 100 quintali a ben 150. A tale scopo 16 Stati, che presero parte alla guerra mondiale, hanno inviato in dono cannoni, perchè vengano fusi per la nuova campana storica e monumentale. I dirigenti dell'Opera della Campana hanno implorato dal Santo Padre una particolare Benedizione, ricordando che la vecchia campana, dedicata a Maria Santissima Addolorata, era stata indulgenziata di 500 giorni. Sua Santità, annuendo alla pia domanda, ha fatto inviare dall'Em.mo suo Cardinale Segretario di Stato una affettuosa lettera a Sua Ecc.za Mons. Celestino Endrici, Arcivescovo di Trento.

« *Quello stesso bronzo,* dice la lettera, *che un giorno tuonò micidiale sui fratelli, seminando la strage e il lutto domani sui dissidi delle Nazioni non ancora composti, anzi pericolosamente riaccesi sarà, più alto e potente che per l'innanzi, invito alla pace. Affinchè l'invito non lo disperda il vento, Sua Santità rinnova volentieri voti e preghiere. E come in omaggio ai morti gli stati già belligeranti danno alla simbolica campana il metallo dei loro cannoni, così, per ammonimento ai vivi, il Padre Comune invia ad essa la sua pacifica Benedizione, mentre invoca da Dio che la pace sia a tutti assicurata dentro ed oltre i confini del tempo* ».

La notizia, appresa con viva soddisfazione dai dirigenti ed amici dell'Opera della Campana dei Caduti, desterà la più favorevole impressione, ovunque sono uomini di buona volontà, desiderosi che finalmente si compiano, con la Benedizione Divina, i santi voti che il Padre Comune, approfittando di ogni occasione, non si stanca di fare conoscere al mondo.

Un commosso messaggio di risposta di Re Giorgio VI al Santo Padre

S. M. il Re Giorgio VI d'Inghilterra ha inviato un rispettoso messaggio a Sua Santità Pio XI, dicendo di essere profondamente commosso insieme alla sua regale Consorte, per le parole di condoglianze inviategli dal Sommo Pontefice nell'occasione del recente lutto, che ha colpito S. M. la Regina e tutta la Famiglia reale, con la morte della contessa di Strathmore.

IN PUNTA DI PENNA

Le dattilografe senza Patrona

Il Corriere della Sera, *quindici giorni addietro, in una corrispondenza da Budapest, annunciava, non senza un prudente punto interrogativo:* Le dattilografe avranno una Santa Patrona?

La candidata ad assumere la protezione delle dattilografe veniva presentata nella soave figura di una Suora visitandina ungherese, la « piccola Ethel », nata nel 1905 e morta cinque anni fa nel monastero di Erd in concetto di santità.

Le notizie pubblicate dal confratello — con uno spirito del resto commendevolissimo — furono raccolte anche in un cantuccio del nostro giornale.

Ora — a costo di recare un dispiacere a tante esperte professioniste nell'arte del dattiloscrivere — dobbiamo aggiungere un'appendice.

Il punto di domanda nel titolo dell'interessante corrispondenza budapestina si è rivelato giustificatissimo. Prima di tutto perchè la «piccola Ethel», cioè Suor Maria Margherita, al secolo Adele Bogner, non è stata ancora proclamata santa e quindi sarebbe molto intempestivo invocarla a Patrona. E poi... per una ragione più forte ancora. Una ragione semplicissima, ma di una efficacia irresistibile: cioè perchè la «piccola Ethel» non fu mai dattilografa. Il collega che per primo ne divulgò il nome e la fama in Italia incorse in un errore (che certo Suor Maria Margherita, dal cielo ha già perdonato). Non la dattilografia, ma la stenografia ebbe le simpatie della giovinetta quando viveva ancora nel mondo; simpatie conservate anche nel chiostro. Anzi, indossati i veli monacali, anche la conoscenza dell'arte di scrivere per segni abbreviati diventò per lei strumento di apostolato e, da allieva, suor Maria Margherita si tramutò in maestra di stenografia per un gruppetto di educande.

Eka si reputa ben fortunato di poter precisare questo particolare biografico di Suor Maria Margherita Bogner e di convalidarlo con la testimonianza più autorevole e veneranda: la voce stessa di Suor Margherita Maria Bohm, colei che fondò la Visitazione di Erd, ed ebbe compagna in quest'opera la «piccola Ethel», primizia profumata dello spirito di S. Francesco di Sales in riva al Danubio.

Suor Margherita Maria Böhm è ospite in questo periodo della Visitazione di Bologna; il Monastero sorge in via Mazzini, cioè lungo la via Emilia, arteria di traffici rumorosi e solco di una storia secolare. Quale arcano senso di pace avvince e soggioga il cuore del visitatore appena varcata la soglia della clausura! Sulla parete, nuda di ogni abbellimento profano, domina come un ammonimento che viene dall'eternità, il richiamo divino: Che giova all'uomo conquistare tutto il mondo, se non salverà l'anima?

Quest'angolo di città, pur così prossimo al turbine e agli intrighi delle vicende umane, sembra come un rifugio di mistiche colombe, sospeso tra la terra e il cielo, posto prodigiosamente al riparo da ogni assalto di mondanità.

E' qui — passi felpati, mormorio di giaculatorie, scostarsi di veli al di là della grata delimitante il confine tra la vita attiva e la vita contemplativa — che abbiamo ascoltato il racconto dell'ascesa della «piccola Ethel» verso la santità: racconto traboccante di incanti spirituali; racconto di cui presto potranno deliziarsi anche in Italia tutte le anime che hanno il gusto delle cose belle e alte.

Le Suore della Visitazione di Bologna — infatti — stanno lavorando alla traduzione nella nostra lingua della biografia di Suor Maria Margherita Bogner, già nota ai lettori francesi e tedeschi, oltre che magiari.

«Una tomba presso il Danubio», s'intitola il libro.

Se non vi dispiace, ne riparleremo.

Eka.

Pellegrini di Gorizia, sacerdoti, salesiani

e giovani milanesi

ricevuti dal S. Padre

CASTELGANDOLFO, 28 sera

Quest'oggi il Santo Padre, dopo aver ricevuto le Madri Capitolari e le Suore del Cenacolo, ha accordato una numerosa udienza generale. Alle 175 coppie di sposi novelli, si era unito il pellegrinaggio goriziano, composto di 300 persone, col Seminario centrale teologico, coi Superiori professori presentati dall'Arcivescovo di Gorizia, Mons. Margotti; e poi venticinque novelli sacerdoti salesiani dello Studentato Salesiano presso le Catacombe di S. Callisto, ordinati dal Vice Gerente Mons. Traglia, Domenica scorsa, nella Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, e infine un gruppo di 60 giovani dell'Associazione Cristo Re di Milano.

Il Santo Padre, accolto da fragorosi applausi, sedendosi in Trono, rivolgeva dapprima la sua parola di augurio e di benedizione alle coppie di sposi novelli; quindi ai trecento pellegrini di Gorizia, che venivano al Papa col loro e suo carissimo Mons. Margotti, dopo le grandiose devotissime celebrazioni e in procinto di celebrarne altre nel loro grande Santuario. E poi ai 24 sacerdoti novelli, che venivano sotto il grande, bello e promettente nome di S. Bosco, e poi infine al gruppo di Giovani cattolici, giovani, i prediletti sempre del vecchio Padre, di Azione Cattolica, questa pupilla degli occhi suoi, e che vengono da una parrocchia di Milano, che rimarrà sempre per il vecchio Arcivescovo di Milano la sua Milano, e dalla parrocchia di Santa Maria della Fontana, che gli richiamava una delle poche visite più particolarmente interessanti, che aveva potuto fare stando a Milano, quei pochi mesi che la Provvidenza gli aveva assegnato. La grande particolare Benedizione ad essi, che rappresentavano non solo tutta la parrocchia a lui carissima di Santa Maria della Fontana, ma che rappresentavano in modo così vivo e vero tutta quanta Milano.

Impartita la Benedizione Apostolica, sua Santità lasciava la Sala, salutato da vivi applausi ed acclamazioni.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Pizzardo, Presidente dell'Ufficio Centrale per l'Azione Cattolica;

Mons. Margotti, Arcivescovo di Gorizia.

La presentazione della medaglia annuale del Pontificato

Questa mattina il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato ed il Cardinale Mariani, preposto all'Amministrazione dei Beni della Santa Sede, hanno presentato al Santo Padre la medaglia ufficiale del Pontificato, che ogni anno si conia per la festa di S. Pietro. Con loro era l'autore della medaglia comm. prof. Aurelio Mistruzzi, incisore pontificio. Quest'anno la medaglia porta nel recto la figura di profilo del Papa, e nel verso il nuovo edificio del Pontificio Ateneo lateranense, che Sua Santità inaugurava il novembre scorso. Il Santo Padre è rimasto molto soddisfatto e ha benedetto, con paterne parole, l'autore.

La discussione sui miracoli della Beata Gemma Galgani

CITTA' DEL VATICANO, 28

Questa mattina, presso il Cardinale Granito di Belmonte, ponente e relatore della causa di Canonizzazione della Beata Gemma Galgani, si è tenuta la Congregazione dei Riti antipreparataria, per discutere i miracoli proposti per la Canonizzazione di detta Beata.

Gemma Galgani, Vergine lucchese, è morta nel 1903 e fu beatificata da Pio XI il 14 maggio 1933.

Il Cardinale Legato alle feste di Reims

L'*Osservatore Romano* pubblica la nomina dell'Em.mo Cardinale Sahad, Arcivescovo di Reims, a Legato *a latere* per le feste che in questa città si celebreranno prossimamente, per l'inaugurazione della rinnovata Cattedrale.

L'assegnazione dei premi

del Concorso Scolastico Antiblasfemo Nazionale

VERONA, 28 sera

Nell'ottobre scorso, il Comitato Centrale Antiblasfemo, con l'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, aveva indetto un Concorso esteso alle scuole primarie d'Italia e Colonie sul tema dettato dal Capo del Governo: « La propaganda nazionale antiblasfema è opera altamente civile e merita l'incoraggiamento di tutti». Hanno risposto tutte le provincie d'Italia con circa tre milioni di elaborati e vi hanno partecipato oltre sessantamila scolaresche in un clima di fervore, senza distinzione di grado: Direttori, Insegnanti, alunni d'ambo i sessi.

Siccome il tema venne dato come compito a domicilio, così la crociata animatrice ha raggiunto centinaia di migliaia di famiglie, ove l'alunno costrinse quasi sempre i parenti ad interessarsi dello svolgimento del tema; ciò, agli effetti della propaganda, è stato un apostolato fruttuoso.

Nella definitiva riunione di ieri sera, per deliberare la premiazione in base alle norme del Bando di Concorso, il R. Provveditore, Presidente della eletta assemblea — dopo avere altamente elogiato il gruppo dei maestri e maestre diligentissimi, che seppero con tanta perizia e scrupolosità classificare pazientemente uno per uno oltre diecimila elaborati già scelti dai Direttori Didattici del Regno e stabilire, per eliminazione, la graduatoria — diede incarico al prof. Pasa di leggere la Relazione morale dello svolgimento della nobilissima gara, nella quale viene dimostrato che la benefica campagna è stata un'ampia seminagione e fermentazione di idee e di sentimenti gentili in tutti gli strati della popolazione italiana. Approvata la relazione ad unanimità, la Commissione delibera di assegnare:

1.o Premio: artistico Crocefisso di metallo bianco cesellato in mosaico col Cristo in argento, dono del Sommo Pontefice Pio XI, alla alunna dodicenne Perossa Carmela della quarta femminile della scuola Valmaura di Trieste. Di conseguenza l'apparecchio radio-rurale in palio viene destinato impersonalmente alla stessa scuola che ne è sprovvista.

2.o premio: grande medaglia d'argento massiccio con l'effigie dell'Auguste Re Imperatore, dono della Reggia, destinato al fanciullo Mosca Augusto di anni nove, della terza mista Palazzo di Azeglio (Aosta). Alla scuola Palazzo verrà pure spedito in premio un apparecchio radio-rurale.

3.o premio: formella 30x30 in bassorilievo scolpita in legno che rappresenta Gesù al monte degli Olivi, dono del Duce, all'alunna Maria Calò Pasana della quarta femminile di Sava (Taranto). Altra radio-rurale assegnata alla scuola come sopra.

4.o premio: pregevole quadro riproducente la Madonna di Grottaferrata, con cornice in cuoio 35x45, dono di S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, al balilla Giacomo del Re della quinta maschile di Giulianova (Teramo). Siccome questa scuola è già fornita di apparecchio radiofonico, il vincitore, in omaggio all'art. 4 del Bando di Concorso, destinerà l'apparecchio radio-rurale ad uno dei RR. Provveditorati delle Provincie di Trento, Bolzano, Gorizia, Fiume, Trieste, Pola, Zara, Ragusa, Nuoro, perchè ne doti una sua scuola alla sua dipendenza. Si attua in tal modo una simpatica forma di solidarietà interscolastica che risponde alla sensibilità fascista dei giovani della nuova Italia.

Gli altri premi 5.o, 6.o, 7.o, 8.o, 9.o, 10.o, consistenti in sei apparecchi radio-rurali, come sopra, vennero assegnati alle scuole a cui appartengono i seguenti vincitori del concorso: G. Luigi Saccardi della terza B maschile Petrarca di Firenze; Cataldo Renzo della quinta classe di Fezzano in Comune di Portovenere (La Spezia); Rachele Maccherozzi della terza classe Ca' Brocchi, Colonnata di Mercato Saraceno (Forlì); Francesco Bisaro della quinta classe di Spilimbergo (Udine); Mereu Rosaria della quinta classe mista di S. Gavino (Cagliari) e la P. I. Rosa Scandurra della quinta mista di Acitrezze (Catania).

A ciascuno di questi primi dieci vincitori, oltre i premi su riferiti della radio, verrà spedito in dono un prelibato pandoro veronese Melegatti.

E' doveroso rilevare che, benchè le scuole di Verona si siano distinte con elaborati di efficace propaganda antiblasfema e meritino una classifica tra le migliori Provincie del Regno, la Commissione — avuto riguardo ai doveri di cavalleria e di cameratismo — ritenne di doverlo considerare fuori concorso.

Seguono sessanta premi di incoraggiamento: dieci in denaro da L. 25 l'uno, quaranta volumi istruttivi e dieci annate complete del settimanale illustrate « Lo Scolaro » di Genova.

Prossimamente il Comitato Centrale pubblicherà un interessante opuscolo col resoconto completo del Concorso. Vi saranno riprodotte ottanta illustrazioni genialissime molto efficaci ai fini della propaganda.

Il processo Garavini

chiuso con l'assoluzione dell'imputato

TORINO, 28 sera

Con sentenza della Corte di Appello di Torino si sono conchiuse le vicende penali della Soc. An. Carrozzeria Garavini e C.; vicenda che per tanto tempo hanno hanno interessato la cronaca giudiziaria di Torino.

Il 29 agosto 1933, il Tribunale di Torino dichiarava il fallimento della Società, fallimento che si chiudeva circa un anno fa, con un concordato già eseguito, e coi benefici di legge a favore degli amministratori.

Ai margini dei vari provvedimenti civili erano sorte, però numerose azioni di natura penale, su denuncia degli amministratori che si accusavano, l'un l'altro, di truffa, appropriazione indebita, emissione di assegni a vuoto etc.

I vari procedimenti venivano unificati e giudicati dal Tribunale di Torino che, con sentenza 200 aprile 1936, condannava il cav. Eusebio Garavini per appropriazione indebita, e truffa continuata a danno del Vice Presidente della Società comm. Bornioli.

Contro tale sentenza appellava il Garavini: e la Corte di Torino, in riforma, lo assolveva dalla imputazione di appropriazione indebita per non aver commesso il fatto, e, dalla imputazione di truffa per insufficienza di prove.

La Corte di Cassazione, successivamente investita dell'esame della causa su ricorso del Garavini che si lamentava dell'assoluzione, del reato di truffa, con formula dubitativa, cassava la sentenza e rinviava la causa, per un nuovo giudizio, ad altra sezione della stessa Corte di Appello.

Con la sentenza odierna la IV Sezione penale della Corte di Appello di Torino, su conforme parere del Procuratore Generale, ha assolto il Garavini anche dall'imputazione di truffa con formula piena, vale a dire per non aver commesso il fatto.

L'agitazione delle tribù nel Waziristan

Squadriglie aeree concentrate alla frontiera afgana

LONDRA, 28 sera

Si ha da New Delhi che le autorità anglo-indiane hanno disposto per l'immediata concentrazione di numerose squadriglie di aeroplani nei dintorni della frontiera dell'Afganistan per prevenire un tentativo di invasione del territorio afgano da parte di tribù del Vaziristan. (St.).

I cattolici francesi

e la difesa della "personalità„

PARIGI, 28 sera

(*ICS*) I cattolici francesi, e specialmente quella maggioranza di essi che sono realmente repubblicani e democratici, discutono spesso sulle tendenze attuali del potere politico, che un po' dappertutto, nel mondo, sull'esempio dei regimi autoritari, sembra avviato al totalitarismo di Stato. Sul terreno dei principii essi dissentono da quella tendenza non solo perchè appare loro assorbitrice della personalità umana e ostile a quelle libertà naturali che assicurano o almeno facilitano all'uomo la libertà interiore e quindi la vocazione spirituale, ma perchè propone, come fine convergente d'ogni attività individuale e sociale, certi miti come la razza, la nazione, la classe, che lentamente si sostituiscono al fine più elevato del culto religioso e del destino delle anime.

Sono, come s'è detto, discussioni di principio, che, rigorosamente basate sugli insegnamenti delle ultime Encicliche, hanno trovato l'anno scorso, alla Settimana Sociale di Clermont-Ferrand, la loro più alta formulazione dottrinale e saranno quest'anno riprese a Rouen, nei corsi annunciati per la fine di luglio sul tema delle «libertà nella vita sociale».

Ma il concetto è talmente penetrato nella mentalità di quei cattolici, che non c'è più discorso o predica, articolo o intervista, libro o riunione, in cui non torni lo «slogan» della «persona umana» da preservare nei suoi attributi e da difendere nei suoi diritti e nella sua eminente dignità contro la tendenza allo assorbimento totalitario. Chi ne volesse un esempio molto documentato, non avrebbe che da scorrere il volume «Regards catholiques sur le monde», or ora uscito, in cui un gruppo di chiare personalità come il padre Doncoeur S. J., il padre Forestier O. P., il can. Cardijn, Claudel, Fumet, Maritain, Schwob, Marcel, Le Roy, Maddaule, Mounier, Garric, Mauriac, Ghéon, hanno espresso il loro pensiero sulla situazione attuale del Cattolicesimo in Francia e nel mondo.

Da qualche mese, tuttavia, tra i cattolici francesi che hanno più diretti contatti con la politica attiva, nel Parlamento, nei giornali, nei comitati della Fédération nationale catholique, nei sindacati, nei gruppi professionali specializzati della Azione Cattolica, si avverte con crescente preoccupazione, che il totalitarismo non è più solo un problema teorico che si può limitarsi a discutere in linea di principio e osservare in atto negli Stati costituiti in regime autoritario, ma è ormai una realtà di casa e si delinea sempre più precisa in tutta la tendenza della politica, dei programmi, del potere che il Fronte popolare, nelle sue successive attuazioni di governo, domina da due anni.

Avvertono, cioè, quei cattolici che sotto il formulario democratico e nel quadro delle istituzioni repubblicane, il potere legislativo e il potere esecutivo tendono sempre più ad assorbire nello Stato di tendenze collettivistiche le attività e le libertà dei singoli.

Questa realtà, come altra volta abbiamo detto, si fa sentire più direttamente sulla scuola, avviata con successive riforme introdotte per decreto legge, — all'infuori quindi del Parlamento, — verso la scuola unica di Stato, ossia verso il monopolio (come lo chiama Léon Blum) della formazione giovanile, un monopolio forzatamente ateo e anticristiano, che escluderà non solo la libertà di scelta delle famiglie e la libertà dell'insegnamento, ma anche la libera discriminazione delle attitudini.

Nella XVIII assemblea generale annuale della F. N. C. tenutasi giorni fa, il pericolo è stato prospettato in tutto il suo rigore dal deputato cattolico Francois Valentin, dopo la relazione del quale è stata votata una risoluzione con cui si chiede: 1.o il diritto per le famiglie e per gli educatori di essere consultati e di esprimere il loro parere sul progetto generale di riforma; 2.o la presentazione dello stesso al Parlamento; 3.o il mantenimento nella sua specificità dell'insegnamento secondario; 4.o la libertà dell'orientamento scolastico e professionale.

La tendenza totalitaria non si fa sentire soltanto nella scuola. Come avvertiva «La Croix» l'altro giorno, il regime parlamentare è ormai, anche in Francia, un'illusione, perchè la legislazione viene fatta in gran parte coi decreti dei governi. Il reddito globale accertato dal paese viene versato ogni anno nella misura del 60 per cento all'imposta nazionale, dipartimentale, e comunale. Il debito pubblico supera come capitale il reddito d'ogni anno dell'intera Francia. I patrimoni privati, con le imposte di mutazione e di successione, sono assorbiti, dopo tre o quattro passaggi, nella «collettività». Leggi, decreti, ordinanze costituiscono un reticolato tale, che ogni iniziativa privata e tendenza individualistica vi lascia qualche lembo e finisce per esservi irretita. Allo Stato fanno capo tutte le provvidenze sociali, e nelle categorie professionali è ormai corrente la mentalità che allo Stato-provvidenza si possa all'infinito ricorrere per ogni miglioramento di condizione che le esigenze d'una vita sempre più sprecona e dissipata sembrano imporre come cosa giusta e naturale.

Questi sono alcuni aspetti della formidabile questione che i cattolici francesi vedono in tutta la sua gravità. Sotto apparenza di regime democratico è in corso, anche nel loro paese, una vera evoluzione totalitaria, a carattere ateistico per quel che riguarda i principii, a carattere collettivistico, o per lo meno socializzante, per quel che riguarda le attuazioni sociali e i metodi politici.

Il Sen. Mariano D'Amelio

Ministro di Stato

ROMA, 28 sera

Con provvedimento in corso, S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato Ministro di Stato il Sen. Mariano D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Ricorrendo oggi la festa dei SS. Pietro e Paolo, domani il giornale non uscirà.

Atroce delitto di un figlio

GENOVA, 28 sera

La polizia è riuscita ad arrestare l'assassino della donna trovata morta una ventina di giorni or sono sul Monte Figogna. Si tratta del meccanico Enrico Ansaldo, di anni 30, abitante in via Imperiale 23, figlio della vittima. Egli ha confessato di avere ucciso la propria madre — Margherita Candia di anni 60 — per derubarla di alcuni gioielli e del denaro. La donna, che viveva a Parigi, era venuta a Genova per trovare il figlio.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 33, min. 28.
BOLOGNA — Massima 33, min. 24.
TORINO — Massima 30, min. 20.
MILANO — Massima 33, min. 22.
GENOVA — Massima 29, min. 22.
VENEZIA — Massima 31, min. 23.
FIRENZE — Massima 34, min. 19.
ANCONA — Massima 28, min. 25.
FOGGIA — Massima 37, min. 24.
CAGLIARI — Massima 33, min. 20.
PALERMO — Massima 30, min. 18.
BARI — Massima 28, min. 22.
CATANIA — Massima 32, min. 22.
MESSINA — Massima 33, min. 22.
TRIESTE — Massima 32, min. 25.
TRIPOLI — Massima 28, min. 21.
BENGASI — Massima 27, min. 21.
RIMINI — Massima 29, min. 22.
RODI — Massima 25, min. 20.

Parigi vestita a festa

per la visita dei Sovrani inglesi

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI, 28 giugno

(ma) — *Festa di fiori e di colori; bandiere e orifiamme che garriscono al vento; festoni e trofei verzicanti al vento: tale si presenta la vigilia intensa di lavoro che vive Parigi, in attesa della visita dei Sovrani inglesi.*

I preparativi per questa visita sono imponenti; il programma dei festeggiamenti è stato studiato meticolosamente. I lavori proseguono con alacrità, per conferire una cornice sontuosa alle diverse manifestazioni. Di questi lavori, specie dopo l'aggiornamento di giorni fa, è per ora impossibile giudicare.

I primi elementi, dei quali ogni giorno seguiamo l'evoluzione, non ci permettono di dare che un'idea approssimativa di quello che sarà Parigi il 19 luglio.

Tuttavia, quello che ora si ammira in forma scheletrica e le delucidazioni degli architetti e degli artisti, ci permettono di poter immaginare quest'insieme grandioso.

Proveremo a tradurre in rapide note queste impressioni, seguendo l'itinerario reale.

I "servizi di sicurezza„

Per la prima volta, gli ufficiali e i sottufficiali della riserva, sono stati chiamati a prestare un servizio d'ordine particolarmente delicato, gravoso ed importante.

Ad essi è stata affidata l'esecuzione delle misure di sicurezza nelle case situate lungo il percorso del corteo reale. Compito delicato, poichè si tratta anche della sorveglianza nell'interno degli appartamenti. Ogni casa è affidata ad un capitano della riserva, che dispone, per il servizio d'ordine, di numerosi ufficiali e sottufficiali, che saranno scaglionati nei diversi appartamenti nelle ore in cui passerà il corteo reale e avranno la completa responsabilità delle persone sottoposte alla loro sorveglianza.

La disposizione che li ha richiamati in servizio dichiara esplicitamente che «il loro compito ha un carattere strettamente ed esclusivamente militare».

La polizia, da tre mesi a questa parte, ha operato un repulisti eccezionale negli ambienti equivoci dei bassifondi parigini e anche nella provincia.

Il periodo febbrile dell'attesa si prolungherà fino al 19 luglio, poichè proprio in questi giorni, a causa della morte della madre della Regina Elisabetta, è stato deciso un rinvio di 15 giorni. Molti lavori, quasi ultimati, sono stati sospesi, e le decorazioni, specie quelle suscettibili di scoloramento e più esposte agli agenti climatici, sono state momentaneamente tolte.

L'arrivo a Boulogne sur Mer

I Reali d'Inghilterra arriveranno alla stazione marittima di Boulogne sullo yacht reale Euchantress, che sarà scortato da dodici incrociatori francesi; questi si recheranno ad incontrarlo a Detroit, dove le navi da guerra britanniche cesseranno di accompagnare le LL. MM.

Appena entrati nelle acque territoriali francesi, salve di artiglierie saluteranno gli ospiti.

Prima di accostarsi alla banchina lo yacht reale passerà davanti alla enorme statua Britannia, inaugurandola, poichè al momento del passaggio dei reali, verrà tolto il velo che la ricopre.

Alla banchina sarà il treno reale sul quale saliranno il Re e la Regina d'Inghilterra. Mentre si spanderanno le note del «God save the king» e della «Marseillaise», una delegazione di dame farà omaggio alla Regina Elisabetta di un fascio di rose di Francia.

Al loro giungere alla capitale, appena lasciata la magnifica sala d'onore, adorna delle più preziose tappezzerie, e di grandi e preziosi pannelli, la prima visione che loro si presenterà sarà quella della «France de Bourdelle» appoggiata alla lancia e con la mano destra a visiera sopra gli occhi, mentre su un pilone altissimo sventoleranno i colori britannici.

In quello stesso istante i cannoni tuoneranno, centinaia di altoparlanti amplificheranno per le vie della capitale le note solenni del «God save the king» e un immenso drappo dai colori britannici (100 metri per 60) salirà lentamente sulla cima della torre Eifel.

Fra le acclamazioni degli alunni delle scuole, il corteo si muoverà per Corso Foch; all'angolo di Corso Malakoff 10.000 ragazzi agiteranno bandiere e getteranno fiori alle vetture, scortate dai corazzieri.

In piazza dell'Etoile, attorniata da cordoni di spahis dai caratteristici mantelli scarlatti, i mutilati e i decorati della Legion d'Onore, monteranno la guardia, in grande uniforme e con la sciabola sguainata, attorno all'Arco di Trionfo.

All'inizio di ciascun corso, grossi cannoni drizzeranno le loro gole lucenti verso il cielo.

I Campi Elisi, per i quali passerà il corteo per arrivare al Quai d'Orsay, saranno imbandierati coi colori inglesi e francesi e in ogni punto, imponenti festoni dorati e paludamenti di sempreverde, abbelliranno i viali, senza togliere loro le magnifiche caratteristiche che formano l'ammirazione dei turisti di tutto il mondo.

Attorno, prati e fontane, daranno la nota fiorita e fresca. Sulla torre delle Tuileries, saranno elevati due enormi trofei delle armi inglesi e francesi.

I colonnati dell'Albergo Guillon, del Ministero della Marina e del Palazzo Borbone, saranno decorati in oro e le loro facciate spariranno, ricoperte da immensi drappi francesi e inglesi incrociati.

Il Quai d'Orsay, dove alloggeranno gli ospiti reali durante il soggiorno parigino, non avrà invece nessuna decorazione esteriore.

Il mostro... di Lock Ness

La via da cui dovrà passare il corteo reale per recarsi alla serata di gala all'Opéra, sarà ornata da lunghi festoni tricolori, mentre due immensi motivi ornamentali, rappresentanti l'uno la Rosa di Francia, l'altro il Leone d'Inghilterra, saranno innalzati al Largo Maddalena.

Il Largo Maddalena sarà interamente coperto da un velo, che i riflettori trasformeranno in un'immensa volta luminosa.

In Piazza dell'Opéra saranno inalzati due stendardi lunghi 35 metri, mentre le facciate delle case del Corso dell'Opéra, saranno interamente nascoste da enormi drappi cremisi.

Piazza Vendôme avrà essa pure una ricca decorazione di velluti rossi, sui quali saranno ricamate le armi di Francia e d'Inghilterra.

Per dare un colpo d'occhio magnifico al capo di una delle prime flotte del mondo, il tragitto dal Quai d'Orsay al Municipio sarà fatto per via fluviale e per questo la Senna si sta abbellendo.

All'imbarcadero di Quai d'Orsay, 8000 scouts presteranno servizio di onore, mentre su ciascun ponte, drappelli di marinai presenteranno le armi.

Quando il corteo reale passerà sotto il Ponte Nuovo, i Sovrani britannici vedranno apparire un mostro acquatico, che loro ricorderà la storia di «Loch Ness»: questo enorme mostro, detto di «Vert-Galant», al passaggio dei Sovrani lascierà zampillare dal suo corpo miriadi di fiammelle scoppiettanti, che ne faranno un enorme falò navigante sulle acque grigiastre della Senna.

La facciata del Municipio sembrerà fremere sotto la moltitudine delle piccole bandiere che l'orneranno e la piazza sarà trasformata in un vasto giardino fiorito.

Anche a Porta Mailot verrà inalzato un Arco Trionfale di sempreverde, mentre tutti i palazzi, le vie, le piazze e le case, saranno festosamente adornate di bandiere, drappi, tappeti, festoni, e fiori.

Tutti qui lavorano incessantemente per vestire, agli occhi dei Sovrani inglesi, Parigi dei colori della festa.

In questi giorni è stata fatta una prova generale dei cortei e delle principali manifestazioni e cerimonie, riuscita con perfetta regolarità. A questa ha contribuito in maniera sensibile, la sicura organizzazione dei servizi d'ordine e di polizia.

La parata militare

Il giorno 21 luglio i Sovrani inglesi si porteranno a Versailles, ove assisteranno alla parata militare.

L'accoglienza di Versailles sarà grandiosa e ispirata ai fasti del Re Sole.

Nella parata militare, le forze francesi saranno rappresentate da 40.000 uomini di tutte le armi.

Quindicimila fanti rappresenteranno la Divisione militare di Parigi; i cacciatori appiedati e gli alpini con le loro caratteristiche uniformi azzurre, gli zuavi dalla divisa scarlatta, i tiratori scelti dalla uniforme grigia, sfileranno in formazione su un fronte di 24, dando un imponente effetto di massa. Seguiranno poi distaccamenti di fucilieri di marina, un forte contingente di marinai, la cavalleria e gli spahis dalla sgargiante uniforme azzurra, cremisi e oro.

Dopo la sfilata dell'artiglieria, passeranno le truppe motorizzate: 300 carri mitragliatori e 100 carri armati e d'assalto avanzeranno al rombo dei motori, mentre nel cielo i velivoli dell'armata aerea, in formazione di combattimento, effettueranno a bassissima quota, una parata aerea.

Nei giardini di Versailles sarà poi fatta una perfetta rievocazione dei tempi del Re Sole.

Gli appartamenti della Regina Elisabetta e di Re Giorgio, saranno quelli stessi di Maria Antonietta e del Re Luigi.

Dal Palazzo di Fontainebleau, saranno trasportati a Versailles i magnifici mobili, gli specchi, i bronzi e i marmi dell'epoca. Nella cappella reale di Versailles, i reali assisteranno pure a un concerto di musica religiosa del 600.

Ogni minimo particolare, ogni dettaglio è stato studiato attentamente, affinchè nulla manchi alla suggestività della rievocazione e all'imponenza delle manifestazioni.

I Sovrani inglesi prenderanno parte a numerose manifestazioni, feste e ricevimenti: la festa della «Bagatelle», la serata all'Opéra, la visita al Municipio, la rivista militare a Versailles e la cerimonia di Villers-Bretonneux, per l'inaugurazione del monumento commemorativo ai Caduti australiani della grande guerra che avrà luogo venerdì 22 luglio.

Questa è, in rapidi tratti, la cornice e il colore che avrà Parigi negli infuocati giorni di luglio.

Quanto costa una vita umana?

«Tutta la gloria del mondo — gridò una donna che aveva perso un figlio sul campo di battaglia — non vale la vita di mio figlio!»

Durante gli anni 1917-18, 117.179 soldati americani morirono sui campi di battaglia vittime della guerra; durante lo stesso periodo di tempo 550.000 cittadini americani morirono in patria, vittime dell'influenza. Da quell'epoca l'esperienza ha dimostrato abbondantemente che la chinina, impiegata sistematicamente a titolo profilattico e somministrata a dosi giornaliere di 20 cg. protegge in maniera quasi sicura contro l'influenza e che in tutti i casi permette di evitare sicuramente la complicazione più pericolosa: la broncopolmonite, sovente mortale. Se tali esperienze fossero state conosciute prima, ed apprezzate nel loro giusto valore si sarebbe potuto salvare milioni di vite umane (cinque volte di più delle vittime che ha fatto la guerra pur così micidiale). Malgrado ciò si commettono sempre le stesse negligenze nella lotta contro le malattie infettive. Nella rivista medica «Deutsche medizinische Wochenschrift» N. 20, 1937, il Prof. Nauck dell'Istituto di Medicina tropicale di Amburgo, pubblica il caso tipico seguente:

Nel corso del suo viaggio di ritorno dall'Africa del Sud in Europa, un vapore fece scalo a Lagos, porto dell'Africa occidentale dove la malaria è molto da temere. L'equipaggio fu autorizzato a scendere a terra. Fu distribuito agli uomini della chinina, ma per 4 giorni soltanto, cioè in modo insufficiente. Infatti otto marinai furono colpiti dalla malaria. Non sarebbero stati colpiti se, conformandosi alle prescrizioni di una profilassi ragionevole, si fosse fatto loro prendere una dose giornaliera di 400 mg. di chinina, non soltanto durante tutto il periodo del viaggio, ma anche durante il mese che seguì il loro ritorno in patria. Degli otto ammalati quattro morirono, quattro uomini che si sarebbe potuto salvare se all'inizio degli accessi fosse stato loro somministrato quotidianamente una dose di chinina da 1 a 1,30 grammi per 5-7 giorni, come raccomandata attualmente dalla Commissione per la lotta contro la malaria della Società delle Nazioni.

Quando l'Esercito Italiano, forte di 500.000 uomini, operava in Abissinia, si somministrava regolarmente la chinina ad ogni uomo a titolo profilattico. Ciò permise di ridurre a 23 il numero dei casi di malaria osservati. Ora sul piccolo vapore dove vi erano 4 casi, niente profilassi, niente chinina. Un po' di cure un po' di chinina, ecco cosa sarebbe bastato per salvare quei quattro infelici.

MALI DI STOMACO
ed acidità eccessiva

Basta un leggero eccesso d'acidità ed ecco che lo stomaco si guasta — la digestione diviene allora difficile e dà origine ai rinvii acidi ed a quella sonnolenza dopo i pasti, tanto sgradevole. Poco a poco questa soverchia acidità nociva attacca la mucosa dello stomaco e sono i bruciori che possono alla lunga far strada alla gastrite e perfino all'ulcerazione.

Non appena vi accorgete del più piccolo malessere digestivo, proteggete la mucosa dello stomaco col prendere una piccola dose di Magnesia Bisurata, in un poco d'acqua, dopo ogni pasto. Non solo la Magnesia Bisurata copre d'uno strato protettore la mucosa dello stomaco, facendo così cessare i dolori, ma essa neutralizza al tempo stesso l'eccesso d'acidità che è la causa del male.

La Magnesia Bisurata agisce istantaneamente e la flatulenza, la pesantezza, i gonfiori e tutti i mali di stomaco spariscono fin dalla prima dose che prendete. Domandate della Magnesia Bisurata oggi stesso al vostro Farmacista ed in breve tempo riacquisterete una buona e sana digestione. Si vende in polvere ed in tavolette, in tutte le Farmacie a Lire 5,50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
(Aut. Pref. Firenze N. 1298 Div. 3 : 18-1-1938-XVI)

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-153
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

NUOVA CURA auto-desensibilizzazione (unguento) FOCOLAI POLMONARI costituz. ASMA - Opuscolo gratis.
Studio BOSCOLO BRAGADIN - Padova - S. Lorenzo 8

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-334
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

CALLI ai PIEDI
USATE IL
NUOVO CALLIFUGO DEL CAV. U. BANCHI
LIQUIDO E IN CEROTTO
DELLA FARMACIA DEL CINGHIALE - FIRENZE
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

VILLA ALPINA CARROCCIO
Aperta per i giovani dai 18 anni in su, nel meraviglioso centro dolomito di
ANDRAZ (Pieve Livinallongo)
altezza metri 1460
Ai piedi delle Tofane, vicinissimi al massiccio del Sella, sulla grande strada delle Dolomiti.
Retta giornaliera: L. 23 — tassa di iscrizione L. 20.
Chiedere programmi dettagliati: Villa Alpina Carroccio - Via Mercalli 9 Milano

RR. FONTI DEMANIALI
RECOARO
la famosa acqua da tavola
DIURETICA-DIGESTIVA-ANTIURICA

La Chiesa baluardo di civiltà nella festa del Primo Apostolo

S. Pietro e la Chiesa

Dalle bozze — anticipate cortesemente al nostro giornale — della Introduzione al libro per la gioventù di Azione Cattolica « Schemi di lezioni su S. Pietro », che il prof. Vannutelli ha affidato alla Casa Editrice A. V. E. (Roma, Largo Cavalleggeri 33), possiamo offrire ai lettori, con lieta coincidenza nella festa del Principe degli Apostoli, la seguente primizia.

Quando si parla di S. Pietro, più che quando si parla di alcun altro Apostolo, si parla della Chiesa. Le mura di questa città, è vero, avevano, com'è scritto nell'Apocalisse, dodici pietre per fondamento, e su queste pietre erano dodici nomi, dei dodici apostoli dell'Agnello; ma a nessuno di essi fu detto, come a Pietro, da Gesù: *Tu sei Roccia, e su codesta Roccia edificherò la mia Chiesa*. Se Paolo la propagò, Pietro la regge e tiene unita, sì ch'ella è stata per secoli ed è tuttora unione d'uomini ad adorare Iddio per Gesù Cristo.

Città posta sul monte, perchè le anime a lei rivolgan gli occhi nel mortale cammino; tempio, le cui volte si perdono nei misteri del cielo; casa, in cui trova pace il nostro spirito naufrago; tenda di Dio tra gli uomini; chi la volesse invisibile, l'avrebbe, con questo solo, distrutta, o sognerebbe invisibili gli uomini.

*

Parliamo insieme un po', o giovane, di questa consorte benedetta di Gesù, che egli disposò col sangue suo.

Le sorti di Gesù sulla terra son le sorti della Chiesa. E' perseguitata? E' perseguitato. Ascoltata? Ascoltato. Si potrebbe dire che la Chiesa è il Cristo fatto società di uomini.

Quando un recente scrittore italiano in fine d'una sua « Vita di Gesù » che mi dispiace non potere in molte cose lodare, scrive con animo commosso: « Gesù è stato, per due mila anni, il grande educatore e consolatore. Ha fatto pregustare la felicità a tutti gli afflitti; ha dato una speranza a tutti i delusi; ha reso sopportabile la vita allo schiavo; ha creato casi di spiritualità e di sentimento in mezzo allo squallore della vita medievale. Se non sempre in nome suo certo però sempre in nome di principii che risalgono a lui si sono compiute quasi tutte le più grandi rivoluzioni della storia... Egli è dunque nel centro della mischia, perchè è al centro di tutto, e perchè vive nel cuore di tutti; si rinnega il suo nome, ma si adora il suo spirito, si crede di progredire, ma si ritorna a lui », queste parole son verissime, ma si potrebbe, anzi dovrebbe, dire, ugualmente bene: « La Chiesa è stata, per due mila anni, la grande educatrice e consolatrice », la Chiesa, la congregazione dei Cristiani in Cristo.

Il libro dell'Evangelo, senza questa Sposa di Gesù che lo medita, lo pratica, lo ripete, sarebbe un libro muto, come dice Platone di tutti i libri umani. Se nella bocca di costei non fosse stato aperto il fonte della parola, quel libro non si leggerebbe tra le luci e gl'incensi alle folle che ascoltano in piedi; non sarebbe stato copiato innumerevoli volte, stampato infinite. Come sarebbe arrivata l'alta parola ai semplici, poco o nulla avvezzi al leggere? E la parola scritta ha sempre la stessa forza di commuovere, che la parola ripetuta da un labbro commosso? Se essa non fosse stata commentata dalla vita di tanti Santi e arricchita d'esempi, che veduti trascinano, uditi inteneriscono, e persuadono e fan fede che il granle annunzio può esser non solo capito ma seguito con l'opera, quanto non sarebbe mancato all'efficacia di lei?

Non è vera l'esclamazione d'uno scrittore tedesco ripetuta da Piero Martinetti: « il Cristo ignoto »: il Cristo non è ignoto a chi adora il Padre in unione con lui, porta con lui la croce della vita, ama con lui chi l'odia, piange ai piedi di lui le sue colpe, e va, serbandosi puro tra 'l fango. Tutto questo si fa nella Chiesa: chi l'ha detto che Gesù è sconosciuto? Ciò che v'è di più sublime nella dottrina di lui, è non solo ascoltato e conosciuto, ma praticato nella Chiesa: quello che fu l'amor suo, palpita tutto giorno nei cuori.

Solo allora si potrebbe dire che Gesù fosse morto sulla terra, quando scomparisse la Chiesa. Quel giorno, il suo libro, senza più il palpito vivo di questa divina, sembrerebbe come il Manuale di Epictèto, o il Critone di Platone, o l'Epistolario di Seneca. Scomparsa la Chiesa, si dovrebbe dire morto Gesù sopra la terra. Non più egli tra noi adorerebbe da questa polvere l'Invisibile e l'Immortale; non più vivrebbe quaggiù a intercedere per noi, i quali, amandoci contro gli odi delle umane nazioni, uniti contro la disgregazione che il vizio e la colpa producon tra gli uomini, stretti in uno Spirito, siamo il più luminoso spettacolo, la più preziosa ricchezza della terra: sale della terra, luce lel mondo.

Sal sapit: e la chiesa dei credenti, fra la misera gente che va e non sa dove, vive e non sa perchè, anela del continuo alla più alta sapienza: « Deus semper idem, nòverim me, nòverim Te » ella prega, « *Dio che non muti, conosco io me, conosco Te* »; e, aprendo al cielo le braccia, « *Fecisti nos, Domine, ad Te* », ripete sospirando. E' la sapienza che, come il sale, non lascia imputridire, che dà sapore alla vita, senso alla morte.

La Chiesa dei credenti è la luce del mondo. Negli antichissimi tempi, per comunicare notizie da lontane regioni, si accendevano fuochi sui monti. Così leggiamo in Eschilo che l'annunzio di Troia distrutta fu significato subito alla patria d'Agamennone, a Micene, con fuochi lontani. La sacra unione lei fedeli testifica alla umanità tenebrosa la sua visione di Dio. Potresti ben dirla « signum procul existentis Veritatis »; perch'Ella vede lontanissima una luce, quasi alba, che gli assonnati non vedono, e l'estatico suo volto se ne schiara: e proclama con voce di regina e di madre: « V'è un Dio; v'è un Bene; tutto non è cieco accozzarsi d'atomi: v'è un Amore, a cui le cose anelano ».

O « *columna et firmamentum veritatis* »! anche coloro che ti combattono, se un giorno, per dannata ipotesi, ti vedessero scomparir dalla terra, piangerebbero: hanno da te luce, e « gioia segreta, essi pure; e, quando dicono di volerti distruggere, o che sei presso a morire, non sanno, poverelli, che dicono: « propriam vocem ignoraverunt ». Perchè, il parlare del vero, sia pure sventuratamente per combatterlo, non può non elevare anch'essi in qualche modo: nè uomo tratta miele senz'addolcirsi le mani. La verità raggiante, se non schiara gli occhi a chi, mirando altrove, la nega, schiara l'aria e il luogo dov'egli vive.

Abbattete le sacre cuspidi che si elevan solitarie sulle povere abitazioni nostre, entro cui sorride amore, e dolore e stanchezza sospirano, e viene pallida e silenziosa la morte; avrete ridotte le nostre città, i nostri villaggi, ad accampamenti senza bandiera: povere tende, d'un esercito senza meta!

Nella Chiesa, Gesù fa manifesto a noi, fratelli suoi, con lui raccolti, l'ineffabile Nome del Padre. Già nel salmo ventesimo secondo, il dolorante misterioso prometteva a Dio, se lo liberasse dalle fauci di morte:

« Narrerò il Nome Tuo ai miei fratel'i, in mezzo all'assemblea Ti loderò ».

E Gesù in quell'accorata estrema preghiera che San Giovanni ci racconta proferisse, all' incerto chiarore delle lucerne, nel Cenacolo, disse fra altro: « Feci noto ai miei discepoli il Tuo Nome, e *farò noto*, affinchè l'amore che avesti per me sia in essi, ed io in essi ».

Ecco l'opera di Gesù nella Chiesa: ci parla del Padre, in noi vive e c'invita all'amore.

*

Ci si rimprovera talora che, invece di chiamar *cristiana* la Chiesa, la nominiamo *Cattolica*, quasi scordando il Cristo: si vorrebbe dicessimo « Chiesa cristiana cattolica ». Ma chi non sa che si è soliti usar nomi brevi per ciò che si nomina spesso? e che in « cattolica » è incluso necessariamente «cristiana »? Del resto, se lo vuoi sapere, fin da Sant'Ignazio d'Antiochia che fu martire sotto Traiano, la Chiesa è detta *catholikè;* anzi da Gesù stesso fu intesa cattolica ossia universale, quando comandò: « Andate, fate discepoli *tutti i popoli*, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, e insegnando loro osservare quanto vi ho comandato ».

Concepiresti tu mai una Chiesa del Cristo ristretta a una gente sola, o divisa secondo nazioni? Cadrebbero così tutti i grandi veri, con cui il Cristo ha unita la terra: un solo Padre, Dio; una sola umanità di fratelli, una redenzione dalla colpa, una speranza; per dar luogo a tanti razzismi quante nazioni. Quando il sommo pontefice Caifa ebbe proferite con senso profetico quelle parole: « Convien che un uomo muoia pel popolo, e non perisca tutta la gente », il quarto Evangelista interpreta: « Non per la gente giudaica solo, ma affinchè anche i figli di Dio sparsi pel mondo raccolga insieme ». E fra i sogni e le visioni degli antichi santi profeti d'Israel grandeggia il desiderio di chiamar un giorno le genti al Grande Adorato, in beatissima società d'amore.

Ebbene; quel che i profeti previdero e presentirono, Gesù ha operato. Con qual altro nome si riunirebbero ormai i credenti o su qual altro martirio, quando fosse cancellato il nome di Gesù o tolto il segno della croce? Qual altro «Pontefice grande » raccorrebbe gli umani intorno all'eterno altare?

E potrebbe l' umanità, una così ricca esperienza di vita religiosa, derivata, come freschi ruscelli, dal cuore dei profeti, dalla rivelazione sacra di Gesù, dai dolori de' martiri, e dalle virtù dei santi, lasciar che inaridisse sulla terra? che la vita di così eletta parte del genere nostro si obliasse, come non mai stata? Vorrà dimenticarsi, l'umanità, della gloria d'aver conosciuto Dio, e assomigliarsi ai muti animali che non costruiron mai templi? Per l'onore dell'umanità, salviamo la Chiesa.

*

Certamente, gli aggruppamenti d'uomini in stati, specialmente se sul fondamento delle stirpi, son cosa, quant'altra mai, naturale. Tutto quanto serve ad unire è naturale e bene; diventa male solo quando inimica e divide. Ma, come il genere umano, sebbene ragionevole, non può esser senza edifici con cui si difenda dai tristi furori dei valli, o, benchè aneli al bene, non può esser senza carceri con cui si salva dai nocivi, così ogni nazione umana ebbe ed ha, maggiore o minore secondo i tempi, la dolorosa necessità delle armi, con le quali si difenda dai popoli che assalgano, e ottenga giustizia da genti che non la concederebbero altrimenti. Quelle armi, indossate dal cittadino per la giustizia e la libertà e la vita della sua gente, son nobilissimo ornamento; e il morire per quei fini, combattendo, è invidiabile morte.

La Chiesa, raccogliendo in sè, benchè sparsi in tutte le nazioni, gli uomini pii e giusti, gli uomini del buon volere, i figli di Dio, e nutrendoli d'alti pensieri e desideri santi, allontana, per quanto ella può, le ingiustizie, le prepotenze, occasioni e cause delle guerre. Raccomanda, anzi comanda con l'autorità di Dio, ai ricchi di donare quello di cui non padroni furon costituiti, ma dispensatori: consiglia, con dolcezza di madre, ai poverelli di contentarsi ed esser buoni nel poco: a tutti l'operosità, a tutti la serena visione delle cose, a tutti rammenta la fugacità di questo posto che si chiama vivere ed è un morire ogni giorno.

Primo Vannutelli

SAN PIETRO CAPOLAVORO DI VELAZQUEZ

UNA FOLGORE

Come s'accaniva sul diacono da volto d'angelo la bordaglia sguinzagliata ed aizzata dalla rabbia della sinagoga, inciprignita dall'increscìosa evidenza dei prodigi, dal possente linguaggio dello Spirito e dalla fierezza indomita nella confessione della verità!

Ma fra l'infittir della sassaiuola e il berciare oltraggioso della ciurmaglia imbestialita, il bel volto sanguinante continuava ad affisarsi nei cieli dischiusi e ad illuminarsi della luce di Dio; finchè la vittima cadde in ginocchio, e a somiglianza del Maestro implorò sui propri carnefici il perdono divino; poi s'addormentò nel Signore.

Quel giovane avea nome Stefano: bel nome di gloria, che per sè dichiara il premio del martirio, e segna il primo fiore di quell'interminabile ghirlanda vermiglia che è il martirologio cristiano: Stefano vuol dir corona.

Un giovane v'era, che non iscagliava sassi, ma all'osceno spettacolo assisteva con un ghigno d'odio e di gioia maligna, ritto a guardia dei mantelli che i lapidatori, per essere sbracciati e più lesti, avean gittato a' suoi piedi.

In questo giovane chi avrebbe supposto allora il vaso d'elezione, l'apostolo delle genti, l'estatico del terzo cielo?

Sull'assolata via di Damasco lo sfolgorò, più abbagliante dello splendore meridiano, la luce di Dio. Saulo, fulminato, stramazzò a terra, e udì tremante la rampogna e la chiamata; e restò cieco, finchè dalle mani impostegli da Anania non ebbe con la luce degli occhi la luce dello Spirito Santo.

Chi può non credere a questo meraviglioso sovvertito, in cui la trasformazione è sì repente, così improvviso lo sprazzo che gli rivela Iddio?

In lui nessun elemento effettivo, nessuno dei motivi occasionali, onde per gradi chi è lontano da Dio, muove inverso Dio.

Lo scoramento d'una delusione, il lontanar della bara materna, una lacrima che tremola in una pupilla cara; un occhio di bimbo o un pianto di campana, l'iride d'un fiore o un palpitar di stella, una lampada solinga o una reminiscenza di fanciullezza lontana; il fortuito ingresso nella mistica penombra d'un tempio, il fallimento d'una dottrina, l'incontro d'un angelo buono; infinite vie della misericordia divina per il richiamo degli erranti.

Per Saulo, no.

Ebbro ancora dello spettacolo di sangue, egli s'avvia sitibondo, traboccante d'odio contro Cristo e i seguaci, a versare altro sangue.

Qui nessuna potenza suggestiva; nè pungolo di rimorso, nè doglia di pentimento. Saulo è impreparato. L'afflato d'una folgore, ed ecco San Paolo. Il gigante è abbattuto. Il feroce persecutore è diventato l'apostolo ardente. Da quella folgore la vampa dell'òdio è purificata in fiamma d'amore. Par ch'egli ne sia rimasto incendiato: tanto arde di carità questo genio, che percorre senza posa l'oriente e l'occidente; gittando a piene mani il seme del Verbo.

Egli passa, ed una fioritura di chiese sboccia sul suo cammino; conquista moltitudini, confonde Cesari, sacerdoti, governatori e tribuni, discute con filosofi, converte gli stessi custodi delle sue catene.

Quest'uomo circonciso l'ottavo giorno, della schiatta di Israele e della tribù di Beniamino, ebreo nato da ebrei, fariseo secondo la legge, industre persecutore della Chiesa di Dio, ha la serena purezza dell'asceta, l'impeto dell'oratore e là dialettica del filosofo; i rapimenti del mistico e la penetrazione del teologo, l'operosità infaticata dell'apostolo e l'austerità del moralista, la più profonda umiltà e la certa consapevolezza della propria glorificazione.

Per le sue chiese ha rigidità di censore e tenerezze materne. Da vicino e da lontano richiama, esorta, minaccia, ammaestra con la parola e con l'esempio, e in quattordici lettere stupende codifica e dichiara la dottrina di Gesù.

Della fede formula ed enuncia una definizione precisa, che un altro genio nella gloria del Paradiso ripeterà testuale, con fronte alta e sicura, all'esaminante San Pietro.

Ma Paolo ammonisce che senza la carità la fede è nulla; la nuova dottrina è cementata d'amore e di sangue versato per amore.

E suggello dell'amore sia il bacio santo. Si porga la mano a chi tentenna nel buio, onde proceda con passo certo sulla via della fede; gli ammonimenti siano addolciti dalla carità, il dono aggraziato dalla semplicità, le opere di misericordia illuminate dal sorriso.

Sia tutta una gara nel mutuo rendersi onore; sia letizia speranza, alacrità nello spirito, sincerità nella dilezione, pazienza nel dolore, assiduità nella preghiera.

Si gettino vie le opere delle tenebre, e s'indossino le armi della luce. Via l'intemperanza e la lussuria, via l'ira, il rancore, la vendetta; si gioisca con chi gioisce, si pianga con chi piange. Si benedica il persecutore, e anche al nemico si tenda nel beneficio e nella carezza la mano assuefatta al gesto che perdona: giacchè il male si vince col bene, l'odio con l'amore.

Quest'uomo stolto per Cristo, disonorato, schiaffeggiato, flagellato, lapidato, naufrago, errante, prigioniero; macerato dalla nudità, dalla veglia, dal digiuno, supplica; se bestemmiato, maledetto, benedice.

La sapienza degli uomini non conobbe Iddio; i Giudei chiedono ancor miracoli, i Greci ricercano la sapienza; egli, il cui vivere è Cristo, predica Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i Gentili. Ma la stoltezza di Dio è più saggia della sapienza degli uomini.

Egli, spazzatura del mondo, soggetto per propria umiliazione alle miserie del senso, elevato anzi tempo agli splendori del paradiso, vi ode arcane parole che non è lecito ad uomo il proferire.

E Roma è il suo sogno: come Pietro egli deve consacrare col sangue la sede della Chiesa universale.

E allorchè sente l'imminenza della liberazione dalla carne, conscio d'aver combattuto la buona battaglia, d'aver custodito la fede, è preso da una nostalgia di dissolvimento per congiungersi a Cristo. Per lui è un guadagno il morire: fornito il suo corso, egli attende dal Giudice infallibile la corona della giustizia: la corona di Stefano.

Giovanni Sequi

Dalle chiese del Piave alla cattedrale di Reims

Quando a Cesarea di Filippo, la città augustea, Gesù disse a Pietro: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chisea — il Divino Maestro non pensava soltanto alla Chiesa mistico Corpo di Cristo che ne continua la Redenzione, ma anche alla nuova società dei fedeli che da Cristo ha preso il nome.

Dalla morte, la vita

Con ciò non estendeva ad uomini e cose l'immunità contro il prevalere delle porte infernali; ma nell'ordine umano assicurava ai successori degli Apostoli l'esercizio del divino mandato di evangelizzare le genti e della suprema potestà di sciogliere o legare, di aprire o chiudere le porte dei cieli. Da ciò l'indefettibilità del Papato che fa rivivere Pietro in Pio XI; e quel progressivo estendersi del regno di Cristo nel mondo che ha ormai il collaudo di venti secoli. Cosmici flagelli e umane convulsioni, eresie e scismi, guerre e rivoluzioni possono abbattere templi ed altari; ma subito altri ne risorgono e si moltiplicano col moltiplicarsi dei sudditi del regno di Cristo. Pio XI recentemente, guardando al prodigioso sviluppo delle Missioni, in questi tempi di atassia religiosa e di ateismo militante, diceva che la Divina Provvidenza, alla quale appartiene l'avvenire, viene preparando nuovi immensi continenti per nuove cristianità.

La Spagna d'oggi sanguinante di martirio, è un'apologia commovente di queste verità. La ferocia barbarica del bolscevismo s'illuse di aver dissanguata la Chiesa di Spagna e di averla per sempre prostrata. Dalla prova del sangue, come ai tempi del suo Tertuliano, essa invece risorge più forte per nuove conquiste e nuovi trionfi. La rovina immensa delle sue chiese non è che la predella che maggiormente innalza i nuovi altari per l'Ostia d'amore e di pace.

*Ugualmente avvenne all'indomani della guerra mondiale, che lasciò dietro di sè su ogni fronte il più gran cumulo di sacre rovine. Sotto il rombo del cannone e scroscianti ancora le sacre mura sorgevano già piccoli altari da campo e cappelle improvvisate; e in maestoso tempio di Dio era trasformata la stessa volta del cielo. Quando le popolazioni profughe ritornarono con lagrime insieme d'angoscia e di gioia tra le macerie dei focolari scomparsi, il primo impulso, tutto l'impeto e tutto l'orgoglio della nuova vita erano nella chiesa divenuta per ogni città e ogni borgo vessillo di resurrezione. Ripercorrendo nel ventennale della vittoria le rive della Piave, ho rivissuto con l'epopea del valore anche questo poema di fede d'un popolo cristiano che ha voluto i suoi altari risorti più belli e più alti. Ex ruinis pu*chriores *— fu il motto per le nuove chiese della Piave pacificata. Il Vescovo Longhin l'aveva fatto proprio mentre ancora durava la mischia e le rovine si accumulavano alle rovine. E Mons. dott. Costante Chimenton, che fu il suo edile e il suo storico delle chiese di guerra della Piave, ne fece la sua passione quotidiana di quasi un ventennio di fatiche, la tempra della sua anima combattiva, il rosario delle sue pene e la palma anche delle sue vittorie.*

Più belle, più belle...

Più belle, sì, più belle, caro Chimenton, sono le vostre chiese della Piave sorte dalle rovine della guerra; più belle non solo nel senso estetico, ma più ancora nel senso squisitamente religioso, perchè il popolo che aveva patito il tormento del loro crollo le sentiva ora più proprie, erette dal suo sacrificio e dalla sua fede. Potevano anche esser talvolta più belle, se l'arte fosse stata pari alla fede. Le più che seicento pagine e 335 illustrazioni che il Chimenton ha dedicato alle chiese del lungo Piave nella sua opera monumentale possono servire di discriminazione artistica in quest'opera di ricostruzione, nella quale il Governo di Mussolini, rompendo i vecchi indugi, antecipò le primizie generose anche di una ricostruzione spirituale; ma sono sopratutto una pagina di storia che tocca i vertici della poesia nella lirica espressione della fede di un popolo. Non si è avuto, forse, il capolavoro del nostro tempo, ma il più delle nuove chiese esprime con maggiore aderenza e varietà la fede rivampata dalla guerra. Le vecchie chiese nate dalla pace, quasi tutte uniformi e umili, improntate d'una campestre classicità barocca, avevano qualche cosa di statico e di stucchevole; queste nuove nate dalla guerra ne esprimono il tumulto e l'angoscia, la dinamica e la conquista, pare gorgoglino di sangue e di fede. Non per nulla dal bronzo del cannone nemico si son rifuse le campane di Piave perchè con squillante voce cantassero insieme l'onore di Dio e la gloria d'Italia: «Italiam clara voce Deumque canens». E Luigi Luzzatti, anima cristiana in sangue ebreo, affrettava il Ministro Fradeletto «a ridonare al popolo tribolato almeno il conforto della preghiera nella chiesa avita, del sacerdote sereno, e l'appello delle campane che trae in alto il pensiero degli afflitti». Le campane della Piave vittoriosa poterono quindi vent'anni dopo del sacrificio squillare il peana della gioia al Re Vittorioso tornato coi fanti a ritemprare sul Piave le forze e la fede.

La ricostruzione in Francia

Lo stesso sentimento con lo stesso fervore sta rivivendo la Francia della Marna e di Verdun intorno alla rimarginata e pur sempre gloriosamente mutile cattedrale di Reims. La Francia ha avuto rovine anche più vaste delle nostre e per le ricostruzioni sacre ha compiuto prodigi più di popolo che di governo. Mons. Thouvenin morto Vescovo sulla breccia delle ricostruzioni fu nella Lorena ciò che nelle Venezie è stato Mons. Giovanni Costantini, che ora Vescovo di Luni sta innalzando su La Spezia forte la cattedrale di Cristo Re. E Maurizio Barrès e Giorgio Goyau furono ciò che da noi sono stati Luigi Luzzatti e Ugo Ojetti. Barrès diceva: «I cristiani anche meno praticanti domandano la ricostruzione della loro chiesa, testimonio delle loro gioie e dei loro dolori. Tutti vogliono che risorga la chiesa che proclama e trasmette di generazione in generazione i precetti dell'onore, della giustizia, della bontà, della carità che caratterizzano la Francia cristiana».

La stupenda cattedrale di Reims risuonando dei nuovi organi sarà domani la voce della Francia vittoriosa, come venti e più anni fa io fu della Francia ferita.

A quel regale battisterio la Francia fu tenuta a battesimo e di là riattinge la sua fede e la ritempra per rinnovare le gesta di Dio per Francos. Il Papa sarà presente nel suo Legato il Card. Suhard, che ha ereditato la Porpora dell'eroico Cardinale Luçon, il martire della sua cattedrale. Pietro sarà presente a portar la sua pietra tra le guglie affumicate e le mozze ghimberghe di quel peana di pietre ch'è la cattedrale di S. Clodoveo, mirabile al mondo.

E mirabile ai secoli si dirà di nuovo questa pietra che non s'incrina ed infrange e che, infrante le porte d'inferno, ha innalzato nel mondo le costruzioni più late, per cui l'uomo s'aderge verso l'infinito e attinge con Pietro le porte stesse del cielo.

Giuseppe De Mori

IMPOSTA COMPLEMENTARE

Importante sentenza del Tribunale di Firenze in tema di rettifiche

Alcuni Uffici Imposte, ritenendo erroneamente che l'ultimo Comma dello art. 2 del R. D. 29 Luglio 1933 N. 1027 conferisce la facoltà di *eseguire revisioni pel* 1936 ad iniziativa di ufficio dei redditi precedentemente accertati, si affrettarono a valersene fin dal periodo 1 agosto - 31 Dicembre 1935 elevando i redditi (molto spesso con il comodo metodo deduttivo) con decorrenza dal 1 Gennaio 1936 successivo. I relativi avvisi di accertamento, trattandosi di rettifiche dovettero esser notificati non oltre il 31 Dicembre 1935.

Si ebbero così ricorsi, ben fondati, circa la legittimità di valersi di tale facoltà prima dell'effettiva entrata in vigore della norma di legge, ricorsi poi giustissimi in tutti quei casi in cui, per non essere scaduto il biennio di stabilità del reddito, il contribuente veniva ad esser colpito nello stesso anno con due accertamenti, uno per *nuova tassazione*, l'altro per *revisione* agli effetti dell'anno successivo.

L'art. 2 citato dice: «A decorrere dal 1-1-1934 è ammessa a favore della Finanza e del Contribuente, la revisione dei redditi quando si trascorrono almeno un biennio dal precedente accertamento, salvo il disposto dell'art. 2, primo Comma, del R. D. L. 20 Marzo 1933 N. 283 che riguarda le variazioni in diminuzione dei redditi mobiliari di Categoria C 2 (stipendi, da chiedersi entro il 31 Gennaio dell'anno successivo).

Dal 1. Gennaio 1936 i redditi soggetti alla Imposta Complementare saranno accertati annualmente ».

La dicitura è chiara — dal 1. *Gennaio* 1936» — Se gli uffici volevano rettificare il reddito già tassato precedentemente con decorrenza dal 1935 e precedenti, a norma di legge, eran costretti a far *notificare l'accertamento* entro il 31 Dicembre 1935, e per tal fatto si valevano nel 1935 di una disposizione di legge che aveva valore solo a decorrere dal 1-1-1936.

Un contribuente così colpito, visti vani i suoi ricorsi alle Commissioni Amministrative si è rivolto all'Autorità Giudiziaria ed il Tribunale di Firenze con sentenza 27 Dicembre 1937 ha emesso una dotta ed elaborata sentenza di cui riteniamo utile dare estratto delle motivazioni di diritto che han portato alla condanna della Finanza.

« Sul motivo pregiudiziale, di puro diritto, concernente la dedotta intempestività della revisione praticata con l'avviso di accertamento notificato il 27-11-1935, ad un solo anno di distanza, dall'accertamento precedente, il collegio osserva che con l'art. 2 del R. D. L. 29-7-1933 N. 1027 fu stabilito essere ammessa a decorrere dal 1-1-1934, tanto a favore della Finanza che del contribuente la revisione dei redditi soggetti all'Imposta Complementare quando fosse trascorso almeno un biennio (in luogo del triennio stabilito dalle norme anteriori) dal precedente accertamento, e che dal 1-1-1936 i redditi soggetti all'Imposta complementare sarebbero stati accertati annualmente.

L'Amministrazione convenuta interpreta tali disposizioni nel senso che solo i redditi imponibili decorrenti, in base all'ultimo accertamento, dal 1-1-1934 non fossero rettificabili per il 1935, essendo stati per essi prevista la stabilità biennale, ma che quelli, invece accertati (come nel caso) con decorrenza 1-1-1935 ben fossero rettificabili per il 1936, in forza dell'annualità dell'accertamento stabilita dal 1. Gennaio di quest'ultimo anno.

Ma codesta interpretazione è, ad avviso del collegio, erronea, dovendosi le disposizioni suddette manifestamente intendere come indicative degli anni a decorrere dai quali, ai fini del graduale passaggio dall'accertamento triennale a quello annuale, era previsto che potesse esercitarsi la facoltà, tanto a favore della Finanza che del Contribuente di far luogo, con le nuove norme alle pratiche dirette ad ottenere la rettificazione dell'accertamento anteriore, e che quindi in virtù del principio generale di cui all'art. 16 capov. 1.o e 2.o del R. D. 30-12-1923 N. 3062 le nuove tassazioni non potessero rispettivamente avere effetto che per il 1935 e per il 1937, ad anni successivi; A convincere di ciò, più ancora che la lettera della legge, di per sè abbastanza chiara (posto che se il legislatore avesse realmente inteso riferirsi alla concreta decorrenza delle nuove tassazioni, anzichè usare l'espressione «a decorrere dal» avrebbe adottato l'altra «con effetto dal...») sta la considerazione della data (3 Settembre 1933) con la quale il Decreto Legge in esame entrò in vigore, messa in relazione alle disposizioni disciplinanti i termini (dal 1 Maggio al 31 Luglio) stabiliti per le dichiarazioni delle variazioni, sia in aumento che in diminuzione, da parte dei contribuenti (art. 5 capv. 2.o e 3.o del R. D. 17-9-1931 N. 1608).

E' evidente che se la decorrenza del 1.o Gennaio 1934 e del 1.o Gennaio 1936, di cui è parola nell'accennato articolo 2, dovessero riferirsi, come sostanzialmente pretende la Finanza, alla concreta applicazione delle nuove tassazioni previste dal Decreto legge, e non come è opinione del collegio, all'espletamento delle pratiche ai fini delle tassazioni stesse, deve avere effetto come per legge con l'inizio dell'anno successivo, *si arriverebbe a questa assurda conseguenza* che gli accertamenti pel 1934, avendo dovuto esser compiuti nel 1933, non avrebbero potuto svolgersi che per iniziativa *della sola Finanza*, per esser già scaduti, alla data di entrata in vigore del decreto, i termini come sopra stabiliti, per la ricevibilità delle dichiarazioni di variazione da parte dei contribuenti, e ciò con patente violazione della lettera e dello spirito della norma legislativa suddetta.

Non è infine fuori luogo osservare che se dovesse accedersi alla tesi della Finanza la stabilità annuale della tassazione, avrebbe avuto inizio di fatto col 1-1-1935 e non con il 1-1-1936, giacchè il reddito tassabile, accertato con decorrenza dal 1-1-1935 non sarebbe rimasto fermo in effetti che un solo anno.

Per le suesposte ragioni e considerazioni non può non riconoscersi intempestiva, e quindi illegittima, la rettifica di reddito, di cui è controversia, eseguita nel 1935 per il 1936; mentre avrebbe dovuto aver luogo nel 1936 per il 1937». La dotta sentenza è stata registrata a Firenze il 13 Gennaio 1938 Vol. 294 N. 2118 atti Giudiziari, la sua chiarezza ci dispensa da ogni commento.

Poichè siamo in tempo utile per le rettifiche ad iniziativa dei contribuenti, il cui termine scadrà il 31 Luglio 1938, e per gli effetti dell'imposta a decorrere dal 1-1-1939, ricordiamo ai nostri lettori che è consigliabile, adoperare per tali domande, gli stampati che gratuitamente distribuiscono gli Uffici delle Imposte e dei Comuni.

Raccomandiamo di eseguire le descrizioni dei beni chiaramente per cespiti, conforme le varie pagine degli stampati stessi.

Coloro che son tassati *deduttivamente*, possono seguire ancora tal metodo esponendo il reddito globale, già netto, facendolo seguire dalle opportune considerazioni, ma possono anche riprendere la pratica col metodo analitico e chiedere espressamente che l'Ufficio Imposte segua tale criterio.

Dott. L. C.

L'obbligo della visita medica per donne minorenni e fanciulli addetti ai lavori nelle industrie

ROMA, 28 sera

Un decreto ministeriale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, fa obbligo ai datori di lavoro di sottoporre a visita medica periodica, ad intervalli non superiori a sei mesi, le donne minorenni ed i fanciulli addetti a processi lavorativi inerenti alle industrie tessili meccaniche e metallurgiche, chimiche, della carta, grafica, della gomma, delle materie plastiche, della ceramica e del vetro, per la lavorazione delle pietre, per la concia delle pelli, del cappello, quando a giudizio dell'ispettorato corporativo ricorrono condizioni di insalubrità dipendenti da eccesso, da sbalzi notevoli di temperatura, da eccesso di umidità, ovvero da sviluppo di polveri di fumi di gas, di vapori o da manipolazione di sostanze tossiche caustiche, o fortemente irritanti. E' fatto obbligo, inoltre, ai datori di lavoro di sottoporre a visita medica periodica, ad intervalli non superiori a sei mesi, le donne di qualsiasi età ed i minori degli anni 18 addetti ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, di cui alle tabelle A) e B) del R. D. 7 agosto 1936. L'Ispettorato corporativo può prescrivere ai datori di lavoro l'obbligo di sottoporre a visita medica, ad intervalli non inferiore ai sei mesi, le donne minorenni ed i fanciulli adibiti al trasporto di pesi o addetti a lavori, che importino prolungate o incomode posizioni o intenso sforzo muscolare, quando ritenga che dette occupazioni possono essere pregiudizievoli allo sviluppo fisico dei suindicati lavoratori.

Studiosi romeni in Italia per partecipare a corsi di cultura

BUCAREST, 28 sera

Nella prima decade di luglio partiranno per l'Italia seicento intellettuali e professionisti romeni per partecipare ai corsi di cultura estivi per stranieri organizzati a Roma, Siena e a Perugia. I romeni resteranno in Italia un mese e la loro partecipazione ai corsi estivi è organizzata dall'Istituto di Cultura Italiana in Romania.

Figlio di un editore milionario rapito nel Messico

NUOVA YORK, 28 sera

Si ha da Albaquerque (Nuovo Messico) che fino dal 22 di questo mese è scomparso il ventunenne John Nedille Mac Cormich, figlio del noto editore di Chicago ed erede di una enorme fortuna.

Gli indizi che sono stati raccolti giustificano la supposizione che il giovane sia stato rapito a scopo di ricatto.

L'Erede del trono di Svezia ricoverato in un ospedale a New York

NEW YORK, 28 sera

Il Principe Ereditario di Svezia, che ieri ha radiotrasmesso da bordo del « Kongoholm » un messaggio agli svedesi d'America, sarà oggi trasportato all'ospedale Medical Center di New York per essere sottoposto ad osservazioni in seguito ai disturbi renali di cui soffre. Lo accompagna la Principessa Luisa.

Treno fatto deviare dai rivoltosi nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 28 sera

Sebbene la rivolta possa considerarsi stroncata, i seguaci di Cedillo continuano a creare fastidi al Governo. Ieri hanno fatto deviare presso Tampico un treno militare diretto da Città del Messico a Vera Cruz. Si deplorano parecchi feriti.

Liceo - Ginnasio Parificato "FILIPPIN" di Paderno del Grappa

Ammessi al Ginnasio: Andreatta Adelchi, Borghero Giuseppe, Borsato Lino, Cappelletto Gaetano, Cavallazzi Giorgio, Celio Gastone, Conte Giovanni, Conte Renato, Corsini Giuseppe, Ferrari Augusto, Marchetti Aldo, Mioni Francesco, Pittarello Adelmo, Pizzolato Antonio, Reginato Arnaldo, Savio Agostino, Velo Stelvio, Venezze Pierfrancesco, Toffano Mario.

Promossi alla seconda Ginnasiale: Barillari Franco, Benvenuti Giancarlo, Cappelletto Francesco, Della Libera Ettore, Pinzon Alfredo, Pusinanti Edgar, Valentini Mario.

Promossi alla terza ginnasiale: Andretta Alberto, Andrighetti Pietro, Cavallazzi Mario, Celio Celestino, Cusinato Antonio, Reginato Bruno, Zancanaro Gino, Biolcati Attilio, Locatelli Garibaldi.

Ammessi alla quarta ginnasiale: Carlotti Giancarlo, Conti Giorgio, Dincà Levis Elvio, Bertinghi Enzo, Locatelli Franco, Pelizzari Giovanni, Possamai Gianmaria.

Promossi alla quinta ginnasiale: Cornalba Adalberto, Galliani Mario.

Ammessi alla prima liceale: Andreatta Luigi, Bianchi Fernando, Cusinato Gastone, Simonato Mario, Tessier Emilio, Bortuzzo Beniamino, Cassini Gaetano, Cosolo Guglielmo, De Marco Emanuele, Fiorot Dino, Guarnieri Giuseppe, Maffione Carlo, Mazzarotto Alberto, Piccioli Arrigo, Rizzardi Bruno, Sivierò Giannino, Zannini Gianni, Zemella Enrico.

Promossi alla seconda liceale: Niovanni Mario, Piva Enrico, Prevedello Gino, Stefani Giantitta, Stefani Marco, Targon Giovanni, Michelini Raffaele.

Promossi alla terza liceale: Andrighetto Enrico, Bianco Raoul, Peroni Michele, Rossi Franco, Scappin Carlo.

Esercizi spirituali per il Clero nella diocesi di Feltre

Nella Casa Esercizi SS. MM. «Vittore e Corona di Feltre» si susseguiranno nel prossimo luglio dal 10 sera al 30 mattina, tre corsi di esercizi. Saranno predicati dagli «Oblati Missionari» di Rhò (Milano).

Seguiranno altri corsi a settembre. Quota L. 100 (Prenotazioni presso Don Giulio Gaio - Feltre).

Valgono per Feltre le facilitazioni ferroviarie concesse per le stazioni climatiche.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO

La prima giornata della Coppa Europa

Tirando le prime somme, avventurandoci nei primi pronostici, possiamo dichiararci soddisfatti di questo primo turno della Coppa Europa: per turno, intendiamo la prima giornata. Soddisfazione sotto quasi tutti punti di vista, sia da quello puramente Italiano, sia da quello dello sport in generale. Tante sono state le critiche rivolte alla Coppa Europa, e fra queste tante non ultima veniva quella riferentesi alla poca cavalleria regnante fra partecipanti. La giornata inaugurale è filata via liscia liscia, senza scosse senza il minimo incidente, lasciando presumere che fosse fondata l'opinione che i casi sporadici d'antisportività dovessero considerarsi come incidenti fortuiti e non come un male intrinseco del Torneo. Si potrà obbiettare che i fattacci arriveranno fra poco, quando cioè, restringendosi le file, la vittoria dovrà essere conseguita ad ogni costo. Può darsi che ciò avvenga, come non può darsi, per ora ci accontentiamo di osservare che il primo cito è passato calmo ed oltre alla importanza del proverbio: « chi ben comincia... » si fa valere il fatto che la cavalleria nella partita di andata, non lascia conti in sospeso da saldare, con gli interessi, in quella di ritorno, quindi è da presumersi che anche in questa e per interpretazione estensiva anche nelle susseguenti, si giuocherà in perfetta armonia. E questo rappresenta il punto della nostra soddisfazione dal lato sportivo.

Dal lato dei risultati avutisi in campo Italiano, si può essere abbastanza soddisfatti. La limitazione, deriva dal brutto capitombolo fatto dal Milan. La squadra rosso-nera, dotata di tradizionale spirito agonistico, potrà ancora riprendersi, ma è indubitato che dovrà faticare non poco. Il capitombolo, già brutto per se stesso, assume proporzioni ancor più vaste perchè assolutamente inaspettato. Una sconfitta, poteva essere nelle previsioni, poichè si sa che i padroni di casa hanno le forze centuplicate dall'incitamento del pubblico ma tale possibilità è mantenuta nei limiti ristretti del caso, del fortuito, sia per la inferiorità del calcio Rumeno a quello Italiano, sia per le buone prove offerte ultimamente dal Milan. Forse un eccesso di sicurezza ha procurato il grave dispiacere di un 3-0, lasciando quelli del Ril pensia assai ottimisti per l'incontro di ritorno. L'ultima parola non è ancora detta, e forse Milano sarà domenica teatro di una brillantissima gara che vedrà i diavoli rosso-neri scatenati all'offensiva; forse diciamo, perchè i Rumeni cercheranno ogni mezzo per non soccombere con tre punti di scarto; i fatti daranno forse ragione a loro.

Le altre squadre Italiane hanno giuocato buone gare.

Il Genova è partito di scatto, e la fulmineità delle sue azioni fornite di un mordente a tutta prova, hanno pressochè travolto la pur forte compagine dello Sparta. Nella ripresa la musica è cambiata, e i Genovesi, per un istante dimentichi che in Coppa Europa il quoziente reti ha importanza predominante, hanno lasciato correre dovendo poi precipitarsi ai ripari, quando il distacco sembrava doversi ridurre ai minimi termini. Crediamo che insistendo sulla solita formazione all'attacco, rinforzando la difesa, il Genova possa scendere a Praga con buone possibilità di mantenere se non integro, almeno sufficiente il distacco ottenuto a Marassi. Un 4-2 è sempre un margine di sicurezza.

L'Ambrosiana, sebbene per ragioni diverse, si trova quasi nelle stesse condizioni del Genova. A Milano, la non buona prova del trio centrale e qualche sbandamento difensivo, ha permesso ai non irresistibile Kispest di segnare due punti in partenza; il volitivo ritorno dei nero-azzurri dava a costoro la vittoria per 4-2. In meno del Genova l'Ambrosciana ha avuto lo scorno (forse la parola è forte) di ottenere un risultanto non impressionante contro un avversario di mediocre levatura; in più dei rosso-bleu, i nero-azzurri hanno il vantaggio di giuocare a Budapest con antagonisti meno brillanti, e perciò, con saggi spostamenti e con maggiore accortezza possono sperare assai seriamente di superare il primo turno.

Sulla Juventus non molto da dire per ciò che riguarda le sue possibilità future in quanto la sua vittoria pare assicurata dopo il pareggio ottenuto su campo altrui; qualche osservazione merita invece l'andamento della gara. Tutti conoscono le qualità della Juventus, qualità che l'avevano fatta scendere in campo con questo intento: farne pochi (per forza maggiore), ma farsene fare anche meno (per forza Juventina). Il risultato invece ci dice che la squadra bianco-nera ha fatto tre goals (udite, udite!), ma che purtroppo ne ha subiti altrettanti. Quando si dice i piani tattici!

E. T.

CICLISMO

La partenza degli Azzurri per il Tour

VOLTAGGIO, 28 sera

La visita del generale Vaccaro è stata assai gradita fra gli azzurri del « Giro di Francia ». Il gerarca li ha riuniti ed ha impartito loro gli ultimi ordini. Ieri sera Mario Ferretti, segretario della F.C.I., ha perfezionato alcuni dettagli.

La partenza da Voltaggio della carovana avverrà domattina per tempo.

Stasera il Podestà del paese e il segretario del Fascio riceveranno corridori e commissario tecnico nella sala del Municipio per dare agli azzurri il saluto della popolazione e per formulare gli auguri della vittoria.

Quest'oggi gli atleti hanno osservato il riposo: all'infuori di Rossi, di Frogi, di Romanatti e di Canavesi, sono tutti presenti.

Essi indosseranno, durante il Giro, la maglia azzurra offerta dalla Federazione del Calcio ai camerati ciclisti.

Alfredo Binda ha scritto una lettera a Girardengo, nella quale dà alcuni consigli di carattere tecnico e formula auguri di vittoria.

Girardengo è assai fiducioso e così pure gli azzurri, il cui morale è elevatissimo.

Ai prescelti pel Tour le maglie azzurre dei trionfatori di Parigi

La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha offerto ai corridori che rappresenteranno il ciclismo italiano nel prossimo Giro di Francia le maglie azzurre della sua squadra nazionale.

Speriamo nel lieto auspicio che proviene dagli inviti campioni del mondo.

PUGILATO

Turiello batte Aron

CHICAGO, 28 sera

Il pugile italiano Saverio Turiello ha battuto ai punti l'americano Mil Aron in un incontro di dieci riprese disputatosi la notte scorsa a « Marigold Garden ». Peso, Turiello libbre 147,50; Aron libbre 148.

GINNASTICA

A Praga avranno luogo i campionati del mondo

Il 30 giugno s'inizieranno a Praga i campionati del mondo di ginnastica o meglio ancora il torneo internazionale. La speciale situazione politica tiene lontano molte nazioni che avrebbero avuto probabilità di nette affermazioni A tutt'oggi sono presenti i rappresentanti della Svizzera, Polonia, Francia, Jugoslavia, Belgio, Lussemburgo, Romania e della Cecoslovacchia.

Assente l'Italia, si assisterà ad un duello Cecoslovacchia-Svizzera, le cui squadre hanno avuto una preparazione particolarmente accurata.

Agli attrezzi, due atleti, il campione del mondo Hudec e lo svizzero Reusch saranno i protagonisti della lotta più bella di tutto il torneo. Riteniamo che Hudec riuscirà a confermare la sua superiorità.

Per la classifica generale la lotta sarà più aperta poichè alle doti speciali degli attrezzisti dovranno aggiungersi quelle di atleta leggero. I cecoslovacchi Gajdos e Lofier, e Hudec, hanno buone probabilità, sempre guardandosi dal jugoslavo Primozic, dal polacco Kosman, dagli svizzeri Schurmann e Macke. Anche un altro svizzero, l'exclown Beck, è un ottimo elemento a cui si equivale il francese Masset.

La gara di squadre è forse più aperta. Tuttavia gli svizzeri, che già hanno battuto a Budapest la Cecoslovacchia di stretta misura, hanno buone probabilità di difendere il titolo.

Le gare si svolgeranno allo Stadio Masaryk e termineranno il 1.o luglio nel pomeriggio.

IPPICA

Grosse offerte per Nearco

PARIGI, 28 sera

L'«Echo des Courses» riassume le considerazioni sul vincitore del Grand Prix, Nearco, asserendo che con tale esibizione il puledro italiano si è classificato alla testa della generazione europea,(precedendo Bois Roussel, Cillas, e Feerie. Frattanto le offerte al signor Tesio per l'acquisto di Nearco si moltiplicano. Fra gli aspiranti sono i baroni Edoardo e Maurizio de Rothschild, Francesco Dupré e il proprietario di Bois Roussel, Lord Beatty, che intenderebbe di acquistare anche Bistolfi. Non mancano serie proposte pure per quattro anni El Greco. Pel solo Nearco si sarebbe già arrivati alla cifra di 85.000 sterline. Fino ad oggi però la Scuderia Tesio-Incisa non ha preso nessuna decisione di massima.

Il nuovo calendario venatorio e l'esame delle proposte di riforma della legge sulla caccia

ROMA, 28 sera

Prossimamente, convocato presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, si riunirà il Comitato per la caccia allo scopo di formulare proposte circa la imminente emanazione del nuovo calendario venatorio.

In previsione di tale convocazione il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha invitato tutte le Commissioni provinciali venatorie ad esaminare, in relazione anche alle particolari situazioni locali, le condizioni nelle quali nello scorso anno è stato attuato il calendario venatorio e a formulare voti e proposte per il nuovo di prossima emanazione.

In conseguenza di tale invito quasi tutte le Commissioni provinciali ad eccezione di poche che, non avendo alcun particolare desiderio da far presente, non hanno inviato alcuna relazione, hanno, nel prescritto termine, fatto pervenire al Ministero i loro voti e le osservazioni formulate dai cacciatori.

Il Ministero dell'Agricoltura, in possesso di tale vasto materiale, sta ora predisponendo una relazione da servire al Comitato per la caccia per la formulazione delle proposte per il prossimo calendario venatorio.

E' utile aggiungere che le proposte del Comitato avranno sempre valore consultivo e che di esse non mancherà di tener conto il Ministero dell'Agricoltura nell'adozione dei provvedimenti definitivi che sono di esclusiva sua competenza e che potranno essere emanati, e quindi ufficialmente conosciuti solo per la metà del prossimo mese di luglio.

Intanto in seguito alla riapertura della concessione delle riserve di caccia, che in attesa dell'emanazione della nuova legge era stata sospesa a partire dall'aprile dello scorso anno, numerosissime sono state le domande che sono affluite ai competenti uffici ministeriali i quali attualmente stanno provvedendo al loro espletamento.

Sempre a proposito di questioni di caccia è infine da rilevare che molto opportunamente la omonima Federazione, con un comunicato diramato alla stampa, è intervenuta a stroncare molte inesatte, false e tendenziose anticipazioni avanzate sulle proposte contenute dal progetto di riforma presentato dal Comitato della Caccia.

A parte la circostanza che molte delle notizie messe in circolazione, come ad esempio quella relativa alla nuova misura della tassa di concessione della licenza di caccia, non trovano nemmeno lontano riscontro nelle proposte di modifica contenute nel progetto formulato dall'anzidetto Comitato, sta il fatto che le proposte stesse, come del resto fu già avvertito, non hanno che un valore consultivo e non vincolano quindi in alcun modo nè le decisioni del competente Ministero nè quelle delle altre Amministrazioni interessate.

Risulta infatti, a conferma di quanto sopra, che il Ministero dell'Agricoltura una volta venuto in possesso delle proposte di riforma, ha provveduto a sottoporle per il prescritto esame agli altri dicasteri competenti e cioè ai Ministeri dell'Interno, delle Finanze e della Giustizia i quali si sono riservati di far conoscere le loro osservazioni che non ancora hanno fatto pervenire.

Solo quando la fase di accurata, attenta e generale opera di revisione sarà compiuta e conseguentemente verrà ultimata l'azione di elaborazione del nuovo complesso giuridico, il relativo progetto che ne risulterà verrà sottoposto all'approvazione definitiva.

Di fronte all'olio di ricino

la Euchessina offre il grande vantaggio di essere pratica, economica, gradevole e ben tollerata anche dal più delicato intestino.

La Euchessina favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura si fa favorire ad ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze.

Il principio attivo dell'Euchessina (detta **«la dolce pastiglia purgativa»** per il suo gusto squisito è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile, soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.

Euchessina

detta **«La dolce pastiglia purgativa»** per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 4,50 la scatola da venti pastiglie a L. 0,55 la busta di due pastiglie. Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto *Torino V. Arsenale 31*

Aut. Pref Torino N. 0086-2. 11-4-1928-VI

Per le vostre vacanze

Chiedete il pacco-vacanze **LUCI DI VITA**

9 vite di Santi di quasi un centinaio di pagine ciascuna per **L. 10**; oppure il pacco biblioteca contenente 18 libri per **L. 20**. Fra questi ultimi sono le vite di

S. Zita - S. Bernardetta - Pio X - Federico Ozanam ecc.

Richiedeteli inviando C. C. Postale 5-6999 indirizzato a **Sac. G. Casali - Piazza S. Marco - Lucca.**

ARATE LE STOPPIE

Noi Vi aiuteremo a rivestire il terreno per il secondo raccolto, offrendoVi:

CAVOLIFIORI
CAVOLICAPPUCCI
CAVOLI VERZE
CARDI, SEDANI, ecc.
GRANOTURCO PER SEMINA

Stab. Forestale Ansaloni - Bologna
Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

Con una cura orale o ipodermica di
FOSFOIODARSIN
"SIMONI"
Rinforzate l'organismo indebolito dal Lavoro, dallo Studio e da Malattie
ATTENTI ALLE IMITAZIONI
Se il vostro farmacista è sprovvisto richiedetelo al
Lab. Fosfoiodarsin - Padova
(Decr. Pref. Padova 2062-1)

Vini ammalati

torbidi, fiacchi, scarsi di colore e di grado, con odore di muffa, tendenti al girato, alla casse, o comunque scadenti si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico Agronomo

Dott. R. Tommasi - Schio

oppure: **Vicenza, Via Porti 15** (vicino al Consorzio Agrario) **nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 9 alle 12.**

Giugno Radiofonico

Eccezionali facilitazioni di acquisto!

C.G.E. 252	CONSOLLE	30 rate DA L. 65 CAD.
C.G.E. 253	RADIOFONOGRAFO	30 rate DA L. 87 CAD.
C.G.E. 253A	RADIOFONOGRAFO	30 rate DA L. 93 CAD.
C.G.E. 263	RADIOFONOGRAFO	30 rate DA L. 100 CAD.

8 VALVOLE - ONDE CORTE - MEDIE E LUNGHE
IRIDE FLUORESCENTE DI SINTONIA

CGE COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
BARI - BOLOGNA - BOLZANO - CAGLIARI - FIRENZE - GENOVA
MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - PESCARA - ROMA - TORINO

64 "Matelda" **costume** classico di maglia lana, tinte unite: nera, blu o marrone, modello a gonna: misura I[a] L. **22**

Aumento di L. 3 per ogni misura superiore

65 **Accappatoio** di soffice spugna bianca, modello ampio, lunghezza cm. 130 L. **45**

cm. 140 L. 49 - cm. 150 L. 55

66 "Ester" **costume** classico di finissima maglia lana nera, blu o marrone, modello a gonna: misura I[a] L. **75**

Aumento di L. 5 per ogni mis. superiore

67 "Alba" **costume** classico di maglia lana, tinte unite assortite, gonna ampia, attaccata, misura I[a] L. **35**

mis. 2	3	4	5	6
L. 38	L. 40	L. 43	L. 46	L. 50

I nostri modelli classici per bagno hanno incontrato ovunque il favore delle Signore e delle Signorine che desiderano indossare un costume ispirato alle tradizioni di sanità morale e di buon gusto delle donne Italiane

Rinascente

MILANO - PIAZZA DUOMO

La donna nella Famiglia e nella Società

INDOMANI DI NOZZE

«Quando la donna mia in pochi giorni si fu rassicurata in casa mia e già il desiderio della madre e de' suoi le cominciava ad essere meno grave, io la presi per mano e andai mostrandole tutta la casa. Poi rinvenimmo in camera mia ed ivi, serrato l'uscio, le mostrai gli arienti, gli arazzi, le gemme. E quando la donna tutto questo ebbe veduto le dissi: «Moglie mia, tu ora conosci le nostre fortune quali sono tante che noi dobbiamo contentarcene, e se noi sapremo ben conservarle saranno utili a te, a me, ai nostri figliuoli. E queste robe, questa famiglia e i figlioli che nasceranno saranno nostri, così tuoi come miei, così miei come tuoi. Ora qui a noi sta debito pensare non quanto ciascuno di noi ci portò, ma in che modo possiamo noi bene mantenere quello che sia dell'uno e dell'altro. Io procurerò di far sì che tu abbia in casa ciò che bisogni, tu provvedi che nulla s'adopri male ».

Vengono, le pacate parole di saviezza, dal libro «De la famiglia» di Leon Battista Alberti. E' Giannozzo Alberti, buon cittadino e buon marito che narra come seppe gettare solide basi alla propria casa chiamando alleata, fin dan primi giorni di unione, la giovanissima moglie. Esemplare e significativo questo incontro dei due sposi, fuori dalle feste e dalle emozioni nuziali, in nome del dovere. E' questo il loro primo incontro per la vita; placata la vertigine, parla il dovere. La gioia tutta umana prende un valore spirituale, uno scopo nuovo, diventa forza viva di un connubio facendo.

Viene condotta, la giovane sposa, per tutta la casa che ancora non conosce intera, dal solaio dove si annaspano le biade, alle cantine traboccanti di vino, alle dispense che rigurgitano di carni salate e di coppe d'olio. In ognuno di questi luoghi ella ha un lavoro da compiere anzi da vigilare. «Io procurerò fuori che tu abbia in casa mia ciò che bisogna; tu provvedi che nulla si adopri male ».

In queste parole è sempre il concetto fondamentale dell'ordinamento familiare romano: l'uomo fuori alle lotte, la donna intenta attenta operosa nel chiuso cerchio delle pareti domestiche. Lo stesso concetto che in Senofonte espone alla sua sposa appena venutagli in casa il greco Isomaco; «Così dispose Dio a ciascuno il suo compito e all'uomo più coraggio per le battaglie esterne e alla donna, destinata a cure minute in casa, diede più timidezza». Una timidezza che l'aureola di verecondia, che le fa amare modestia e ritiro e l'allontana dalle vanità.

Nel diverso dovere assegnato all'uomo e alla donna sta anche un segreto della concordia famigliare, anche un maggiore impulso all'aiuto reciproco. Dice Giovannozzo alla sua giovanetta donna: «Io avrò molto per bene, se tu mai vedrai in me mancamento alcuno che me ne avvisi; imperò che a quello modo conoscerò, quanto l'onore nostro, l'utilità nostra e il bene dei figlioli nostri ti starà a mente; così a te non spiacerà, se io desterò te love bisogni; e così insieme cercheremo di vincere l'uno l'altro d'amore e diligenza».

Vediamo intanto la giovane donna nei suoi doveri di reggitrice di casa. Come la donna modello di S. Bernardino da Siena; ella provvede a tutta la casa. Ha cura del granaio, fa filare e poi fa fare la tela del panno lino. E' sempre in moto, vigile. Non sta ai davanzale, il viso tra le palme, a guardare ed essere guardata, ma s'aggira attenta instancabile sorvegliando che nessuno stia in ozio, che tutti abbiano il loro lavoro e il plauso e il compenso adeguato. Ogni cosa abbia il suo posto e vi sia un posto per ogni cosa perchè il lavoro si svolga con ritmo ordinato e le ricchezze avute dai padri non si sperperino, ma vengano tramandate ai figli intatte.

E' venuta, la giovane sposa, a continuare nella patriarcale casa una vita di doveri, sacri ad altre prima e dopo di lei; è tutta una tradizione di lavoro, di disciplina di ordine e di prudenza che si tramanda di generazione in generazione, prezioso patrimonio spirituale.

Conservava ancora la donna italiana, pur tra le crescenti ricchezze dei fortunati commerci e il lusso dilagante dalle Corti, le virtù lodate nei fiorentini del Cacciaguida: «a guardie della culla, attente al pennecchio ed alla spola». Era il tempo in cui Lucrezia Tornabuoni, sposa all'infermo Piero De Medici, madre di sette figli viveva nello splendore della Corte una vita semplice e saggia, e sulle stesse orme camminava, fida e modesta la nuora Clarice dei potentissimi Orsini, venuta da Roma sposa al non fido Lorenzo il Magnifico. Era il tempo della Macinghi Strozzi, donna esemplare, energica forte, massaia esemplare della numerosa famiglia che la raffica della sventura ha percosso, ma le virtù della madre rifanno ancor più ricca e rispettata e potente. Tempo in cui la donna italiana, fedele alle più belle virtù della stirpe, era vanto ed anima della sua casa, custode vigile del focolare dotata «di grande prudenza, senno, sollecitudine, aliena dal lusso, amante d'onestà, propensa a conversare con persone spirituali, e a leggere e a studiare la Santa Scrittura».

▣

Un senso di austera gravità compenetra questa indomani di nozze dei due sposi «della famiglia» di Leon Battista Alberti. Il semplice episodio di vita borghese si eleva alla dignità di un rito solenne. «Quando io ebbi alla mia donna consegnata tutta la casa, ridutti e serrati in camera, e lei ed io c'inginocchiammo e pregammo Iddio ci desse facultà di bene usufruire quelli bene, de' quali la pietà e la beneficenza sua ci aveva fatto partecipi, e ripregammo ancora con molta devotissima mente, ci concedesse grazia di vivere insieme con tranquillità e concordia molti anni lieti, e con molti figlioli maschi; e a me desse ricchezza, amistà e onore; e lei donasse integrità e onestà e virtù...». Il sacro senso di religiosità di questo connubio cristiano ci riporta con il pensiero alla preghiera della notte nuziale di Tobiolo e di Sara. Mentre fuori nell'ombra si agitano ansie e timori, i due sposi si preparano un'aurora tutta raggi offrendo al Signore dei Cieli, secondo il consiglio dell'angelo il loro amore nella preghiera: «Signore dei padri nostri benedicano te i cieli e la terra e il mare e le fontane e i fiumi e tutte le creature. Aiuta noi, Signore, sorreggici nel cammino....».

▣

Come mondata dall'offerta di sè e della sua gioia al Dio che gliel'aveva concessa, ora la giovane sposa sembra a Giovannozzo meglio pronta a intendere un altro argomento che tocca la sua femminilità più da vicino.

«Niuna cosa sarà necessaria a te, grata a Dio e utile ai figli nostri quanto la onestà tua. La onestà della donna sempre fu ornamento della famiglia; la onestà della madre sempre fu parte di dota alle figliole; la onestà in ciascuna sempre più valse che ogni bellezza. Lodasi il bello viso ma i disonesti occhi lo fanno lordo di biasimo, e spesso, troppo acceso di vergogna o pallido di dolore e tristezza d'animo. Piace la signorile persona, ma un disonesto atto subito la fanno vilissima». Via i lisci e i belletti e i bistri e gli unguenti «con i quali le pazze femmine cercano piacere agli uomini»

S'aprono nelle gravi pagine sfondi leggiadri: «vedi tu, donna mia, le nostre fanciulle Alberte, mie cugine ed altre della casa? Vedi come tutte sono frescozze e tutte vive, non per altro ma perchè a loro basta solo lisciarsi col fiume? Così sarai tu, donna mia, se non t'intonecherai il viso per parermi più bella, giacchè tu sei per me già troppo candida e colorita... ».

Vediamo ora come risponde la giovane sposa al grave e ammonitore suo sposo. Dapprima non risponde, «Stava con il capo basso». Ha la taciturnità e la timidezza che vengono da rispetto e da verecondia? E' un silenzio attento, intento? Quando Giannozzo le raccomanda per il presente e per il domani, ogni sua cosa, risponde con soavità «che aveva imparato ad ubbidire il padre e la madre sua e che da loro aveva avuto il comando d'ubbidire in ogni cosa il marito e che pertanto era disposta a fare ciò che egli le comandasse».

E' dolce e graziosa. Quando il minuzioso Giannozzo le dice: «se nel tuo bel forziere nuziale, insieme alle vesti ed alle gemme tu porresti la chioma del lino, i vasetti dell'olio... e tutto tenessi serrato e chiuso, ti parrebbe aver buona cura della roba?....» «Mai no!» ella risponde vivace. Poi dopo un poco «con una tardità umile ed onestissima» leva gli occhi verso di lui e sorride.

Sorride, lievemente, quand'egli le parla delle cure che dovrà avere per i figlioli. «Lieta lieta, con il viso alquanto rosato e una fiammolina di verecondia» guarda ancora lo sposo e, tacendo, ancora sorride.

Donne del nostro bel 400, sagge anche nella gioia e nella ricchezza e nelle feste, quali ce le descrive Vespasiano Bisticci nelle feste fiorentine per la venuta dell'imperatore Sigismondo: «tutte le giovani donne di Firenze che ve ne era grandissima copia, gli andarono incontro adorne nelle vesti pudighe negli atti, bellissime di corpo, ma ancor più di animo».

Così, dolci e magnifiche, mansuete e splendenti, le tramanda nei secoli il Ghirlandaio intorno alla Natività.

Lina Rini Lombardini

LA MODA

Si può affermare senza tema di errore, che oggi la moda ha raggiunto l'ideale, per la grande varietà di modelli, che permette una smisurata libertà di adattamento ad ogni tipo.

Sarebbe quindi da augurarsi che le prossime novità della moda, portassero solo un soffio di originalità, senza turbare per nulla questa pratica bellezza.

Lo sanno le signore, già abili nelle trasformazioni, che per essere eleganti oggi, non è necessario spendere molto, è necessario avere buon gusto e buon senso.

Quanti quattrini risparmierebbero i signori mariti, quattrini guadagnati spesso con non lievi fatiche, e che sarebbero indispensabili per cose più utili, soprattutto per i figli.

FIG. 1: Principessa completamente pieghettata di crespo di seta nero, colettino molto nuovo di forma, è in organdi bianco.

Vacanze serene: vacanze gioiose!

Belle le piante nella stagione estiva. E quale benefico compito hanno per l'umanità: riposano e rallegrano.

E la stagione estiva, se la lettura è scelta bene (vale a dire se eleva per il contenuto e se è vivace ed attraente nella forma letteraria) è il periodo nel quale il libro è forse più gradito. Sia perchè riempie l'ozio delle ore di riposo, sia perchè evita la noia delle lunghe giornate afose.

Per questo pensiamo far cosa gradita ai genitori ed agli educatori in genere, presentando una serie di volumi editi dalla Gioventù Femminile di Azione Cattolica, ed adatti alle varie età giovanili.

Per le più piccine consigliamo:

Basta capricci, L. 3.50 — *La mia giornata*, L. 3.00, album riccamente illustrati: una meraviglia per il mondo piccino. — *L'Angelo custode*, L. 3,50, album tutto illustrato a colori: di facile comprensione ai bimbi, anche senza spiegazione. — *Angeli e bimbi*, L. 3. — *Cielo azzurro*, L. 3,50 delicate poesie e racconti con fini illustrazioni a colori.

Per le bimbe dai sette ai dieci anni consigliamo: La collana « Letizia ». Serie di racconti particolarmente adatti alla sana e gentile educazione del sentimento infantile, L. 2 e L. 2,50 al volume. *La casetta fiorita*. Tutto illustrato, della stessa collana, L. 4. — *La vita di Gesù*, commentata e riccamente illustrata, L. 4. — *Il Papa Pio X vi ha dato Gesù*, L. 3. Per far conoscere ai bimbi il Papa che li ha tanto amati e che ad essi ha voluto fare il più gran dono.

Per le adolescenti consigliamo: *Giallina si diverte*, primo volume di una nuova collezione. E' un racconto scritto in forma di romanzo, adatto alla loro età, L. 6. — *Fanciulla guerriera.- Vita di S. Giovanna d'Arco*. Breve, illustrata, L. 2,50. —*Per voi fanciulle*. Racconti missionari ed eucaristici, L. 5,20. — *Le parabole evangeliche*. Brevissime. Scritte in forma spigliata, interessante ed espressiva. Lasciano l'idea chiara della parabola senza stancare nella lettura, L. 1.

Per le giovani dopo i 15 anni consigliamo: *Il cammino delle stelle*, L. 2,50 — *Serenata d'aprile*, L. 2,50 — *La leggenda delle ore*, L. 3.50 tre brevi racconti scritti da Maria di Pietro; presentati in elegante veste tipografica, ed interessantissimi per il soggetto particolarmente attraente negli anni giovanili. — *La luce del mattino*, L. 3,50, romanzo dall'intreccio ricco e geniale. — *Maddalena*, romanzo di Germana Guelin, L. 4,60. — Tutta la collana « Gioia » serie di romanzi adatti per signorina; comprende: *Il sole risorge domani*, L. 6,25, scritto da Maria di Césare. — *Giuliana*, L. 4.50. — *L'usignoletto*, L. 4,50, novelle di Mariella Piovanelli.

Biografie: *Argene Fati* di Maria Sticco, L. 1,50. — *Ida aMttei*, L. 4 — *Antonia Mesina*, L. 2,50. — *L'ideale vale più della vita*. Profilo di Delia Agostini di Maria Sticco, L. 3,25. — *Maria Cristina di Savoia*, L. 3,50.

Giovinezza cortese, L. 4, il galateo della fanciulla cristiana. — *La nostra casa*, lire 3,50, libro di economia domestica. — *Il dovere e il sogno* di Maria Sticco, L. 8, libro completo sotto ogni punto di vista, regalo magnifico. — *Fanciulla il tuo avvenire*, L. 5,50, tratteggia l'avvenire della fanciulla nei diversi stati di vita. Utilissimo per una giusta conoscenza dell'avvenire.

E per le nostre domestiche: *Servire con amore*, L. 2.50. Contiene ricette di cucina e insegnamento pratico del come comportarsi. Dà suggerimenti buoni e fraterni incoraggiamenti.

Tutti questi libri si possono richiedere al Segretariato G. F. di A. C., via Ludovico Necchi, 2, Milano.

Questo un elenco di letture buone e belle, ciascuna nel suo genere, e delle quali i genitori posson essere certi che mettendoli in mano alle loro figliuole, prepareranno in proporzione alle varie età, le fanciulle e le donne che in un futuro domani, sapranno dare con generosità tutta la pienezza di un cuore femminile che ama cristianamente.

Ma da queste letture le nostre figliole raccoglieranno e spanderanno altresì in un altro domani molto prossimo, quello delle vacanze estive che stanno per cominciare, un profumo ed una pace grande; risultati di un equilibrio che va dallo svago che qualche volta stanca il fisico e riposa la mente, ad una occupazione mentale, risultante dalla lettura, che riposa a sua volta il fisico e ritempra le facoltà intellettive e spirituali della gioventù.

Questo equilibrio, è il frutto di piccoli accorgimenti che i genitori sanno usare nella cura delle pianticelle che la Provvidenza ha loro affidato, e così procurano ai loro figliuoli delle vacanze serene che si traducono in vacanze gioiose.

Villeggiature estive

Col giungere dell'estate un soffio trasformatore invade tutto e tutti. Vi aggirate per le vie già soffocate della città, e non vedete vetrina di bottega che non metta in bella mostra un prodotto per la villeggiatura estiva, di mare o di montagna.

A casa la tentatrice ossessione continua. Non sfogliate un giornale quotidiano che non contenga un lunghissimo elenco, talvolta una pagina intera di nomi che sono tutto un programma e un'offerta. grandi alberghi di spiaggie e di monte con descrizione di eleganze maliose; pensioni « a modico prezzo »; villini da affittare presso la pineta o a mezza collina o non lontano da qualche famoso ghiacciaio. Ma una villetta nostra!.....

Inviti di sogno

Sembrano raccogliere il sospiroso desiderio le riviste illustrate, specie quelle che si occupano di edilizia. Fin dalla prima pagina vi soggioga l'avviso pubblicitario d'un notissimo carpentiere: il disegno d'una casetta a un solo piano — quattro finestre, due per parte d'una grande vetrata, una porta a cui s'accede da un terrazzino sotto una tettoia protettrice — reca scritto in calce a grossi caratteri: Case di campagna — costruzioni smontabili — Chioschi — Case coloniali — Bungalows...

Case di campagna — costruzioni smontabili... *quel poco o tanto di istinto nomade che è in noi sorride all'idea della casetta montata oggi qui, domani là presso il lago, presso il bosco, a mezza costa, su una vetta, ovunque ci piaggia godere di un orizzonte nuovo, anzi che imparare a memoria fino l'ultimo filo d'erba d'un luogo fisso.*

Riprendiamo a sfogliare l'artistica rivista. Ma prima di giungere al testo dovremo soffermarci su non so quante altre pagine pubblicitarie. Neanche a dirlo si riferiscono tutte all'argomento unico, offrendo prodotti che fanno miracoli di resistenza, di bellezza coloristica, di solidità inattaccabile alla neve, al sole all'umidità, al salino. Conoscete il faesite? « Sostituisce con la sua sostanza extra dura il legno di pareti, di pavimenti, di mobili... ». Conoscete l'anticorodale? « Lega di alluminio omogenea, leggera, resistente, serve per costruzione e decorazione di case, di villini... ». Conoscete la cementite? « Lacca opaca impermeabile, elastica, ricoprente, lavabile, è pronta in qualsiasi tinta, copre qualsiasi superficie, resiste a qualsiasi intemperia... ». Conoscete il linoleum? Oh, sì, questo lo conosciamo tutte, abbiamo forse in casa un buon pavimento di linoleum che non prende macchie, che è subito pulito e subito brillante. Ma stavolta il linoleum esorbito dal solo ufficio di provvida pavimentazione vi offre nell'avviso pubblicitario intere pareti per case di campagna e case coloniali, fatte di legno compensato fra due strati di linoleum, solide e nette come nessun'altra; e armadi, e credenze, e scrivanie e scaffali e non so quant'altro, tutto internamente ed esternamente teso di linoleum striato, marmorizzato a tinte sobrie e vivaci, « per realizzare specie nelle ville di campagna, con un'adatta estetica la più rapida e comoda manutenzione (Massaie che impiegate tante ore nella pulizia della casa cittadina, ciò non vi commuove?).

Una capanna e il tuo cuore

Ed eccovi fatta una coltura! Ora che non ignoriamo più i nomi e le doti di tutti questi materiali ed altri straordinariamente adatti, non abbiamo più che da comporre la villetta del nostro sogno. Un sogno tranquillamente borghese, che dopo tutto non vuol saperne di case smontabili e nomadi.

Ma... comporre: ecco il problema maggiore. Per anni ed anni il problema edilizio delle case di campagna non fu curato da nessuno. Secondo il buono e mediocre e più spesso cattivo gusto di proprietari e di impresari, sorgeva in riva al mare o sulla collina o sulle falde di un monte un edificio incongruo e disadatto da far piangere. Di solito obbediva a canoni artistici (artistici!) fissi: se al mare il villino doveva avere alcunchè di gotico. Perchè gotico? Mah! Il fatto è che le nostre spiaggie più meravigliose sono impostate da un goticismo a oltranza: finestruccole ogivali, colonnine, torricelle merlate, feritoie, là dove di tutti i tempi si sarebbe dovuta attuare la comunione fra cielo mare e casa con aperture generose...

Ma peggio fôrse è quell'altra attribuzione... artistica assegnata ai villini sui laghi. Qui dove le ortensie, le azalee, le fiammanti hibiscus e gli olezzanti calicantus hanno il loro regno, qui furono dipinti sui muri delle ville prospicienti l'acqua azzurra e i meravigliosi giardini, furono dipinti i fiori più tortuosi, inverosimili, più brutti che potese mai suggerire uno stile chiamato erroneamente Liberty!

Quanto alle casette di montagna, ah, non poteva trattarsi che di chalet svizzero!!

Il tetto appuntito tagliato da un traforo di legno, la finestretta con le tendine e il geranio, il balconcino con la ringhiera frastagliata.... Tutto ciò poteva lì per lì sedurre per una certa sua grazia. Ma a ripensarci, perchè imitare, copiare servilmente un tipo di casetta nata altrove senza dubbio per obbedire a necessità di clima, o di posizione, o di impiego di materiali, necessità diverse dalle nostre, come in fondo sono diversi i gusti? Nasce e si evolve in ogni nucleo di terra abitata un modo di essere, di vivere, di abitare, che ha senza alcun dubbio una sua ragione profonda e attinente strettissimamente alle condizioni del luogo stesso.

Assurdo quindi risulta, ad esempio, fabbricare uno chalet svizzero o una casetta tirolese, là dove non si ha dovizia di materiale boschivo, o dove il freddo non è così intenso da esigere un materiale coibente. La norma costruttiva che appare più semplice e ovvia, è quella che per troppo tempo non fu neppure tenuta in considerazione: valerci cioè di materiali del luogo e *delle caratteristiche edilizie* del luo*go. Non è poi tanto difficile, vero? Invece sono occorsi anni e anni di sbagli e d' invasioni parassitarie pur troppo non sterminabili di villini gotici o liberty o a tipo svizzero, e peggio, d'indefinibile, composito e bruttissimo stile-pasticcio. prima di giungere a questa elementare decisione: « Facciamo la nostra casetta secondo le abitazioni e gli abitanti del luogo, secondo i materiali che il luogo ci offre ».*

Pur troppo, però, non v'è nuova affermazione che non ecceda prima di equilibrarsi.

La Casa "modello,,

Nello zelo iconoclasta di tanti assurdi vecchiumi, accade che i propugnatori dello svecchiamento e del « razionale » sono giunti a comporre e a proporre una specie di tipo unico, una casa standardizzata di forma, colore, disposizione interna di locali ed esterna di aperture, che secondo loro può soddisfare il gusto e creare il benessere di chiunque la abiti e ovunque la abiti. Ecco sorgere così la casa livellatrice: la quale in omaggio a quella semplicità, a quell'igiene, a quel razionale da tutti indistintamente ambiti e cercati, pretende di aver accomunato e risolto tutti i problemi in un ideale modello

E quanta arida uniformità sta oggi sostituendosi alla pur deplorevole varietà del passato! Lo zelo arriva al punto che una rivista d'arte illustra con due vicine fotografie una casetta di campagna com'era, e come è attualmente ammodernata. Al margine d'un bosco, in posizione ridente, tra l'ombra fresca d'un giardino, sorgeva una villetta nomade, la cui facciata culminava in una modesta torricella belvedere, da cui forse era caro al proprietario dominare le sue belle terre. Oggi è una costruzione tropicale a parallelepipedo, arida e piatta, e monotona: senza che si riesca a comprendere quali condizioni d'ambiente esterne possano giustificare il mutamento realizzato.

La monotonia: forse altri popoli vi sono meno sensibili; ma noi, gente mediterranea, avvezza al colore, alla varietà, alla fantasia smagliante della nostra terra e del nostro mare, non potremo adattarci alla casa tipificata. Perciò, che i giovani architetti si liberino di ogni pastoia imitatrice, e studiando a fondo le differenze locali, creino tanti esemplari di case estive quanti i diversi luoghi che le accoglieranno!

Per quel che riguarda la ben più modesta e meno personale villeggiatura estiva, che consiste nel prendere in affitto una qualsiasi casa per i mesi delle vacanze, i problemi che si affacciano non presentano difficoltà minori. Si tratta di rendere famigliari al nostro occhio e alle nostre abitudini una casa che è per noi tutta estranea: dalle pareti ai mobili. Allora scende in campo non più la sapienza dell'architetto ma la genialità femminile. Perchè una coperta da letto di canapa a fiorami, un tappeto che nasconda compiacente un brutto piano di tavola, una poltrona a sdraio, qualche cuscino, una tenda collocata a punto, e i libri e la radio, possono almeno all'interno creare una atmosfera personale, e fare d'una qualsiasi casa d'affitto una casa villeggiatura estiva.

Lidia Morelli

Giacca tre quarti di seta bianca grigio rosa.

Cappello a larghe tese, di paglia nera opaca, guarnita di nastro di velluto nero.

Solo nota di colore vivace è la borsetta di pelle rossa perchè i guanti sono in pelle nera.

Tra il verde

La mia giovane e moderna amica sta coscienziosamente riempiendo il suo capace sacco da montagna di scatole, scatolette, candidi sacchetti di tela ed altri svariati oggetti; e canterella a mezza voce, pregustando la gioia della sana scampagnata che l'attende, tra «il verde silenzio» dei prati «lungi al rumor degli uomini».

— Peccato non essere giunta un po' prima; avrei potuto conoscere il contenuto di codeste misteriose scatolette dico io.

La cortesissima amica appaga tosto il desiderio mio, ed alza i coperchi ad uno, ad uno: compaiono, appetitosi invitanti e ben disposti i cibi freddi: fette di vitello arrosto, nell'una; tartine di pane spalmate di pasta formata con burro e alici, nell'altra; poi quelle spalmate pure con burro ma sul quale si adagiano belle fette di peperoni dolci gialli e rossi che fanno venir l'acquolina in bocca solo a guardarli.

Una volta — commento — la merenda in campagna era a base di salumi...

Già — dice lei — per patire la sete se la progettata gita non aveva per mèta qualche fontanella o sorgente, dove magari venivano ad abbeverarsi le mucche, i cani ed i cavalli, e nella quale era facile che tu trovassi di tutto, dal fango alle foglie marcite e ai ranocchi schizzanti, meno dell'acqua limpida e bevibile...

Noi ad ogni buon conto e pur lasciando da parte i salumi, ci premuniamo contro i pericoli della siccità, così... — e stura il termos che contiene una buona limonata, bevanda quanto mai gradita ed utile per chi ha bisogno di refrigerio ed energie, poi mi mette sotto gli occhi la taschetta esterna del sacco, dove stanno in buona armonia caramelle all'arancio e alla genziana, zollette di zucchero in carta velina e tavolette di cioccolato avvolte nell'argentea stagnola.

— Quest'ultime, non per la sete — chiarisce — ma per... i possibili languori di stomaco, prima e dopo lo spuntino.

V'è poi la scatola con le uova assodate, che fan proprio un bel vedere.

— Queste le ho tagliate pel mezzo, come vedi, per oterne estrarre il tuorlo e confezionarlo con qualche altro ingrediente...

— Che sarebbe?

— Semplicemente del tonno trattato molto fine e mescolato al tuorlo passato al setaccio, poi rimesso al suo posto entro l'albume; in tal modo l'uovo riesce più appetitoso e digeribile.

— E ti sei così assicurata che è lessato al punto giusto e che non succederanno i guai che successero a persone di mia conoscenza... Sì; avevano messo le uova assodate avvolte nella carta (allora non si usavano scatolette d'alluminio come queste, tanto pratiche ed utili), in mezzo ad altri cibi, dentro ad un capace cesto (il famoso e tradizionale cestino delle merende d'altri tempi) deposto in serpa all'antidiluviana diligenza (andar a piedi? ohibò...) che doveva portar tutti in campagna. I sobbalzi del veicolo non furono certo pochi, e quando giunsero a destinazione di uova intere non ce n'era neppure una, e purtroppo! quella frittata di uova non completamente assodate era inutilizzabile: non si poteva nemmeno guardarla...

— Nessun pericolo di questo genere, qui! Guarda: questo sacchetto di tela contiene il pane già affettato; questo i formaggini, che per essere fasciati nello stagno sono praticissimi; in questo, infine, sono gherigli di noce, mandorle e nocciole tolte già dal guscio. Ecco la mia frutta, se non ne troverò della fresca sul luogo; ma spero di cogliere le ciliegie proprio sull'albero o staccare l'uva spina... è la mia passione!

— Molto bene; ma, scusa ancora una volta, poi finisco di importunarti: questi fazzolettini bianchi sarebbero...

— I tovaglioli, sì, ed ecco la tovaglia.

Bellissima! — esclamo ammirata; e immagino come sarà fresca e gioiosa quella tovaglia di candida carta-crespo, agli angoli della quale la mia amichetta ha incollato delle vivide ciliegie ritagliate da qualche catalogo o giornale, e penso che, con un po' di iniziativa e di gusto si possono preparare delle cosette graziose con la minima spesa.

Ricordo infine come — nei tempi passati — rimanessero tracce poco simpatiche delle merende in campagna: cartacce unte, bottiglie o fiaschi rotti, bucce... che disgustavano e mettevano in cuore un certo disagio. Mentre oggi, se tutti hanno, come auguro e spero, la mentalità della mia giovane amica, nessun segno rimarrà dell'agape gioconda, i prati non avranno deturpato il loro manto di smeraldo e conserveranno intatta per la gioia dei cuori e la letizia del ricordo, la poesia che solo dalla natura emana.

G. P. P.

FIG. 2: Abito da mattino, giacca e gonna realizzati in seta naturale color fragola con stelline bianche stampate.

Le pieghettature, riportate sul davanti e sulle maniche, ed il nastrino a due colori grigio e rosso che forma il collo, sono le sole note necessarie per dare la grazia nuova all'insieme.

L'altra sera il governatore di Roma ha offerto un ricevimeno in Campidoglio ai partecipanti al Congresso mondiale del Dopolavoro.

Il Principe di Piemonte ha dato il suo consenso a che venga esposto alla biennale il ritratto di S. A. R. il Principe di Napoli dipinto da Romualdo Locatelli.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Festa Patronale

Nella festa del suo primo Vescovo sant'Ermacora — 12 luglio — l'Arcidiocesi celebrerà il decennio di Episcopato di S. E. Mons. Nogara benemerito ed amato Pastore — e terrà l'annuale grande convegno dell'Azione Cattolica

La Giunta Diocesana di A. C. ha pubblicato un comunicato, annunziando le celebrazioni per la prossima festa di Sant'Ermacora.

« *Martedì 12 luglio p. v., Festa dei nostri Patroni Ss. Ermacora e Fortunato, si celebrerà in Udine il X di S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo e per tale lieta circostanza si terrà pure l'annuale Convegno Diocesano di A. C.*

La manifestazione deve riuscire imponente come si addice alla solenne ricorrenza, nella quale tutti i nostri organizzati dovranno dimostrare al venerato Pastore dell'Arcidiocesi la loro fede profonda, la loro disciplina, ed il loro filiale affetto.

Data la stagione assai calda, è stato ultimamente deliberato che tutte le manifestazioni abbiano luogo al mattino.

In Seminario — *Per le ore 9 del mattino, tutti gli organizzati dovranno trovarsi pronti nei cortili del nostro Seminario Arcivescovile. Il Grand'Uff. Avv. Vignoli, Presidente Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, terrà il discorso ufficiale. Verranno presentati a S. E. gli omaggi e gli auguri dell'Arcidiocesi e dell'Azione Cattolica.*

In Duomo — *Terminata questa manifestazione, si formerà un Corteo religioso che accompagnerà S. E. Mons. Arcivescovo nella S. Metropolitana. Ivi S. E. terrà solenne Pontificale alle ore 10,30.*

Per le ore 13 tutto sarà terminato ed i nostri organizzati saranno liberi.

Tutte le Associazioni Parrocchiali dell'Arcidiocesi devono essere rappresentate con proprio vessillo.

Onde provvedere convenientemente a tutti i servizi logistici della giornata è necessario che i Presidenti delle Associazioni di A. C. delle Parrocchie comunichino entro il 5 luglio il numero dei partecipanti al Convegno ».

Apostolato della Preghiera

Una *Ora di Adorazione*, per soli uomini, avrà luogo giovedì 30 Giugno, dalle ore 21 alle 22, nella Chiesa dei Reverendi PP. Cappuccini in Via Ronchi, in preparazione al primo Venerdì del mese.

Tecnici Ungheresi in Friuli

Domani arriverà a Udine una Commissione di tecnici Ungheresi, la quale visiterà gli impianti e sistemazioni di irrigazione del Friuli.

La Commissione sarà ospite del Consorzio Ledra-Tagliamento. Il programma delle visite nella nostra Provincia comprende soste all'Ospedale di S. Isvaldo, all'Ispettorato di S. Gottardo, al Cotonificio Udinese, agli sbarramenti di Zompitta, di Ospedaletto, alla preso del Ledra ad Andreuzza agli Impiegati irrigui di Rivotta, ai Consorzi di Flaibano e Zompicchia, alle colture di tabacco di Codroipo.

Una riunione al Centro di tutela minorile

E' noto al pubblico, che presso la Procura del Re funziona dal 1933 il *Centro di tutela minorile*.

Esso concorre ad aiutare il Patronato pro liberati dal carcere e specialmente concorre alla assistenza dei minori.

L'altro giorno il Centro tenne una riunione presso la Procura. Oltre all'ill.mo comm. Alborghetti R. Procuratore del Re, erano presenti la bar. A. De Toth segretaria ed animatrice della Istituzione, la gentile Duchessa Niutta gentile consorte di S. E. il Prefetto, la march. Imperiali, la march. M. Mangili, le sigg. C. Pecile Kecler, Barnaba Lorenz, L. Pennato, nonchè il comm. Mondini commissario dell'Istituto Micesio, il dott. Simonetti, l'avv. De Monte, il cav. Cantero dell'E. C. A.

Il Comitato ha esaminato le pratiche in corso ed i mezzi per continuare l'assistenza. I mezzi vengono forniti dalla spontanea generosità dei privati e degli Enti.

L'opera merita di essere molto apprezzata ed aiutata.

L'Assemblea Panificatori della Provincia di Udine

Venerdì 1. luglio, alle ore 15.30 avrà luogo presso l'Unione fascista dei commercianti, via Aquileja 33, l'annunciata assemblea dei panificatori della Provincia di Udine per la discussione del seguente ordine del giorno: 1) Relazione del Presidente; 2) Esame situazione categoria; 3) Indirizzo circa le nuove disposizioni nei riguardi dei tipi di farina e pane; 4) Eventuali e varie.

Gli argomenti che formeranno oggetto di discussione sono di vitale importanza per la categoria, e nell'occasione verranno dati suggerimenti tecnici circa la lavorazione del pane. Perciò tutti i panificatori del Friuli dovranno essere presenti, nel loro stesso interesse. Ciò in quanto avranno modo di avanzare proposte e di esporre i loro desiderata, di cui si farà interprete il Presidente del Sindacato presso la superiore Federazione.

Nell'Ufficio Unico di collocamento

Con recente provvedimento il cav. O. Tempestini Segretario dell'Ufficio Unico di Collocamento è stato trasferito a Fiume. A dirigere l'Ufficio verrà il dott. Umberto Minuti trasferito a Cosenza.

Il cav. Scarton premiato a Torino

Al raduno aereo di Torino ha preso parte anche il tenente cav. Scarpon della scuola di pilotaggio della Runa di Udine. Provenendo dalla maggiore distanza, l'apparecchio del cav. Scarton è stato premiato.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

28 Giugno 1938 XVI

NATI	10
MORTI	2
MATRIMONI	2

Stato Civile

26-27 Giugno 1938-XVI

NATI — Legittimi: Demontis Giovanni di Giovanni; Plasenzotti Olga di Guglielmo; Merola Luigia di Michele.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Manganotto Giovanni commerciante con Vicentini Italia civile.

MATRIMONI — Redolfi Riva Giov. Battista spazzino con Bacchetti Erminia casalinga; Bolzoni Francesco geometra con Mascherin Livia Alba civile.

MORTI — Passon Pietro Paolo fu Giuseppe, anni 52, cementista; Zanier Redenta fu Giacomo in Noro, anni 39, casalinga; Pravisani Maria fu Luigi in Piani, anni 53, casalinga; Carlesso Giovanna di Antonio, anni 42, suora; Feroli Teresa fu Andrea in Pina, anni 51, casalinga; Mazzacco Domenico fu Francesco, anni 45, bracciante; Frementi Francesco, anni 68, merciaio ambulante; Del Medico Italo di Rosa di mesi 8.

Una medaglia d'oro al comm. Rubini

Sabato prossimo alle ore 17 presso il podere dimostrativo di S. Gottardo alla presenza delle autorità e di agricoltori ed a cura dell'Ispettorato dell'agricoltura verrà o erta al comm. dott. Domenico Rubini una medaglia d'oro di benemerenza agraria. Il comm. Rubini è un vero benemerito del Friuli agricolo, avendo presieduto da vari anni la cattedra ambulante, che ora è stata trasformata in Ispettorato agricolo. E' inoltre il fondatore del podere dimostrativo di San Gottardo.

Treni speciali sulla Udine-Tarcento

Oggi mercoledì, in occasione della tradizionale sagra di San Pietro in Tarcento, la tranvia Udine-Tarcento effettuerà speciale servizio. Oltre ai treni previsti dall'orario festivo, saranno effettuati due treni straordinari in partenza da Udine alle 17.20 e 21.40 con arrivo a Tarcento rispettivamente alle ore 18.5 e 22.25.

Due treni straordinari saranno effettuati anche per il ritorno in partenza da Tarcento alle ore 22.45 e 0.15 con arrivo ad Udine rispettivamente alle 23.30 e 0.50.

Per i commercianti

Listino dei prezzi

Le ditte interessate potranno ritirare presso l'Ufficio dell'Unione fascista dei commercianti il listino prezzn i. 16 in vigore da venerdì 1.o luglio.

Nell'Asilo dell'Immacolata

Nel pomeriggio di domenica, all'Asilo dell'Immacolata, in via Ronchi, fu ripetuto per il centenario dell'Istituto. Erano le famiglie dei bambini frequentanti l'Asilo. I bambini diedero i loro saggi corali e scenici molto gustati. Il sig. L. Comuzzi ripetè la commemorazione del centenario, attentamente ascoltato ed applaudito.

Nei Fasci femminili

Domenica mattina la co. Anna Giusti della Rosa fiduciaria dei f.f. di Cremona, ha visitato i Fasci femminili di Udine, fu accolta dalla fiduciaria prof. Biasutti, dalla gentile Duchessa Niutta, dal R. Provveditore. Alle organizzate la co. Giusti tenne una conferenza intorno ai compiti delle Donne Fasciste.

Pesca e concerto in Piazzale Osoppo

Oggi 29 Giugno, alle ore 8, si riapre la ricca Pesca di Beneficenza a favore dei poveri della Parrocchia di S. Quirino. I biglietti dei maggiori doni (Salotto in vimini - bicicletta - frigidaire - servizio posate in argento, ecc.) non sono ancora usciti dalle urne.

La rinomata Banda di Colugna terrà concerto con attraente programma oggi alle ore 21, in Piazzale Osoppo.

Tramvia di San Daniele - Turno festivo

Oggi verranno effettuati i treni festivi in partenza da Udine alle ore 15 e alle ore 20. L'ultimo treno da San Daniele partirà alle ore 21.15. Verrà applicata la taria ridotta del 50 per cento tanto da Pdine per S. Daniele che da S. Daniele per Udine.

Sport

La Udine - Vittorio Veneto

Domenica è stata corsa la gara ciclistica Udine - Vittorio Veneto e ritorno. La corsa aveva inizio alle ore 12.30 dal Gruppo Rionale «Salvato». I corridori arrivarono a Vittorio Veneto alle 15; primo si classificava Zanetti Italico di Treviso e terzo Degano Angelo dellU.C. S. Daniele. Alle 16 la corsa ritornava a Udine. All'arrivo si classifica 1.o Regis Egidio dell'U. C. di S. Daniele. La classifica generale dava: 1.o Bevilacqua Antonio di Venezia; 6.o Garibonio Gastone di Udine; 7.o Regis Egidio di Udine.

La «Coppa Salvato» pertanto è andata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

GRANDE ASSORTIMENTO
di piante pregiate e correnti per il giardino e per viali
Piante fiorite per appartamenti ecc.
BULBI A FIORE
SEMENTI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

L'Arch. Pascoletti vincitore di un concorso a Roma

Il concittadino ing. Cesare Pascoletti è stato dichiarato vincitore nel concorso per la costruzione di un ponte monumentale sul Tevere, a Roma.

Donna impazzita accoltella il marito

L'altra notte Tel Odorico, da Udine, abitante in via Villa Glori, mentre dormiva, veniva colpito alla fronte con un coltello da cucina dalla propria moglie. La donna per le sue condizioni mentali è stata ricoverata all'ospedale di S. Osvaldo, mentre il marito è stato giudicato guaribile in 12 giorni.

Un arresto

L'altra notte, Del Bianco Marcello di Udine, via De Gasperi, rincasando sorprendeva un ladro che stava saccheggiando il suo pollaio. Il Del Bianco affrontava il ladro e lo portava nella Caserma dei Carabinieri di Porta Gemona. Trattasi di tale Patroncini Marcello di Vat. E' stato trattenuto in arresto per tentato furto.

Cinema Rex

Questa sera dalle 29,30 all'aperto spettacoli continuati con *Luci del cuore*, Interpretazione di Jean Parker.

Giornale Luce.

Cinema S. Giorgio

Oggi, mercoledì, visione di: *Nostro pane quotidiano*. Un film di fede - un film di entusiasmo - un film di amore.

Giornale Luce.

Trattoria Comunale

Oggi mercoledì:
Mattina: Pasta al sugo - Minestra in brodo - Vitello arrosto - Contorni.
Sera: Chiusa.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Mortale investimento d'auto

Di un grave investimento automobilistico è rimasta vittima l'altro giorno la giovane Elda Bergamasco di Antonio di 20 anni, da Spessa Verso le 11,20 la «Balilla» targata n. 5279 UD. condotta dal sig. Beniamino Comar fu Edoardo da Fiumicello di Aquileia, transitava in località Bosco Romagno di Spessa. In quel punto la strada fa una forte curva e sebbene il Comar abbia cercato di por mano ai freni, non riusciva peraltro ad evitare l'investimento dell'Elda Bergamasco che si trovava sulla sinistra della strada. Prontamente soccorsa e trasportata al nostro civico ospedale, con la macchina investitrice, la giovane veniva ricoverata in fin di vita e ieri notte alle ore 2 decedeva in seguito alle ferite riportate.

Istituto Magistrale Parificato « Orsoline »

Esami di ammissione alle Scuole Medie di 1.o grado — Promosse: Cainero Rosa, Codutti Ines, Conovic Lidia, Cudicio Ida, Da Ros Renata, De Sabbata Efra, De Simine Amalia, Dozzo Nives, Fedeli Maria Luigia, Ferigo Franca Giovanna, Lesa Anna, Maddalozzo Metilde, Micheloni Teresa, Milanese Angela, Moschioni Edda, Nonino Rita, Odorico Pia, Pascoli Anita, Pascoli Palmira, Pittioni Sandrina, Principi Violante, Reghellin Eliana, Sgiarovello Elsa, Tangari Vanda, Tomat Gina, Zani Bianca Maria, Zuiani Rosina.

Esami di ammissione al Corso Superiore — Promosse: Braidotti Vittorina, Cargnelutti Antonia, Del Negro Margherita, Francovig Maria, Frossi Adiba, Giaretta Maria Novella, Liani Caterina, Mattana Caterina, Medvescech Alda, Monai Pia, Palma Rosina, Peressutti Rita, Pesante Elda, Rossi Orsolina.

TARCENTO

Un violento denunciato

Croatto Ubaldo fu Luigi di anni 47 bracciante, di Volpinis, ha bastonato la zia Grillo Regina, colpendola alla testa. La causa di questo litigio è avvenuta per il fatto che la donna aveva dato il mangime alle galline senza il suo permesso. Il Croatto, datosi alla latitanza, è stato denunciato.

La sagra di San Pietro La festa delle ciliege

Oggi qui celebriamo la tradizionale grande sagra di S. Pietro. Ad essa è abbinata quest'anno la *Mostra delle ciliege*. Essa viene aperta dalle più cospicue autorità della Provincia. Durante la giornata funzioneranno treni speciali sulla linea tramviaria Udine-Tarcento.

CODROIPO

Urta contro il letto e si rompe il rene

Rossi Duilio, di anni 24, urtando contro il letto, si è contusa la regione lombare sinistra con rottura del rene. Veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale e la prognosi è riservata.

Mostra di lavori

Nella sala dell'Asilo Monumento, alla presenza del Comm. Calligaris, delle Autorità, delle alunne e di numeroso pubblico ha avuto luogo domenica scorsa la cerimonia di inaugurazione della mostra dei lavori femminili che sono stati eseguiti nella scuola di taglio diretta dalle Rev. Suore di Codroipo. Parlò la Segretaria del Fascio Femminile, signora Maria Ballico Federici, Presidente della Scuola e il comm. Calligaris. Vennero quindi premiate le migliori alunne e seguì la visita alla mostra dei vari, magnifici lavori eseguiti.

Convegno Aspiranti

Il Convegno Aspirantistico della Sottofederazione è riuscito ottimamente a Biauzzo. Vi parteciparono oltre 160 aspiranti Fu eseguito il programma prestabilito. Tennero brevi e pratiche lezioni, oltre a quattro sacerdoti presenti, il Vice Delegato Diocesano Aspiranti, il maestro De Natali ed altri. Nelle gare del pomeriggio risultarono premiate: *nei giochi*: 1. Zampicchia; 2. Caminoo; *nel canto*: 1. Camino; 2. Coproipo; 3. Bertioli.

Alle 15 il Convegno è stato sciolto al canto degli inni sociali.

MORTEGLIANO

Investimento automobilistico

L'altro giorno Novelli Carlo di anni 62, in seguito ad investimento automobilistico, riportava frutture multiple alle costole. All'ospedale di Udine è stato dichiarato guaribile in trenta giorni.

CAMPOFORMIDO

Si recide un dito cal falcetto

Ieri mattina veniva ricoverato al l'ospedale certo Perenilis Pietro, di anni 16, per una ferita riportata con un falcetto al quinto dito della mano sinistra. Data la recisione del tendine è stato dichiarato guaribile in giorni 12.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Festeggiamenti a Mons. Arcidiacono. — Quest'oggi Mons. Arcidiacono festeggia il suo onomastico, la cittadina tutta, specialmente queste fiorenti Associazioni di Azione Cattolica, si fanno a gara per tributare all'amatissimo Pastore tutto il loro affetto e riconoscenza. Alle ore 10,30 Mons. Arcidiacono celebrerà solenne pontificale e col Clero della Parrocchia assisteranno i Sacerdoti delle vicine Vicarie.

Il nuovo locale dell'Ospedale. — Si completano in questi giorni gli ultimi lavori di attrezzamento alla cucina perchè ai primi del prossimo luglio dovrà funzionare ad uso degli ammalati questo nuovo locale.

La Leva militare. — Si sono iniziate le operazioni di Leva della classe 1917 con eccessivo entusiasmo da parte dei « coscritti ». Uno di essi, che si era presentato in istato pietoso davanti la commissione, è stato fatto uscire dalla sala dai carabinieri e dichiarato in arresto per ubbriachezza.

ENEMONZO

L'altro ieri l'operaio Donnino Facchin fu Antonio di anni 30 mentre si trovava nell'officina elettrica di Enemonzo appoggiando imprudentemente la mano destra ad una matassa dello statore del trasformatore e la sinistra alla cassa metallica di protezione, rimaneva fulminato. Il Facchin lascia la moglie e tre figli in tenera età. Nella mattinata del giorno successivo pervenivano alla vedova mille lire del Duce e l'annuncio della pronta liquidazione di una pensione mensile da parte della società assicuratrice I.U.F.A.I.

PALUZZA

Festa della scuola. — Si sono riunite sul piazzale delle scuole tutte le autorità locali, le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, popolazione del capoluogo e frazioni per partecipare alla duplice cerimonia: inaugurazione dei gagliardetti delle scuole e degli asili, chiusura dell'anno scolastico. La benedizione ebbe luogo in chiesa e venne impartita da Mons. Goricizzo che rivolse nobili parole alla gioventù invitandola a seguire l'esempio dei nostri soldati di tutte le guerre, che all'ombra del tricolore hanno saputo combattere sempre strenuamente per la Fede e per la Patria. Terminata la S. Messa tutti si portarono al Monumento dei Caduti ove parlò la signora Isolino Modotto, madrina del gagliardetto della R. Scuola di Avviamento ed il maestro Fior a nome di tutte le Scuole del Comune. Col saluto al Re Imperatore ed al Duce la cerimonia ebbe termine.

Mortale disgrazia di un boscaiolo — L'altro giorno, verso le 15.30, nel bosco del «Riu Grant» il boscaiolo Giacomo Zanier di 56 anni da Rivo di Paluzza, addetto al trasporto dei tronchi, alle dipendenze della ditta Italico Quaglia di qui, mentre stava in posto a una piccola svolta della «lisce» ove slittano i tronchi stessi, veniva colpito mortalmente alla testa da un tronco che sbalzò dalla pista per caso fortuito. I compagni di lavoro che si trovavano in un posto circa duecento metri più sù, lo trovarono esanime alle 16,30 quando rincasarono.

TERZO

Premio alla nostra Latteria — Il Presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie comunicò alla nostra Latteria d'essersi resa meritevole del premio di lire seicento e di speciale diploma nel concorso indetto fra le Latterie Sociali delle provincie Trivenite. La nostra Latteria si meritò speciale lode per la modernità del locale, attrezzatura, bontà dei prodotti e precisa contabilità.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità . Via Castello, 4 - Telefono -.32)

Pordenone

Le Sacre Ordinazioni sacerdotali a Pasiano

Domenica prossima, 3 luglio, a Pasiano di Pordenone, in quella bella chiesa arcipretale, si svolgerà l'annuale solenne cerimonia delle Sacre Ordinazioni. S. E. Mons. Vescovo consacrerà otto novelli sacerdoti e sette suddiaconi ed inoltre promuoverà agli ordini minori numerosi chierici.

Il suggestivo rito avrà inizio alle 8. La popolazione di quell'importante ed operoso centro, con alla testa l'Arciprete, co. don Vincenzo Perulli, sta preparando all'amato Capo della Diocesi ed ai graditissimi ospiti, festose accoglienze.

Cronaca fuori posto

Per un errore d'impaginazione, tre notizie di cronaca e precisamente « Le sacre ordinazioni sacerdotali a Pasiano », « Il Comune in cifre », e « La Croce di guerra ad un ufficiale combattente in A.O.I. » sono comparse ieri in Portogruaro in luogo di trovare il loro vero posto tra quelle di Pordenone.

R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale I promossi

Risultato della sessione estiva d'esami, Ammissione alla prima classe, Ugo Miotto, Mario Persichetti; idoneità alla seconda classe, Giuseppe Bottos, Annibale Peressutti.

Licenziati, Antonio Bianchetti, Nello Borean, Ino Bortolus, Walter De Marchi, Adriana Fantuzzi, Valentina Ferrarese, Garibaldino Giacomelli, Giuseppe Grillo, Antonio Marchetti, Sergio Maresca, Camillo Ortiga, Maria Pavan, Lidyo Ragagnin, Mario Sist, Luigi Tabero, Pietro Sam.

Nel mondo sportivo

Trofeo « Portus Naonis ». Esito dell'incontro di domenica, a Valvasone, Valvasone-Aurora 3-3.

Oggi, nel pomeriggio, con inizio alle ore 16, si svolgerà al Campo sportivo di Cordenons, la seguente partita: Cordenons,Porcia.

Torneo di pallacanestro « Renzo Greatti »: Esito degli incontri: Marinaretti-Giovani Fascisti Pordenone 55-18; Cordenons A-Maniago 2-0 (forfait); Avanguardia Pordenone-S. Vito al Tagliamento 70-38.

La « sagra » a Cordenons

Oggi si svolge nella vicina Cordenons l'annuale « sagra » di S. Pietro. Oltre alle consuete solenni funzioni religiose nella chiesa matrice e nella curazia di Sclavons, della quale è titolare il Santo, avrà svolgimento nel pomeriggio ed a sera un interessante programma di festeggiamenti popolari. Dalla città per Cordenons, saranno intensificati gli autoservizi pubblici.

Gli agricoltori del pordenonese per l'incremento del granoturco

Abbiamo avuto notizia di una misura per segnalare l'amore che gli agricoltori hanno per il granoturco. Il Circolo Agricolo Cooperativo locale, ha ceduto agli agricoltori della zona in questi mesi circa tremila quintali di concimi azotati per il granoturco, e cioè circa il sessanta per cento in più di quanto era stato consumato nello scorso anno.

Queste nude cifre fanno conoscere con quale lena e passione gli agricoltori del pordenonese si sforzino di intensificare la coltivazione della terra; ed intensifichino, sia pure nel loro primo interesse, la produzione di quei cereali dei quali ha tanto bisogno la nostra nazione.

La morte della terza vittima Il luttuoso epilogo della sciagura di Roraigrande

Ieri martedì, è morta all'Ospedale civile la signora Bice Raffaella Padoa vedova Murnich di anni 48, da Padova, terza vittima della raccapricciante sciagura automobilistica, accaduta la sera di lunedì 20 corrente sulla strada nazionale in frazione di Bori e di cui abbiamo dato ampia notizia. Com'è noto, la Padoa, che stava al volante della Lancia, fu l'unica a salvarsi da immediata morte. La poveretta però dopo otto giorni di angosciose sofferenze, spirava alle 5 del mattino di martedì per sopravvenuta commozione cerebrale e altre complicazioni interne.

Un infortunio al filotoio di Torre

Nel pomeriggio di ieri martedì, verso le ore 17, è accaduto un infortunio nel reparto della mischia al filatoio di Torre, del cotonificio di Venezia. Il facchino Angelo Tarzan, di anni 33, abitante in quel rione, in località la Pietra, mentre scieglieva una balla di cotone, urtava col braccio sinistro contro una sega riportando il taglio delle vene del polso. All'Ospedale i medici sono riusciti ad arrestare l'emorragia.

La coppia Canton nuovamente indiziata

Le indagini in corso da parte della Pubblica Sicurezza, per epurare la vita cittadina da tanti pericolosi figuri, hanno portato alla nuova denuncia nei riguardi dei pregiudicati Bruno Canton e Zefirina Tarla. Essi debbono rispondere fra l'altro di favoreggiamento e di prostituzione clandestina. I due sono già da qualche tempo ospiti nelle carceri giudiziarie ed ai numerosi capi di accusa precedenti dovranno essere aggiunti anche codesti.

Precipita dal ballatoio e vi trova la morte

Una mortale sciagura è accaduta nel pomeriggio di martedì in paese. Lucia Borean in Sovrà, di anni 68, si era recata sul ballatoio che corre davanti al primo piano della sua abitazione per raccogliere legna da un ripostiglio. Perduto l'equilibrio, la poveretta precipitava nel sottostante cortile da un'altezza di circa tre metri, battendo la testa sul selciato. La Boreau spirava poche ore dopo, avendo riportato la frattura della base cranica e commozione viscerale.

DALLA DIOCESI

BARCIS

La visita del Vescovo

La festività del Titolare, ricca di nobili e multiformi tradizioni, è stata quest'anno onorata dalla gradita presenza di S. E. mons. Vescovo che ha voluto rendere la manifestazione più bella e più commovente. Il beneamato parroco, don Roberto Bomben, ha saputo organizzare una festa che ha incontrato la generale soddisfazione ed ha richiamato molti forestieri.

Rispettosi ed entusiastici omaggi di popolo, archi di sempreverdi, drappi e striscie hanno accolto il Capo della Diocesi il quale, subito dopo l'arrivo, ha rivolto in chiesa paterne espressioni al popolo.

Attorno a S. E. abbiamo notato: mons. cav. prof. Eugenio Granzotto che aveva predisposto gli animi alla visita con una serie di conferenze, il Vicario foraneo don G. B. Facca, l'arciprete di Montereale don Viezzer, don Peressutti, don Agnolutto, don Michelutti, don Rotta, don Lucchetta.

Al termine della Messa e della Comunione generale, il Vescovo ha benedetto la nuova statua del S. Cuore, egregia opera d'arte dovuta allo scalpello di Scalambrin di Fossalta di Portogruaro, e inaugurato tre vessilli delle Associazioni di A. C. Padrino per quello dei giovani fu il dott. Vincenzo Ribaudo, medico locale, per il vessillo delle giovani la maestra Luisa Casali e per la bandiera delle donne la signora Domenica Barolo ved. Friz.

Subito dopo le 11, seguì la Messa pontificale al cui vangelo il Presule lodò la popolazione per aver voluto offrire alla chiesa la bella statua del Sacro Cuore. Alla Messa seguì l'amministrazione della Cresima ad una ottantita di giovani. Quindi le autorità ed il clero si riunirono in canonica attorno al Vescovo. Pronunciarono brindisi don Peressutti, il cav. De Zorzi, don Bomben ed il cav. Malattia Della Vallata che volle ricordare la storia dell'antica pieve di Barcis ed un suo studio su «Dante in Valcellina». Il cav. De Zorzi ha presentato al Vescovo per la benedizione, l'acqua e la ghiaia del Piave.

Le manifestazioni ebbero il loro suggestivo epilogo con la processione di S. Giovanni Battista, svoltasi alle 16, dopo i Vespri tra due ale di pubblico.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Il nuovo vessilio delle scuole

In occasione della chiusa dell'anno scolastico, si è inaugurato il nuovo gagliardetto della scuola. Gli alunni, inquadrati e suddivisi per classi, agli ordini dei rispettivi insegnanti, si sono recati in chiesa dopo il Parroco-Abate celebrò la Messa e tenne loro un appropriato discorsetto. Alla benedizione del vessillo, fungeva da madrina la sig.na Lodovica Costantini Bazzana che ha voluto offrire L. 100 per le opere della scuola.

FONTANAFREDDA

Il nuovo commissario al Comune

In seguito alle dimissioni presentate dal Podestà camerata Castelletto, la Prefettura ha nominato Commissario al Comune il camerata Giorgio Sfreddo di Daniele. Lo scambio delle consegne avrà luogo oggi, mercoledì, in Municipio.

MEDUNA DI LIVENZA

La costituzione del Comitato parrocchiale

Soppressa la Fabbriceria, per i sopravvenuti nuovi ordinamenti, è stato costituito il Comitato parrocchiale con le seguenti persone: presidente, il Parroco don Eugenio Dal Bon; membri cav. Luigi Piva, cav. Giorgio Prosdocimo, Francesco Bomancini, Renato Saccomani, Angelo Antonel, Luigi Panontin, Francesco Stival, Antonio Piva fu Calisto, Achille Piva, Angelo Unghietti, Natale Piccinin, Benedetto Rusolen, Antonio Cusin.

FIUME

Il nuovo Battistero di Cosola

In questi giorni è stata inaugurata e aperta al culto la Cappella Battistero che il Comune di Fiume ha voluto erigere in omaggio alla Famiglia Reale nell'occasione della nascita della Principessa Maria Pia.

Alla solenne benedizione erano presenti tutte le autorità civili con a capo S. E. il Prefetto Testa, le militari con a capo il Generale Redi, e religiose S. E. Mons. Vescovo, il quale ha benedetto la Cappella Battistero rivolgendo la sua paterna parola ai presenti ed elogiando la meravigliosa riuscita dei lavori degno ornamento della bella Chiesa dedicata agli Eroi della Patria.

La festa campestre all'Oratorio Salesiano

Anche quest'anno si svolgerà negli ampi giardini dell'Oratorio Salesiano la tradizionale festa campestre tanto simpaticamente nota negli ambienti popolari della nostra città. Ci consta che gli organizzatori sono già alacremente al lavoro per rendere quanto più riuscita questa bella manifestazione ch'è indice dell'affetto che Fiume tutta porta all'opera salesiana che da oltre un ventennio benefica profusamente le giovinezze fiumane.

Azione Giovanile

Presso l'assoc. giovanile S. Nicolò ha avuto luogo la giornata di studio e preghiera per i Capi aspiranti. Giornata caldissima e che invitava tutti alla spiaggia, ma i capi hanno saputo renunziare e offrire a fasci la piccola mortificazione per il bene delle loro Sezioni. Dopo di aver ascoltata la breve meditazione dedotta dall'ass. ecclesiastico diocesano, si passò nella sede dell'associazione, ove venne trattata la settimana degli aspiranti da tenersi dal 25 al 30 luglio sull'argomento: Puri e Forti.

Si parlò pure dei due Concorsi del XII e di quello S. Tarcisio, intorno la conquista dei Minori.

Indi l'assistente fece il rapporto dei capi, e purtroppo constatò che ancora non si lavora come è prescritto dai nostri Statuti. Egli assieme al Delegato diocesano si riprometteva di aver per la prossima giornata migliore attività e maggiore entusiasmo.

La giornata si chiuse ai piedi dell'altare con la Benedizione Eucaristica impartita dall'assistente locale, dal M. R. Parroco D. Ottavio Borea, al quale pure rendiamo grazia per la gentile ospitalità coll'augurio che la sua associazione addivenga la più fiorente delle cittadine.

Iscrivetevi fra gli « Amici de « L'Avvenire d'Italia » e fatevene propagandisti presso parenti e conoscenti.

GORIZIA

Le Feste centenarie di Monte Santo

Si sono aperte sabato sera con solenni e specialissime funzioni e ciò per iniziativa di S. A. il Principe-Arcivescovo, che presiede il Comitato dei festeggiamenti. Una folla di pellegrini ha invaso fino dalle prime ore della sera l'ampia e bella basilica mariana assistendo devota alle prediche e alle ore di adorazione. Hanno predicato sabato i monsignori dr. Brumat e dr. Buttò; quest'ultimo ha tenuto anche la processione eucaristica, che si è svolta nelle vicinanze del Santuario.

Dall'alba di domenica fino all'ora del Pontificale vi furono continuamente delle Messe, alle quali non si potevano contare le Comunioni. Hanno predicato i monsignori dr. Brumat, Velci e Belè. Verso le 10 il suono delle campane annunziò l'arrivo del Principe-Arcivescovo, Mons. Carlo Margotti, che assistito da numeroso Clero e da cinque Canonici del Capitolo metropolitano celebrò il Pontificale. Per l'inaugurazione di queste solennità per *il quarto centenario dell'Apparizione della Vergine alla pastorella Orsola Ferligoi*, fu cantato il Veni Creator, durante il Pontificale predicò Mons. Valdemarin, Rettore del Seminario minore. Il poderoso discorso, tutto intrecciato a fatti storici, trattò magistralmente della regalità di Maria Ss. Il canto della Messa, fu accompagnato da istrumenti d'arco, fu eseguito con rara maestria dalla *Schola cantorum* dei nostri Seminari sotto la sempre perfetta direzione del m.o don V. Toniutti.

La folla, che gremiva fino all'inverosimile il Tempio durante la mattinata, discese subito dopo dal Monte Santo, portando con se il desiderio di ritornarvi spesso in quest'anno, tanto arricchito di indulgenze e di favori spirituali.

L'anno giubilare va dal 26 giugno, festa dell'Apparizione, fino verso la metà di Ottobre 1939.

Dall'aprile scorso si pubblica un bel bollettino mensile, che intitolato *la Madonna di Monte Santo* vuol alimentare la devozione sempre cara in queste diocesi della Venezia Giulia alla Regina di Monte Santo.

ZARA

Opera pro "Vocazioni Ecclesiastiche,, Festa del Vescovo

Con particolare solennità, si è voluto quest'anno celebrare la Festa del nostro Arcivescovo, in coincidenza con l'erezione in Diocesi dell'Opera Pia Vocazioni Ecclesiastiche.

La giornata si iniziò con la consacrazione di quattro novelli sacerdoti: Don Cenghio Giovanni, Lovovrich Giovanni, Haglich Mario, Fillini Antonio.

Alla commovente cerimonia che il popolo seguiva con raccoglimento attraverso gli opuscoli gratuitamente distribuiti dalla Giunta Diocesana. Assistevano le rappresentanze delle varie Associazioni di A. C.

Particolarmente gradito a S. E. fu l'omaggio dei membri della Giunta e dei Presidenti delle Associazioni, che gli comunicarono l'iscrizione della Azione Cattolica Diocesana all'Opera nella qualità di Amico Fondatore con l'offerta di L. 1000.

Ringraziando e degli auguri e del nobile gesto, S. E. si diceva oltremodo lieto di vedersi in quel giorno e in quelle circostanze circondato dai dirigenti, e prendendo l'occasione, ricordava ad essi le direttive per un lavoro sempre più proficuo, in ossequio alle disposizioni del S. Padre.

A coronamento della fruttuosa giornata, i Chierici del Seminario Arcivescovile, vollero onorare il loro Pastore, assieme, ai Novelli Sacerdoti con un trattenimento famigliare, durante il quale, furono esaltate le figure del Papa, dell'Arcivescovo, e la sublime dignità del Sacerdozio.

Con le acclamazioni al Papa e all'Arcivescovo si chiuse la bella giornata che lasciò in tutti un gradito ricordo.

Tragica fine di un bimbo

TRENTO, 28 matt.

Sabato mattina, verso le 11,30, il bimbo Aldo Tomasi di Eugenio di anni 5, dimorante in via delle Cave 35, mentre giocando a rincorrersi sbucava da via delle Cave in via Venezia, veniva investito da un camioncino carico di verdura proveniente da Fontanivo (Padova), guidato dal proprietario Giocondo Mafio da Sanivo.

Il piccino fu raccolto dall'automobile della Federazione del P.N.F., che di lì transitava con a bordo il Segretario federale e il Presidente della Legione Trentina, e recato all'Ospedale di S. Chiara dove poco dopo spirava. E' risultato che il camioncino investitore procedeva ad andatura moderata e che il guidatore, alla vista del bambino che attraversava la via aveva tentato di evitare l'investimento, non riuscendo però nell'intento.

Ieri nel cimitero di Cento veniva tumulata la Salma di

Erminia Martini
Ved. Burgatti

vicino al suo adorato Pietro che raggiungeva nell'altra vita ad un mese di distanza.

I figli MARIO, VITTORIA, LAURA rimasti soli, nel profondo, rinnovato dolore ne piangono amaramente la perdita unitamente al padre, al fratello, alla sorella ed ai parenti tutti.

Per volontà dell'Estinta si dà annuncio a tumulazione avvenuta.

Bologna 29-6-1938 - Strada Maggiore 80

Le direttive del Governo per le stagioni liriche

Metà del cartellone dovrà essere composto con opere del novecento - I maestri dimenticati che ritorneranno

Dice un comunicato ufficiale, emanato dal Ministero della cultura popolare in questi giorni che, per la stagione lirica dell'anno XVII «la metà delle opere in programma dovrà essere composta da produzioni rappresentate dal 1900 in poi; e tra queste almeno il 50 per cento — il quarto di tutto il cartellone — di lavori andati in scena la prima volta nell'ultimo ventennio».

Lo si aspettava e deve essere accolto con grande soddisfazione, specialmente se sarà attuato con buon gusto e buon senso.

Diciamo subito che l'interpretazione di queste disposizioni del Ministero non è certo a favore delle opere musicali dei Novecentisti, nelle quali manca del tutto la musica anche se le note e le loro combinazioni vi sono tutte; opere degne del periodo balbuziente dell'arte musicale.

Che questa interpretazione antinovecentista sia la più naturale e vera, lo si può dedurre anche da due articoli di G. Sommi Picenardi sul giornale dell'on. Farinacci; articoli scritti dopo alcune riunioni tenute per iniziativa del Ministro Alfieri, a cui parteciparono parecchi musicisti, compositori e critici, per discutere appunto sul tema delle «opere nuove» intesa la qualifica con una certa ampiezza, e cioè composte dal 1900 a ieri.

Dice lo scrittore: «Vi sono dei musicisti... che si agitano per suscitare malintesi contrasti ed opposizioni. Vorrebbero, risalendo al vertice del sistema, che le supreme gerarchie dell'organizzazione ufficiale, invece di andare verso il popolo, di tener conto dei gusti e degli interessi del pubblico, seguissero la tattica da essi seguita, che consiste nell'andare «contro» i gusti del pubblico, contro gli interessi del pubblico; essi che sono facitori di opere nessuna delle quali ottenne mai il consenso popolare, nessuna venne mai incoronata dallo spontaneo riconoscimento di valore musicale o teatrale da una platea... non imbottita».

Ed aggiunge che i musicisti hanno appresa la lezione dalla «geldra di pseudo artisti che, non vergognandosi di autobattezzarsi per la santissima camorra novecentista impossessatasi dei gangli organizzativi delle mostre e delle giurie e messi i suoi zelatori a far da critici in giornali e riviste, arrivò al bellissimo risultato di provocare il cosidetto divorzio fra l'arte ed il pubblico...».

E definitili «scrittori di musica torcibudella» denigratori di coloro, vivi o morti, che composero le opere di melodiosa cantabilità e di drammatica vitalità, verso le quali vanno le aperte simpatie e le affettuose accoglienze del pubblico, trova giustissimo che le loro composizioni non compaiano più in teatro, dove producono effetti di sonnolenza e di disgusto.

Non si vuol sostenere, con questo, che il teatro lirico si debba limitare alle più note opere di Rossini, Donizetti, Bellini, Verdi, Catalani, Ponchielli, Mascagni e Puccini, vale a dire al predominio assoluto della melodia e della cantabilità: ma da questa all'aridità assoluta, alla pura aritmetica, alla stravaganza della sola dissonanza, alla mancanza di linea, al jazz selvaggio, corre una distanza tale che dà posto a tanta altra musica, che sia però musica, lirica o drammatica.

Certe opere di Rossini, di Verdi, di Puccini, in verità oggi non si possono più ascoltare con diletto, se non eseguite con la massima perfezione e con artisti di gran talento. E' necessario perciò molto «nuovo» ma che sia anche «bello».

Dato che le opere «nuovissime» prima di essere accolte nel cartellone di un grande teatro sovvenzionato, debbono avere ottenuto la preventiva approvazione del Comitato permanente di lettura, istituito presso la Società autori ed editori, sarebbe opportuno che tale esame fosse condotto in modo da fornire risultati diversi da quelli conseguiti fino ad oggi.

Occorrerebbe, come proponeva qualcuno, una specie di «Corte di appello musicale» ed anche, occorrendo, di Cassazione per la revisione di certe sentenze dei primi giudici.

Nell'attesa che balzi fuori l'opera di un giovane che, pur rispecchiando l'epoca in cui viviamo, continui la gloriosa tradizionemelodrammatica del teatro lirico italiano, quella che il popolo intende e vuole nel senso musicale e teatrale, sarà molto opportuno che si riprendano in esame da parte delle competenti gerarchie, per il loro collocamento nei programmi dei teatri, parecchie opere liriche di sincera tradizione italiana, che al loro primo apparire sulla scena conseguirono schietto successo, decretato precisamente dalle platee, ma non... imbottite. Opere che furono riprodotte successivamente in altri teatri, che vennero favorevolmente accolte anche all'estero, e che fornirono anche alla parte amministrativa del teatro, incassi notevoli e continuati nel succedersi delle non poche repliche, come è documentato.

Nelle riunioni di cui sopra abbiamo detto, si fecero anche dei nomi di tale opere: ed il comunicato riferito — abbiamo motivo di crederlo sicuramente per aver parlato con persone presenti — riguarda l'inclusione nei cartelloni delle prossime stagioni, di una ventina d'opere messe ingiustamente da parte: e che sarebbero anche le seguenti, indicandone gli autori in ordine d'alfabeto e non di merito.

«Il Principe di Zilah» e «Resurrezione» di Franco Alfano; «Germania» di Alberto Franchetti; «Madame Sans Gene» e «Siberia» di Umberto Giordano; «Amica» e «Lodoletta» di Pietro Mascagni; «Alba Eroica», «L'Arabesca» e «Fauvette» di Domenico Monleone; «Giovanni Gallurese», «Hellera» e «L'amore dei tre re» di Italo Montemezzi; «Il grillo del focolare» e «Conchita» di Riccardo Zandonai»; «I gioielli della Madonna» e le «Donne curiose» di Wolff-Ferrari.

Queste indicazioni, che abbiamo da buona fonte, non intendono escludere del tutto le opere di Lualdi, di Pizzetti, di Malipiero, di Casella e di qualche altro novecentista spinto: se le imprese sentiranno il coraggio di affrontare spese grandi per messa in scena e sicure passività per i forni prevedibilissimi, sono libere di far rappresentare qualunque lavoro novecentista: intanto però, con la disposizione del Ministero della cultura popolare si viene ad imporre, diciamo pure la parola che può sembrare molto antipatica, una percentuale di opere recenti e nuovissime che farà conoscere la produzione dei maestri viventi, avvantaggiandoli non soltanto materialmente ma anche spiritualmente.

In questi ultimi anni i cartelloni dei teatri lirici si limitavano troppo alle opere del vecchio repertorio: non v'è lamento per l'inclusione di opere d'autori stranieri, poichè all'infuori di Wagner, di Rymski-Korsako, di Bizet e di Strauss, non si portavano avanti altri nomi, ne v'è molto da scegliere nella produzione straniera, fuori di questi. D'ora in poi, imponendo che un quarto della produzione da rappresentare sia scelta tra quella nota dopo la guerra, gli autori italiani moderni sono favoriti ed appoggiati con generosa larghezza.

Se ciò fecondasse una produzione piacevole, gradita, di tradizione italiana, ed aprisse le ali a qualche nuovo genio che non tenta il volo perchè non si crede aiutato, sarebbe già un risultato mirabile che farebbe applaudire ancor più cordialmente qualsiasi disposizione restrittiva, che nel regno dell'arte e degli artisti non è mai bene accolta e, spesso, non è neppure utile.

Sta ora a vedersi come le disposizioni ministeriali saranno attuate e se spunterà la «santissima camorra novecentista» che il Sommi Picenardi deplora.

I cartelloni lirici stanno già componendosi: potremo dunque sapere fra non molto tempo, i risultati.

Lorenzo Alpino

"Il filosofo di campagna" nel giardino di Ca' Rezzonico a Venezia

VENEZIA, 28 sera

Il ripristinato giardino settecentesco di Cà Rezzonico accoglierà alla fine di luglio nella sua suggestiva e raccolta cornice una manifestazione musicale di vivo interesse: *Il Filosofo di Campagna* di Baldassare Galuppi, detto il Buranello, su libretto di Carlo Goldoni.

E' questo il più felice saggio della fervida collaborazione fra il fondatore del teatro italiano e il musicista veneto — considerato dalla critica contemporanea come uno dei più significativi precursori del movimento romantico — che condusse alla creazione di ben sedici opere comiche cui arrise lieta fortuna e a taluna delle quali Goldoni offerse la sua preziosa òpera di regista: vedasi quell'*Arcifanfano re dei matti* che fu accolto da gran successo al Teatro di Tor di Nona in Roma.

Innumerevoli furono le rappresentazioni del *Filosofo* susseguitesi ovunque dopo la comparsa dell'opera al Teatro Camploy di San Samuele in Venezia la sera del 26 ottobre 1754: in Italia, in Germania, nel Belgio, in Inghilterra la deliziosa opera trionfa attraverso tutta la seconda metà del Settecento. E' solo verso la fine del secolo che, di fronte alla nuova produzione musicale, il leggiadro spartito scompare dalle scene; nei primi anni del Novecento Taddeo Wiel ne rintraccia al British Museum di Londra la partitura originale e ne reca una copia fedele alla Biblioteca Marciana di Venezia. Rappresentato nel 1907 sotto la direzione di Ermanno Wolf-Ferrari in occasione del Centenario Goldoniano *Il Filosofo* riscuote unanimi consensi.

A Cà Rezzonico *Il Filosofo di Campagna* sarà rappresentato nell'edizione originale conservata alla Biblioteca Marciana, ed affidata all'appassionata e rispettosa opera di revisione e di adattamento del maestro Virgilio Mortari. Lo spettacolo, realizzato nell'originale cornice scenica, espressamente ideata da Virgilio Marchi, avrà luogo le sere del 28 e 30 luglio, 1 e 3 agosto. Alla regìa di Corrado Pavolini recheranno un prezioso contributo di movimento e di colore le figurazioni mimiche della coreografa Tusnelda Risso e i costumi ideati da Titina Rota e realizzati dalla Casa d'Arte Caramba.

All'esecuzione musicale diretta dal maestro Mario Rossi prenderanno parte le signore Margherita Carosio, Ines Alfani Tellini, Liana Cortini e i signori Salvatore Baccaloni, Vincenzo Bettoni, Angelo Parigi; l'orchestra sarà composta di 70 elementi. Lo spettacolo è organizzato dall'Ente Autonomo del Teatro La Fenice.

Il Duce a uno spettacolo di un gruppo dopolavoristico

ROMA, 26 sera

Ieri sera, nel padiglione degli spettacoli, dove alle ore 18 s'era svolto il convegno di arte musicale spagnola, il Dopolavoro aziendale Gruppo acciaierie di Terni, ha rappresentato il «Paese dei campanelli». Alla recita ha assistito il Duce, che aveva alla sua destra il Ministro Segretario del Partito. L'operetta del maestro Ranzato, interpretata ottimamente, ha ottenuto un entusiastico consenso. Il Duce ha manifestato tutto il suo alto e vivo compiacimento.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10,45: Trasmissione dalla Basilica di San Pietro: Solenne Pontificale celebrato da S. Em.za il Cardinale Pacelli. Indi conversazione religiosa.
12,20-13: Dischi di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Orchestrina melodica.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,40: Dischi di musica varia.
21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Il gallo d'oro», opera in tre atti. Musica di Nicola Rimski Korsakow. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Issay Dobrowen. Maestro del coro: Armando Naegel.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,40: Dischi di musica varia.
20,30: Dischi di musica sinfonica.
21: Littoriali dell'arte e della cultura: La vita eroica di Antonio Locatelli.
22,30 (circa): Concerto del pianista Nino Rossi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Gruppo Corale del Dopolavoro dell'A.T.A.G. di Roma.
20,30: Concerto di musiche teatrali.
21,30: Quattro chiacchiere in famiglia.
21,45: Orchestrina melodica.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Droitwich. — 18,30 (da Glyndebourne): Mozart: «Le nozze di Figaro».

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30-12,30: Musica varia.
12,30-13: Dischi di musica varia.
13,15: Trasmissione da Stoccarda: Concerto di Musica leggera.
16,40: La camerata dei Balilla e della Piccole Italiane.
17,15: Concerto vocale.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,30: Orchestrina melodica.
21 (circa): Concerto

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,30: Orchestrina melodica.
20,30: Orchestra d'archi.
21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Il gallo d'oro» opera in tre atti. Musica di Nicola Rimski-Korsakov. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: M.o Issay Dobrowen. Maestro del coro: Armando Naegel.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: «In giro per il mondo».
20,30: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi
21,20: Trio di cembalo, liuto e flauto dello Studio Italiano.

La disoccupazione negli Stati Uniti

NEW YORK, 28 sera

Dalle statistiche si rileva che nel mese di maggio i disoccupati ammontano a 10.310.000.

Corriere commerciale

Nel campo economico

Carburanti nazionali

L'Autarchia, non significa per un popolo rinchiudersi nei suoi confini, isolarsi e ignorare la vita economica che pulsa al di fuori delle sue frontiere, ma trovare nelle sue energie spirituali e materiali la forza e i mezzi perbastare a sè stesso e svincolarsi dall'asservimento estero.

Per raggiungere questo fine il popolo italiano, ha ritrovato in sè — per *merito* delle sanzioni, le energie della sua civiltà bimillenaria e si è avviato sulla via del sacrificio, dello studio e della ricerca.

In tutti i settori della produzione si sono fatti passi giganti.

Il processo di potenziamento e di valorizzazione delle attività produttive interne, si è esteso e intensificato con moto veloce, per studiare innovazioni e adattamenti, per promuovere e fiancheggiare gli sforzi in tutti i settori dell'economia nazionale.

Questi sforzi si estrinsecano in un lavoro febbrile di ricerche, di perfezionamenti, di studi, di trasformazioni, vergenti a conseguire la utilizzazione massima delle materie prime nazionali e l'attuazione di importanti ricerche scientifiche e tecniche. Uno dei settori in cui più intenso è il lavoro di studio e di ricerca, è quello dei combustibili liquidi.

Tra i tanti composti che si sono studiati per sostituire materie prime di cui abbiamo indigenza, vi è il gas metano.

Le discussioni che sono state fatte di recente al convegno di Bologna hanno valso a destare particolare interesse per questo gas naturale che assurge oggi a un valore autarchico di prim'ordine.

Da diversi anni si studiano le sorgenti naturali del gas, che si manifestano un po' in tutta l'Italia settentrionale. Fin nel 1790 l'abate Spallanzani si occupò con passione di indagatore di questi fenomeni naturali, ispezionando e analizzando varie sorgenti. Anche il Galvani si interessò degli aeriformi di Porretta Terme, e con lui, il Volta e molti altri naturalisti, chimici e fisici si occuparono, sia dal punto di vista geologico che da quello chimico, dei gas naturali appenninici.

In questi ultimi tempi, un nuovo risveglio di ricerche e di studi ha portato a risultati interessanti e insperati.

Il metano è composto in gran parte di miscugli e di idrocarburi, idrogeno e ossido di carbonio, un gas che scaturisce dal suolo per emanazioni vulcaniche e si accende a contatto coll'aria; si deve ritenere di origine petrolifera.

Si è giunti anzi a stabilire che nel metano vi sono, sebbene in minima parte, altri idrocarburanti paraffinici superiori, sicuro indizio della sua origine petrolifera.

Il suo potere calorifero si aggira sulle 9500 calorie per metro cubo.

Da esso si ricavano prodotti chimici interessanti ogni ramo d'industria. La migliore applicazione è però sempre — almeno per ora — l'usarlo come combustibile.

La sua combustione è immediata e senza sprechi, lo spegnimento istantaneo, senza strascichi e perdite inutili.

Ma oggi sopratutto lo si usa come sostituto dei carburanti.

I primi esperimenti sono già stati fatti e i primi impianti di compressione e di imbombolamento del gas naturale destinato a impianti domestici e all'autotrazione, hanno dato risultati soddisfacenti.

Appena sarà terminata questa prima fase di lavoro, appena cioè sarà accertato la potenzialità produttiva di ogni giacimento, s'inizierà la seconda fase, che comprenderà l'impianto vero e proprio, con i lavori sotterranei di trivellazione e di scavo, i pozzi e le installazioni meccaniche per il trasporto. Già un centinaio di sorgenti si conoscono, nell'Appennino e nella pianura padana, ubicate in zone montagnose, collinose e in pianura. La provincia di Ferrara è anzi considerata come la provincia del metano.

A Carpi, a Correggio, a Mirandola, a Argenta, a Grosseto, a Tredozio e a Porretta vi sono gas naturali che si possono raccogliere e convogliare.

La zona del metano si estende nel Veneto, nella Lombardia e nel Piemonte e un po' dappertutto sono state segnalate, incontrate, esaminate, captate e in parte anche utilizzate manifestazioni gassose.

Anche ai piedi e sulle pendici dell'Etna si trovano sorgenti gassose, per le quali è impossibile escludere l'origine e la natura petrolifera.

Una trivellazione, eseguita nel rovighese a 150 metri di profondità è stata valutata a una potenzialità di 50.000 metri cubi al giorno.

A Podenzano di Piacenza, si è calcolata una valutazione complessiva prudenziale di oltre 200 milioni di metri cubi e quindi si può contare su uno sfruttamento di 15-20.000 metri cubi al giorno per alcune decine di anni.

Il problema complesso e delicato che ora s'impone, è quello della preparazione tecnica e dei mezzi finanziari necessari per lo sfruttamento.

Si prevede che gli autoservizi delle provincie di Milano, Cremona, Piacenza e Pavia, saranno tutti azionati a metano, quando la stazione di Podenzano sarà potenziata e completamente attivata.

Esperienze fatte sull'impiego del gas metano come carburante, hanno confermato che i motori rendono in maniera regolare, con lievissima diminuzione di velocità.

La stessa trasformazione dei comuni motori a benzina non presenta difficoltà e già in alcune ditte di autoservizi si è attuata con ottimi risultati.

Un problema ancora insolito è invece quello del costo delle bombole, per ora abbastanza rilevante.

Sopratutto si impone la soluzione del problema del trasporto del gas dal luogo di estrazione a quello di consumo, trasporto costosissimo, dato anche il considerevole peso delle bombole.

La Romania ha in generale adottato il sistema di avvicinare le industrie che usano il gas metano alle sorgenti, anzichè costruire — come in America — condotti di eccessiva lunghezza. Gli americani usano infatti lunghissimi condotti, composti di campate di tubi di acciaio di 60 metri, saldate fra loro e interrate a un metro di profondità, nei quali il gas viene inviato sotto pressione.

A parte il costosissimo impianto è quest'ultimo, un sistema che risolve completamente il problema dell'invio a distanza. Infatti in America è applicatissimo il gas naturale e per risparmio si usano, speciali becchi a innettori, che applicano il principio di Bunse, mentre per l'illuminazione vengono applicati i becchi Auer. Anche in Italia sarebbero necessari impianti costosi, che consentirebbero però una piena utilizzazione di queste preziose risorse naturali. Quando si sarà raggiunta la perfezione degli impianti tecnici, sarà possibile dare una soluzione integrale e «nazionale» al problema dei carburanti.

mar.

Il mercato delle sete e dei bozzoli

Cominciano in questa settimana le affluenze dei bozzoli negli ammassi del Veneto e della Lombardia. Le notizie relative al raccolto sono per ora incerte e diverse da zona a zona. Sono stati segnalati dall'Ente Serico numerosi casi di flaccidezza e giallume che hanno colpito specialmente i bachi che stavano per salire al bosco. I danni del calcino non sono rilevanti.

Dall'estero è segnalata una leggera ripresa. Negli Stati Uniti si segnala però una nuova contrazione del consumo di seta greggia. Nel mese di maggio l'acquisto delle fabbriche è stato di 28.687 balle con una diminuzione di 4.694 in confronto al totale dell'aprile e di 6.591 in confronto al maggio dell'anno precedente. Le importazioni hanno presentato una diminuzione considerevolmente maggiore ammontando a 24.248 balle in marzo, a 38.510 in aprile e 35.696 nel maggio dello scorso anno. Le giacenze nel mese di maggio apparirono notevolmente inferiori a quelle esistenti al primo maggio del '38.

La produzione del raccolto giapponese al 30 aprile si mantiene inferiore a quella dell'anno precedente dato che l'incubazione del seme bachi primaverile avrebbe subito una diminuzione del 10 per cento dovuta alla scarsezza di mano d'opera per le operazioni militari in Cina, alla incertezza del prezzo dei bozzoli, alle minori disponibilità delle foglie di gelso.

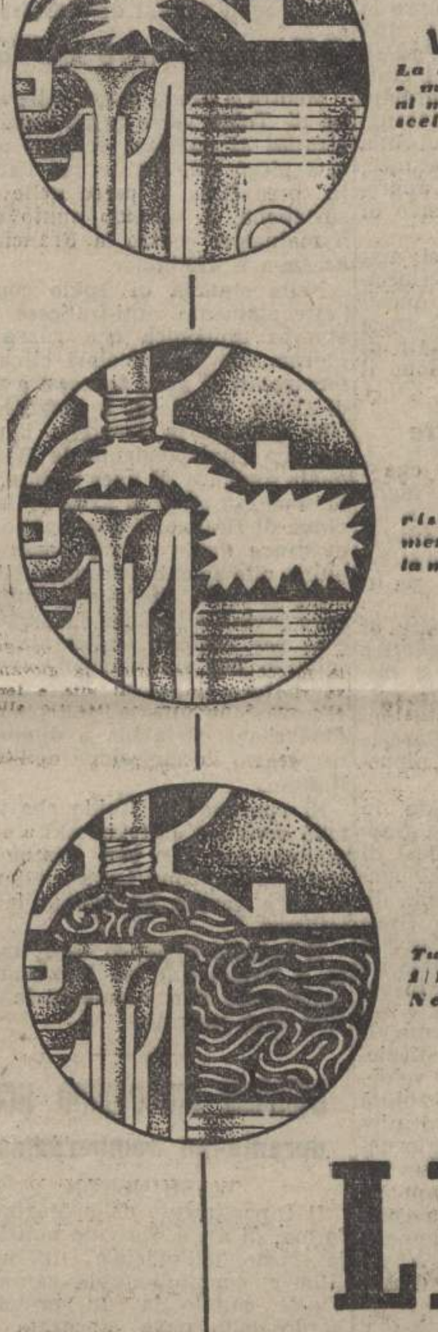
Dal 1933 alle previsioni per il 1938 il quantitativo totale di seme bachi incubato nella stagione primaverile ha subito una profonda contrazione, passando da 81.200 grammi nel '33 a 59.700 nel '38.

Intanto dal Giappone si segnala l'inizio della vendita dei bozzoli. I prezzi sarebbero in ribasso del 17 per cento, ma la rimunerazione ai produttori non sarebbe gran che differente da quella dell'anno scorso in quanto i bozzoli avrebbero una maggiore resa in seta.

Al 15 giugno la media progressiva delle quotazioni di chiusura delle borse di New York e di Yokohama era di lire 61,80 contro 63,60 nella seconda quindicina di maggio.

Gli ammassi bozzoli intanto hanno virtualmente esaurito le vendite del '37. Al 18 giugno infatti rimaneva soltanto in vendita un lotto di poco più di 60 mila kg. L'attività sul mercato italiano è alquanto limitata. I prezzi per l'extra 13-15 oscillano da 142 a 143 e per il 20-22 83 di seriplano sulle lire 140. Come abbiamo accennato invece in America i corsi hanno sensibilmente migliorato specie per le consegne vicine che da dollari 1,49 e mezzo la libbra sono salite a dollari 1,57; alla parità si ha un miglioramento di lire 3,15 al kg. La tendenza rimane sostenuta anche in Giappone.

rapida combustione...



VITALITÀ!
La scintilla dà vita - migliaia di volte al minuto - alla miscela carburante.

LITTORIA
risponde prontamente ogni volta con la massima energia.

FINE!
Tutto è bruciato in 1/100 di secondo! Nessun spreco!

● Bella è la passeggiata in auto lasciandosi dietro una eco di gioia e non una scia di fumo. Il supercarburante Littoria è condizione di ogni gita lieta perchè alla più pallida scintilla si brucia generoso, e dona tutta la potenza che incorpora. Nessun ritardo, nessun residuo, nessun spreco. Il motore acquista di mordente e di potenza, e la marcia di regolarità, e la guida di sicurezza. Littoria è il supercarburante dei giorni di festa. E per chi guida lo spirito ha da esser sempre festoso.

AGIP

LITTORIA

IL SUPERCARBURANTE DI SICURO RENDIMENTO

LUBRIFICATE CON **Italoil** ROMSA

D. 21 L R. 38

E. GUIZZARDI SUCC. BARONI

Via Rizzoli, 9 - BOLOGNA - Telef. 26109

Da Giovedì 30 Giugno

VENDITA DI FINE STAGIONE

SCAMPOLI

VENDITA STRAORDINARIA ARTICOLI RAION

Pensioni da L. 25
Camere da L. 8
Parco-Giardini-Autorimessa
= Cav. Gresele propr. =

RECOARO TERME
ALBERGO
TRETTENERO
Trattamento I° ordine

Abbonamento 15 giorni di cura, tutto compreso:
Giugno-Settembre L. 450
Luglio-Agosto L. 500

MERCOLEDI'-GIOVEDI' 29-30 GIUGNO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 147

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Importanti contributi e discussioni

al Congresso mondiale del Dopolavoro

ROMA, 28 sera

I lavori del 3.o Congresso mondiale del Dopolavoro sono oggi continuati con una seduta plenaria a sezioni riunite, tenutasi nell'Aula Magna della Accademia Fascista al Foro Mussolini.

I congressisti del « Lavoro e gioia » hanno ammirato la bellezza del Foro, espressione della attività fascista. La seduta delle sezioni riunite è aperta dal Direttore Generale dell'O. N. D. che porta il fervido incitatore saluto del Presidente S. E. Starace, cui ha riferito i lavori delle commissioni svolti con spirito di cameratesco entusiasmo. Dà quindi la parola a S. E. Bodrero il quale riassume i capisaldi della sua relazione sulla elevazione materiale e spirituale del popolo attraverso il Dopolavoro. Il popolo apprezza il fatto d'essere considerato come collaboratore e non come semplice macchina da lavoro. Noi vogliamo che l'O.N.D. si ispiri al concetto classico e latino della « Humanitas », onde potere consegnare alle generazioni venture un mondo migliore di quello che videro i padri. La presidenza viene quindi assunta dal dott. Gustavus Town Kirby (Stati Uniti America) che dà la parola al secondo relatore Hans Von Tschammer und Osten. Il relatore s'occupa della importanza delle istituzioni e ricreazioni di tipo sportivo in relazione alle varie ideologie dominanti ed espone i principi ispiratori della educazione nazional socialista.

Parla poi la rappresentante della Spagna Nazionale, Donna Mercedes Sanz Bachiller la quale, accolta da una fervida dimostrazione di simpatia. Essa dice, nella sua lingua, parole di entusiasmo per il presente sforzo nazionale spagnolo.

Segui poi il dott. Galve Galvanez (Cile) il quale riconosce la necessità di coordinare un giusto esercizio del potere con la volontaria accessione del popolo a criteri di disciplina fisica intellettuale e morale, affermando che la libertà deve essere mantenuta nel suo concetto di bene collettivo.

L'on. Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, in un animato discorso ricco di spunti polemici e di salde argomentazioni, riassume quindi le origini e lo sviluppo del Dopolavoro italiano e il suo significato di ricostruzione morale e sociale.

Il sesto oratore Selzmer (Germania) si richiama ad alcune note teorie naziste.

Sir Noel Curtis Bennett, della autorevole delegazione inglese, di cui fanno parte anche W. Wakafield e il marchese Douglas Clydescale, reca allo svolgimento dei lavori un suo punto di vista complesso e interessante, riferendo l'atteggiamento dei vari elementi, che nel suo Paese si occupano del benessere dei lavoratori.

Segue il rappresentante del Portogallo Fernandez Castro, che parla dell'opera dopolavoristica del suo paese.

Segue il dodicesimo oratore, il dott. Bodo Iafferentz (Germania) che espone con interessanti dettagli l'organizzazione turistica germanica.

Il dott. Lauvaris (Grecia) parla però in italiano, con abbondanti richiami storici, illustrando il valore e la portata morale del grande movimento dopolavoristico che si presenta faustamente come possibilità europea di liberare il mondo dalla minaccia della barbaria.

La radio antistaliniana

continua le trasmissioni

VARSAVIA, 28 sera

La stazione radiotrasmittente clandestina sovietica, la scorsa notte ha proseguito nella sua trasmissione. E' stata chiaramente sentita la voce dell'annunciatrice e piùù tardi quella dell'annunciatore. Entrambi sono le voci conosciutissime che sempre hanno compiuto questo servizio pericoloso. Parte della trasmissione era però coperta dai disturbi delle stazioni sovietiche perturbatrici. Una sola frase ha potuto essere captata perfettamente e cioè: « L'Unione sovietica sarà ben presto liberata dal suo nemico più accanito: Stalin ».

Infine l'annunciatore ha dichiarato che la lotta della « Federazione della Libertà » continuerà senza sosta contro la dittatura.

Un conflitto tra carabinieri e malviventi

Un morto

PADOVA, 28 sera

Un grave conflitto tra Carabinieri e malviventi è accaduto nella notte tra lunedì e martedì, a Voltabrusegana, lungo l'argine del Canale morto.

Saputo che tale Riccardo Rigon, di anni 61, pollivendolo, dimorante in via Canal morto, non aveva eccessivi scrupoli di acquistare della merce rubata, il maresciallo dei RR. CC. della Stazione di Bassanello, ordinava un'operazione.

Poco lungi dalla casa del Rigon si appostavano il vice-brigadiere Marabelli e i Carabinieri Ferrara, Brozzetti e Onori. Quest'ultimo della stagione di Legnaro.

Un po' più lontano si nascondevano il maresciallo Sinisi e il carabiniere Dall'olio.

Dopo lunghe ore di attesa, ecco, verso le 3.50 arrivare tre individui, che, su biciclette portavano dei sacchi pieni.

Il vice-brigadiere Marabelli intimava l'alt. Per tutta risposta uno dei malviventi, riconosciuto poi per il pregiudicato Alfonso Voltano di anni 25 da Legnaro, estraeva la rivoltella e sparava alcuni colpi contro i militi.

Questi risposero a colpi di moschetto. Il Voltano, colpito in pieno, stramazzava al suolo. Portato all'ospedale, poco dopo moriva.

Veniva, dopo inseguimento, arrestato anche un altro dei ladri: il pregiudicato Pietro Tasca di anni 28, da Legnaro. Il terzo riusciva a fuggire.

I fratelli Riccardo e Renato Rigon, che attendevano i ladri, sono stati arrestati.

Commissionario di Borsa che si appropria di oltre tre milioni di lire

MILANO, 28 sera

Il 6 marzo 1936 il commissionario di Borsa Bruno Bianchi di Antonio, di anni 37, che aveva fino allora goduto della stima generale, si allontanava insalutato ospite, dalla nostra città lasciando un passivo di oltre tre milioni, oltre a parecchie centinaia di migliaia di lire truffate ai clienti mediante rilascio agli stessi di falsi documenti attestanti l'avvenuto deposito, presso Banche cittadine, di pacchetti azionari di rilevante valore, convertiti invece in proprio profitto.

Rinviato a giudizio del Tribunale per rispondere di bancarotta fraudolenta, per sottrazione di oltre tre milioni di lire e di numerosi altri reati, di truffa, appropriazione indebita e falsi per somme ingenti, il Bianchi è rimasto latitante, mentre invece è comparso davanti alla 15.a Sezione il suo procacciatore d'affari, sotto l'imputazione di correità nella truffa perpetrata ai danni di una cliente, costituitasi P. C. insieme ad un altro cliente.

Il P. M., cav. Dosio, ha chiesto per il Bianchi la pena complessiva di 9 anni di reclusione, oltre agli accessori di legge, e per il suo procacciatore l'assoluzione per insufficienza di prove.

In Estremo Oriente

FURIOSA LOTTA SUL FIUME AZZURRO

Intervento conciliante ritenuto intempestivo

SCIANGAI, 28 sera

Dispacci dai vari settori delle operazioni militari annunciano che, mentre la situazione non ha subito notevoli varianti nel settore dello Yang-Tze, le truppe nipponiche concentrano gli sforzi nel distretto di Kiunkiang ove i cinesi hanno sbarrato il fiume. Obiettivo principale del comando nipponico è sempre la conquista di Hankau. Infatti una furiosa battaglia è in corso all'altezza degli sbarramenti che i cinesi hanno eretto nell'ansa formata dal Fiume Azzurro, presso Matang. Lo sbarramento, composto di una serie di dodici barricate subacquee, costituisce uno dei maggiori apprestamenti del sistema difensivo di Hankau.

Da fonte ufficiale cinese si ammette che i Giapponesi sono riusciti a superare il primo di questi sbarramenti. Forti reparti cinesi vengono affrettatamente inviati di rinforzo alle unità che difendono il settore di Matang.

Altre dighe distrutte

Da Nanchino si apprende che i cinesi avrebbero distrutte le dighe del grande canale Ciao Kan, a un centinaio di chilometri a nord-est di Nanchino. Una vasta estensione di terre fertilissime sarebbe già inondata.

La presunzione che si tratti di un atto di sabotaggio di briganti è data dal fatto che il canale si trovava già da mesi in territorio occupato dai giapponesi e si sia tentato con questo mezzo di tagliare le comunicazioni nelle retrovie nipponiche.

Il giornale *Hoche* di Tokio, in merito alla progressiva marcia giapponese su Hankau, occupandosi di una possibile mediazione nel conflitto da parte di Potenze estere, dichiara che l'intenzione della Gran Bretagna e della Francia è quella di cercare di comporre l'attuale incidente proprio nel momento in cui il Governo di Ciang-Kai-Scek è sul punto di crollare completamente. Il giornale definisce questa mediazione come una dannosa buona volontà e non vede alcuna possibilità che muti l'atteggiamento antinipponico di quelle Potenze. Il giornale afferma poi che non è ancora giunto il tempo in cui il Giappone e la Cina possano cercare un componimento amichevole: il Giappone è fermamente determinato a distruggere l'organizzazione di Ciang-Kai-Scek ed a liquidare il comunismo in Cina.

Secondo quanto si afferma da Tokio la controversia nippo-sovietica per la questione della pesca si è chiusa, dopo una conversazione di tre ore tra l'Incaricato di affari sovietico ed il Vice Ministro degli Affari Esteri giapponese. Secondo quanto riferisce l'agenzia *Domei*, che dà questa notizia, anche le altre questioni controverse fra i due Paesi sono oggetti di discussione.

Offensiva contro la Francia

Mentre il primo punto della tensione di Tokio verso altre Potenze estranee al conflitto sembra prenda una piega conciliante con l'accordo in corso circa la pesca nelle acque sovietiche; il secondo punto e cioè il malumore contro la Francia non accenna a diminuire.

Nella stampa di Tokio continua l'atteggiamento anti-francese della stampa nipponica che rileva ogni giorno nuovi particolari circa i rifornimenti di armi francesi a favore di Ciang Kai Scek. Il giornale *Nici Nici* pubblica in proposito l'articolo del suo corrispondente da Hanci, il quale assicura di aver veduto grandissime quantità di armi sulle banchine di Haiphong che stanno a dimostrare quale valore possa attribuirsi alle smentite francesi. Il giornale, rilevato che questi aiuti non sono inviati alla Cina da parte francese per ragioni sentimentadi, ma soltanto per speculazioni, consiglia addirittura il bombardamento della ferrovia che unisce l'Indocina alla Cina e ove ciò abbia a dimostrarsi necessario l'occupazione dell'isola di Hainan.

Si apprende da Tokio che il battello sovietico « Rykovvski » è stato multato per 1500 yen, perchè è entrato nelle acque territoriali nipponiche e perchè ha violato la zona militare.

Il battello sovietico sarà trattenuto a Vvakkanai nel Hokkaido settentrionale fino a quando la multa non sarà versata.

Ufficiale americano ucciso

durante un bombardamento

WASHINGTON, 28 sera

Il Dipartimento della Marina informa, di avere ricevuto notizia della morte dell'ufficiale di marina Gilmer, comandante la cannoniera *Tutila*, colpito da un proiettile a bordo della nave ancorata nelle acque cinesi.

Un morto e sei feriti

per lo scoppio di una bomba pirotecnica

NAPOLI, 28 sera

Durante lo svolgimento di una festa religiosa a Santa Anastasia, una granata è scoppiata in un mortaio, causando la morte del ramaio Luigi Abate, mentre le schegge, colpendo in pieno la folla, hanno ferito gravemente sei bambini.

Fulminato dalla corrente

mentre avvita una lampadina

SPEZIA, 28 sera

Tale Casimiro Curti fu Emanuele di anni 44, stava sistemando una nuova lampadina elettrica in una camera della sua abitazione. Avvitando la lampadina stessa veniva investito da una scarica elettrica che lo faceva restare fulminato.

Prossimo convegno a Cremona

dei mercanti d'arte

CREMONA, 28 sera

Nei giorni 4 e 4 Luglio p. v. avrà luogo in Cremona il convegno nazionale dei mercanti d'arte, organizzato dalla loro Federazione; esso sarà presieduto da S. E. Farinacci, quale Presidente del Comitato per le manifestazioni artistiche cremonesi, e vi parteciperà anche S. E. il Ministro per gli scambi e per le valute. L'intervento di C. E. Guarnieri ai lavori del Convegno si collega con uno dei più importanti temi, che sarà discusso, e cioè quello degli scambi con l'estero degli oggetti d'arte in relazione ai problemi valutari.

VARIE DALL'INTERNO

A Bergamo nella ricorrenza del secondo annuale della morte di Antonio Locatelli, tre volte medaglia d'oro, è steato celebrato nella chiesa delle Grazie un ufficio funebre a cura dell'associazione famiglie caduti. Alla sera il sen. Cappa ha pronunciato un discorso commemorativo.

Il raccolto del grano nel Polesine

ROVIGO, 28 sera

Il raccolto del grano in provincia di Rovigo su una superfice di 40 mila ettari è previsto di un milione e centomila quintali con una media unitaria di 27 quintali con punte controllate fino a 50 quintali per ettaro.

La mietitura è pressochè ultimata e novecento trebbiatrici sono in azione.

Grano maggiore e migliore a Teramo

TERAMO, 28 sera

Presieduta dal Prefetto si è svolta la 6.a riunione del Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Durante la riunione in parola il Prefetto si è dichiarato lieto di poter comunicare che le notizie provenienti dalle varie zone della provincia sono tali da potere ormai ritenere che la produzione granaria di quest'anno supererà in quantità e qualità quella dell'anno scorso.

Produzione tripla nella Fertilia

ALGHERO, 28 sera

Il raccolto del grano, in conseguenza delle benefiche pioggie di maggio, è per lo meno triplo di quello del passato anno. Bellissimi i campi di Fertilia.

Muore improvvisamente mentre sta per sposarsi

COPENAGHEN, 28 sera

Stamane in una chiesa della città si doveva celebrare un matrimonio. Era già presente la sposa coi famigliari in attesa del prossimo consorte, quando questi è entrato in chiesa si è accasciato a terra colto da malore. Trasportato all'ospedale vi è deceduto appena giunto.

Sei degli invitati, alla notizia della improvvisa morte del giovane, sono svenuti.

LA GUERRA IN SPAGNA

Vivace ripresa combattiva sui vari fronti

SALAMANCA, 28 sera

Nel settore di Lebrancon i rossi hanno attaccato all'alba alcune posizioni nazionali e sono stati respinti con gravi perdite. Sul fronte di Castellon l'avanzata nazionale è continuata ieri. Vinta la resistenza nemica, le truppe di Franco hanno occupato delle posizioni ad oriente del burrone di Arlana e a sud ovest del paesello di Bechi. Altre truppe hanno avanzato a cavaliere del burrone menzionato e sono giunte a poco più di 2 Km. dal villaggio di Artena. Sono stati fatti 188 prigionieri e catturate numerosissime armi tra le quali molte mitragliatrici e fucili mitragliatori.

Nel settore di Alcora sono state conquistate la quota 800, le fattorie dello Juncar e del Moro e le colline ad accidente di Arava. I soldati nazionali hanno raccolto e sepolto più di cento cadaveri nemici e fatto più di 400 prigionieri. Anche in questo settore sono state catturate molte armi automatiche.

Nel settore di Peraleda de Zaucejo nuovi attacchi rossi contro alcune delle posizioni nazionali sono stati respinti la scorsa notte.

Le conquiste diramate dai comunicati nemici circa fantastiche conquiste di quote, posizioni e villaggi che sono tutt'ora in potere dei nazionali sono assolutamente false: esse sono pubblicate a scopo di propaganda tra le truppe battute nei recenti combattimenti. L'aviazione ha bombardato ieri il porto di Alicante.

Modifiche ai regolamenti scolastici

Le nomine e i trasferimenti hanno effetto dal 16 ottobre di ogni anno — Le domande d'ammissione agli esami

ROMA, 28 giugno

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 14 marzo scorso, recante modificazioni ai termini relativi alla presentazione di domande e compimento di atti del Ministero dell'Educazione nazionale e degli uffici dipendenti. Il decreto dispone tra l'altro che le nomine e i trasferimenti di presidi e direttori degli Istituti medi di istruzione del Regno di ogni ordine e grado e degli Istituti di istruzione artistica, i trasferimenti e i passaggi di cattedra del personale insegnante degli stessi Istituti hanno effetto dal 1 ottobre. Dalla stessa data decorrono i trasferimenti dei maestri elementari. Per ragioni di servizio possono essere disposti in qualunque tempo nomine a presidi e direttori, trasferimenti e passaggi di cattedra.

I presidi, direttori e insegnanti degli Istituti di istruzione media di ogni ordine e grado e degli Istituti di istruzione artistica sono collocati a riposo dal 16 ottobre dell'anno solare in cui compiono i 65 anni di età.

Le proposte per adozione di libri di testo devono essere presentate dai professori alla presidenza del proprio Istituto entro il 1.o maggio di ogni anno. Non oltre il 15 dello stesso mese deve essere convocato il collegio dei professori per le deliberazioni definitive.

Gli alunni di scuole pubbliche perdono tale qualità se prima del 15 marzo cessino dal frequentare l'Istituto in cui sono iscritti. Le domande di iscrizione a esami di maturità e abilitazione negli Istituti di istruzione media e quelle di iscrizione a esami finali nei regi Istituti di istruzione artistica debbono essere presentate entro il 31 maggio. I candidati che abbiano sostenuto nella sessione estiva uno dei predetti esami e che desiderino, nei casi consentiti, di darne uno diverso nella stagione autunnale, debbono presentare domanda entro il 31 luglio al provveditore agli Studi il quale li assegnerà a suo scelta a una Commissione esaminatrice anche di altra circoscrizione.

Egualmente coloro che per gravissimi comprovati motivi si siano trovati nell'impossibilità di presentare domanda entro il 31 maggio possono chiedere con istanza documentata, rivolta al provveditore agli Studi, di essere ammessi a sostenere nella sessione autunnale uno degli esami di cui sopra. Il provveditore, ove riconosca giustificati i motivi addotti dagli interessati, li assegnerà a sua scelta a una Commissione esaminatrice anche di diversa circoscrizione. E' stabilito al 15 ottobre il termine massimo per l'espletamento delle prove suppletive scritte prevista dal secondo somma dell'articolo 87 del decreto 4 maggio 1925. Il presente decreto ha vigore a decorrere dall'anno scolastico 1937-38.

Badoglio e Pariani

ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 28 sera

Il Duce ha ricevuto il maresciallo d'Italia Pietro Badoglio con il quale si è intrattenuto su questioni di carattere militare.

Successivamente il Duce ha ricevuto il Sottosegretario di Stato generale Pariani capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Apparecchio militare francese esploso

Cinque vittime

PARIGI, 28 sera

Un gravissimo lutto ha colpito oggi l'aviazione militare francese, un apparecchio da bombardamento motore « Bloch n. 200 » della 12.a squadriglia al campo di Grurcy presso Reims è precipitato dopo dopo aver decollato, inflammandosi immediatamente e provocando la morte dei cinque occupanti che ne costituivano l'equipaggio. Secondo testimoni oculari, una esplosione si è prodotto a bordo quando l'areo si trovava a soli 50 metri dal suolo. Una commissione d'inchiesta si è recata immediatametne sul posto.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 27 giugno	BOLOGNA Chiusura 28 giugno	MILANO Chiusura 27 giugno	MILANO Chiusura 28 giugno
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	95,—	94,85	95,—	94,80
id. 5% f.m	100,—	95,30	95,15	95,22	95,05
Redim. 5%c.	100,—	94,95	94,82	94,87	94,80
Red. 5%f.m.	100,—	95,25	95,10	95,15	95,10
Rend. 3½%	100,—	75.50	75.45	75,55	75.35
Red. 3½%	100,—	71,25	71,10	71,20	71,15
B.T. 1940 5%	100,—	101.40	101.35	101,45	101,37
B.T. 1941 5%	100,—	102,50	102,45	102,45	102,40
B.T. 1943 4%	100,—	91,70	91,60	91,60	91,52
B.T. 1944 5%	100,—	99,—	98,95	99,05	99,—
P. Ven. 3½%	100,—	88,75	88,85	88,92	89,10
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	471,75	471.75
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	457,—	457,—
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464,50	465,—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	512.50	512,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	506,—	506,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	566,—	568,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	505,75	505,—
Un. Mil 4%	100,—	—,—	—,—	82,10	82,10
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	503,—	503,—
C.F. Bol. 5%	500,—	455,—	455,—	—,—	—,—
id. 4% ord	500,—	410,—	410,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	428,—	427,—	427,—	427,—
F.Ven. 4% o.	500,—	422,—	421,—	421,—	420,—
F.Ven. 4% c.	500,—	432,—	432,—	432,—	431,75
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	441,—	441,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	427,—	427,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	419,—	419,50
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	495,50	495,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	495.25	495,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	506,50	506,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	503,50	503,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	503,50	503,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	496,—	497,50
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	3750,—	3725,—	3725,—	3725,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	490,—	488,—
Meridion.	500,—	791,—	790,—	795,—	786,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	50,75	50,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2750,—	2750,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	513,—	510,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3090,—	3100 —
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	84,—	83.25
Snia Viscosa	230,—	395,50	393,50	395.50	389,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	208,50	209,—
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	217,50	215,—
Montecatini	100,—	146,75	146.50	146,50	145,—
Fiat	200,—	424,—	427,—	425,—	426,75
Edison o.	200,—	—,—	—,—	337,25	335,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	278,—	279,—
Adr. Elettr	100,—	219,—	219,—	220,50	218,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	430,—	425,—
Terni	200,—	226,—	225,—	225,50	224,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	183,—	181,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	486,50	483,—
Emil.Es.El.	—,—	530,—	530,—	530,—	530,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	610,—	603,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	85,75	84,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	200,—	198,—
M.te Amiata	—,—	690,—	690,—	690,—	685,—

CAMBI	27 giug.	28 giug.		27 giug.	28 giug.
Parizi	53,—	52,95	Berlino	763.36	763,36
Londra	94,30	94,15	Bruxelles	322,75	322,15
New York	19,—	19,—	Praga	66,05	65,95
Zurigo	436,75	436,—	Amst.dam	1053	1051

IL VENEFICIO DI ASIAGO

Continua la sfilata dei testi

FIRENZE, 28 sera

Stamane all'udienza antimeridiana del processo Rigoni si è proceduto all'audizione di Conti Olindo, pretore di Pieve di Sacco, che depone su circostanze di secondaria importanza. Costa Caterina dice che la Cristina era cattiva e disobbediente alla madre e un giorno che era nei campi dopo la morte del padre ebbe a dire alludendo alla madre: «Che muoia anche lei!». Maria Rodighiero depone su fatti vari riguardanti l'Antonia Rigoni. Ammette fra l'altro che ad Asiago l'arsenico si comprava a pizzichi. Per questa dichiarazione viene chiamato il farmacista Molin, il quale protesta. Viene quindi udito Rigoni Agostino che è il tutore dei minori, il quale non si è costituito parte civile per non mettere i figli contro la madre. Forte Dina, maestra elementare, dichiara di aver acquistato dal farmacista Molin arsenico per i topi e senza alcun bisogno di ricetta. E' stata maestra della Cristina e dice che era svogliata ma intelligente. Viene chiamato ancora una volta il farmacista, che mostra al Presidente il registro dove ha segnato la vendita dell'arsenico. Risulta da questo che il velono era venduto a cinquanta grammi per volta. Vengono quindi uditi Finco Dina, Aurelia Sotti, Riva Virginia e Zavarise Senatore di Verona, il quale ultimo conferma che la Cristina fu nella sua casa per quindici giorni e dormiva nella stanza insieme alla madre. La ragazza, messa a confronto coll'ultimo teste piangendo nega tutto quanto.

La medaglia d'oro al IV Battaglione Eritreo

ROMA, 28 sera

E' stata concessa la medaglia d'oro al valore militare al gagliardetto del IV Battaglione Eritreo con una nobile motivazione.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

PIEVE DI LIVINALLONGO
(m. 1475) CADORE (Belluno)
Villeggiatura Alpina per Signorine diretta dalla Compagnia di S. Paolo

Villa grandiosa, moderna, arieggiata, provvista di ogni comodità: camere a uno o più letti, bagno ecc.

Le ospiti troveranno nella nuova villeggiatura un ambiente distinto e familiare, ottimo trattamento e l'assistenza amorosa e vigile della Compagnia di S. Paolo. Sarà per tutte un rinnovamento fisico e spirituale. Nel cuore della villa c'è una cappella ove saranno tenute funzioni religiose.

Retta giornaliera: camera a due letti o tre letti **L. 20** - camera a un letto **L. 25.**

Riduzione del 10% sulla retta dal 25 Giugno al 10 Luglio.

Informazioni e iscrizioni: Compagnia di S. Paolo - ROMA, Via Germanico, 146 telefono 30-973.

VENDITA - NOLEGGIO - RIPARAZIONI
PIANOFORTI
RADIO - MUSICA - FONO - DISCHI
BORSARI SARTI Farini 7, Bologna

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Per combattere l'obesità

occorre innanzi tutto ristabilire il funzionamento normale dell'intestino stimolando l'attività del fegato la cui secrezione biliare assicura la combustione dei tessuti adiposi. A questo proposito per evitare e combattere l'obesità si consiglia un GRANO DI VALS preso durante il pasto della sera o prima di coricarsi. Durante la notte esso lavora e al risveglio regolarizza le funzioni digestive, elimina le tossine ed i residui nocivi dell'organismo. -

In tutte le farmacie.

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. — Via V. Vela 5 — MILANO.

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

LIDO DI BOLZANO
3 e 4 LUGLIO
MANIFESTAZIONI DI MODA
organizzate dall'Ente Nazionale della Moda e dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano
Case partecipanti
Biki, Milano - Sorelle Botti, Roma - Gabriellasport, Milano - Sorelle Gambino, Torino - Gori, Torino - Lamma, Bologna - Maria Mattè, Torino - Sandro Radice, Milano - San Lorenzo, Torino - Viscardi Giuseppe, Torino
Domenica 3 Grande Serata della Moda
Lunedì 4 Pomeriggio della Moda

MOLTO CALDO ? POCO ALCOL
bevete - APEROL - poco alcolico - dissetante - BARBIERI padova

Un premio di Lire 300,--
IN CONTANTI

riceverà ogni persona che ordinerà presso la ns. Ditta 1 orologio da tasca da L. 24, oppure 1 orologio da polso per uomo da L. 34, oppure 1 orologio da polso per signora da L. 42, inviando contemporaneamente la giusta soluzione del seguente problema matematico:

Come deve essere risolto il problema:

Nei 9 quadrati qui accanto debbono essere posti numeri — tra 1 e 9 — che addizionati in tutte le direzioni (sia orizzontalmente, che verticalmente e obliquamente) diano la somma di 15. La disposizione dei numeri è indifferente. La somma di 15 deve ripetersi il più delle volte possibile.

? 5 ?

CONDIZIONI:

1) La soluzione del problema deve inviarsi assieme all'ordinazione di almeno un orologio.
2) La corresponsione dei premi non dipende da un'estrazione (nessuna lotteria) ma bensì riceve il premio di L. 300 OGNI PERSONA che manda la giusta soluzione.
3) Si accettano ordinazioni e soluzioni soltanto sino al 30 Luglio 1938. Al 16 Agosto 1938 si renderà nota la giusta soluzione e nello stesso giorno si rimetteranno per posta i premi a tutte le persone che avranno risolto il problema, pubblicandone i relativi nomi e gli indirizzi.
4) La giusta soluzione del nostro problema è stata consegnata al notaio, Sig. Dott. Domenico Moretti, del Distretto di Milano.
5) L'orologio viene inviato per posta contr'assegno. Per l'affrancatura e le spese viene calcolato un aumento di L. 4 Coloro che mandano anticipatamente l'importo dell'orologio, non pagano quest'aumento.
6) Ogni cliente riceve contemporaneamente all'orologio una dichiarazione che gli riconosce il diritto al premio dietro giusta soluzione del problema.
7) Qualora il ns. orologio non piacesse, lo si accetta di ritorno nel corso di 8 giorni, rimborsando subito il prezzo d'acquisto.

Si prega di indicare chiaramente l'indirizzo
Soluzioni ed ordinazioni sono da indirizzare a:
OROLOGI BECO. M. BERNSTEIN. Rep. 12, Via Boschovich 43, MILANO.

LA BUONA CUCINA
È L'ANTICAMERA DELLA FELICITÀ

IL SUGÒRO NORMALE O
IL SUGÒRO CON FUNGHI
consente a chiunque di fare istantaneamente un'ottima cucina perchè, esso, non è soltanto una salsa preparata ma è un vero e proprio condimento completo. Il SUGÒRO normale o con funghi contiene tutto quello che occorre, ben dosato, amalgamato e pronto per preparare, cucinare e condire qualsiasi pietanza, brodo, minestra, verdura, piatti speciali, ecc.
IL SUGÒRO CONDISCE SQUISITAMENTE TUTTO
COL SUGÒRO PIACE TUTTO A TUTTI
SUGÒRO
normale o con funghi è necessario sempre, ma è indispensabile il venerdì

GRADO
Da poco tempo è stato riaperto l' HOTEL ISTRIA rimesso completamente a nuovo e arredato a confort moderno. Centralissimo. Proprietari e conduttori F.lli PARMESAN - Udine